

Speleologia EMILIANA



Speleologia

EMILIANA

Rivista di Speleologia della Federazione Speleologica
Regionale dell'Emilia-Romagna

N° 10, Serie V, Anno XXXX – 2019

Autorizzazione del Tribunale di Bologna

N° 40065 del 09.05.1969 - V Serie

Direttore Responsabile: Maria Luisa Garberi

Stampa: 4GRAPH S.R.L., via U. La Malfa19, 04020 Spigno Saturnia (LT)

Sede FSRER e Redazione di Speleologia Emiliana:

c/o Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
via Carlo Jussi, 171 Farneto 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Per scambio di pubblicazioni con "Speleologia Emiliana" indirizzare a:
Biblioteca della FSRER via Carlo Jussi, 171 Farneto
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

La responsabilità di quanto affermato nei testi è dei singoli autori.

Redazione:

Maria Luisa Garberi (GSB-USB)

Clara Fioranzato (GSPGC)

Impaginazione e grafica:

Maria Luisa Garberi (GSB-USB)

FSRER, Organi direttivi:

Consiglio Direttivo

Presidente: Massimo Ercolani

Vicepresidente: Piero Lucci

Consiglieri: Loris Garelli (con funzioni di Segretario), Giovanni Belvederi,
Federico Cendron, Veronica Chiarini, Flavio Gaudiello.

Incaricati

Responsabile Catasto Cavità Naturali: Federico Cendron

Responsabile Catasto Cavità Artificiali: Giovanni Belvederi

Tesoriere: Stefania Cottignoli

Coordinatore Regionale Scuole Speleologia: Stefano Cattabriga

La FSRER, attraverso la sua Commissione Catastale Regionale, costituitasi nel 1959, cura la formazione, la conservazione e l'aggiornamento del Catasto delle cavità naturali ed artificiali della Regione Emilia-Romagna.

Rivista pubblicata dalla FSRER con il contributo della Regione Emilia-Romagna



Sommario

Editoriale (*Maria Luisa Garberi*)Pag. 3

1969 - 2019

Speleologia Emiliana: un “unicum” nel panorama delle riviste di speleologia nazionali e non solo...

(*Paolo Forti*).....Pag. 5

La parola al direttore

(*Lodovico Clò*).....Pag. 11

Le ricerche degli speleologi sono un bene comune da divulgare: il contributo di Speleologia Emiliana

(*Massimo Ercolani*).....Pag. 12

Dicevano di noi...

(*Maria Luisa Garberi*).....Pag. 14

NOTIZIARIO

Corpo Volontario Soccorso Civile (*Andrea Barbieri*).....Pag. 18

Gruppo Grotte Ariminum (*Sara Fattori, Renato Placuzzi*).....Pag. 22

Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna (*Lucio Quadrani*)Pag. 24

Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese

(*Giovanni Belvederi*)Pag. 26

Gruppo Speleologico Emiliano (*Gian Luigi Mesini*)Pag. 30

Gruppo Speleologico Faentino (*Enzo Bagnaresi e altri*).....Pag. 36

Gruppo Speleologico Ferrarese (*Stefano Rossetti*)Pag. 40

Gruppo Speleologico Paleontologico “Gaetano Chierici” (*Daniele Iemmi*).....Pag. 42

Ronda Speleologica Imolese (*Massimo Foschini*)Pag. 46

Speleo Club Forlì (*Fabio Tinarelli*)Pag. 48

Speleo GAM Mezzano (*Massimo Ercolani, Piero Lucci e Baldo Sansavini*)Pag. 50

XII° Delegazione Speleologica SAER (*Giovanni Rossi*)Pag. 54

DALLA FSRER

Partecipazione della FSRER a eventi e congressi del 2019

(*Massimo Ercolani*).....Pag. 60

DIDATTICA

Cavità artificiali: un mondo complesso

(*Giovanni Belvederi*)Pag. 63

DOCUMENTI

Speleologia

Luciano Bentini (1934-2009)

(Sandro Bassi)Pag. 66

Albania 2019

(Ivano Fabbri)Pag. 69

Speleologia e terza età

(Paolo Forti).....Pag. 74

Lo speleo Club Forlì compie 50 anni

(Gianni Riva).....Pag. 78

Uomo e ambiente

Fernando Malavolti e la Vena del Gesso Romagnola

(Stefano Piastra, Silvia Pellegrini)Pag. 81

SOCCORSO

Prima era il buio... poi fu il Soccorso Speleo...

(Maria Luisa Garberi)Pag. 86

PUBBLICAZIONI

Francesco Orsoni

(Massimo Ercolani).....Pag. 90

RICORDO

Claudio Catellani (Driss)

(GSPGC).....Pag. 92

Antonio Brunetti (Cariddi)

(GSPGC).....Pag. 95

Paolo Ferrari (Geo)

(GSPGC).....Pag. 97

INDICI

Gli indici di Speleologia Emiliana

(Maria Luisa Garberi).....Pag. 99

Referenze fotografichePag. 136

Editoriale

*Maria Luisa Garberi
(Redazione Speleologia Emiliana)*

Anche quest'anno siamo al dunque e ad un traguardo piuttosto importante per la rivista, infatti Speleologia Emiliana compie 50 o 55 anni... Come mai due date? Speleologia Emiliana nasce nel giugno del 1964 e viene registrata al tribunale di Bologna, poi traversie di cui leggerete negli articoli interni portarono ad una fermata nella rivista.

Il 1969 è l'anno della nuova registrazione, quella che ci accompagna ancora oggi nella seconda di copertina: N. 400065 del 9 maggio del 1969 ed è quella che ci fa dire 50 anni!

La rivista della ricorrenza dei 50 anni non poteva essere esattamente uguale a tutte le altre, quindi troverete un palinsesto leggermente cambiato: dopo questo editoriale troverete una sezione che contiene articoli riguardanti la storia della rivista. Anche l'ultima sezione della rivista è inedita, contiene infatti gli indici degli articoli comparsi dal 1964 ad oggi, che permetterà di vedere uno spaccato piuttosto interessante della speleologia di quell'epoca e un'evoluzione della speleologia in questi ultimi cinquant'anni e spero che serva a coloro che faranno ricerche bibliografiche.

A seguire troverete il notiziario dell'attività dei gruppi, anche quest'anno tutti i gruppi hanno scritto, sicuramente con ritardi e fatica, ma ciò che mi preme è il risultato di aver ottenuto la descrizione dell'attività da tutti; quindi anche quest'anno potrete farvi un'idea di quello che hanno fatto nel 2019 i gruppi federali dell'Emilia-Romagna.

Nel 2019 lo Speleoclub Forlì ha compiuto 50 anni, proprio come la rivista, non posso fare altro che augurare loro un "Buon Compleanno"!

Leggerete anche di una tappa fondamentale nella vita di Aurelio Pavanello, che tutti conoscete come Lelo, che è uscito dai ruoli attivi del Soccorso per diventarne Socio Emerito.

Purtroppo, il 2019 è stato un anno particolarmente triste per il Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici e per la speleologia, ben tre amici ci hanno lasciato e leggerete il loro ricordo scritto dai compagni di gruppo. Il più conosciuto di loro era Driss, che ha scritto spesso sulle pagine di Speleologia Emiliana, facendomi tribolare, a volte, perché non era certo un fulmine nel consegnare gli articoli! Amico mio, avrei certo preferito sollecitarti mille volte piuttosto che apprendere la terribile notizia della tua burrascosa partenza, che mi ha raggiunto mentre mi imbarcavo sul traghetto per la Grecia. Lungo la traversata ho pensato a lungo con tristezza all'accaduto, con la terribile impotenza e la domanda di chi apprende questo tipo di notizie: avrei forse potuto fare qualcosa? Driss, che la terra ti sia lieve e le grotte lunghe e luminose!

Leggerete questo numero della rivista prima sottoforma di file, che di stampa, sentito il presidente della Federazione ho deciso di inviarvi il file in bassa risoluzione, in modo che possiate leggerlo in questo periodo difficile, in attesa che le cose si sistemino e si possa dare alle stampe. Mi fa piacere pensare che la lettura possa alleviare la tensione di queste giornate passate in casa invece che sottoterra.

1969

Speleologia Emiliana

2019

Speleologia Emiliana: un “unicum” nel panorama delle riviste di speleologia nazionali e non solo...

Paolo Forti
(GSB - USB)

“Ma non ti sembra di esagerare? ... Un fondo si tratta solo di una rivista di Gruppo e neanche troppo costante nelle sue uscite...”

“No! Sono certo di quello che dico!... È la pubblicazione che maggiormente ha contribuito all'evoluzione non solo della stampa speleologica, ma anche di un certo modo di vedere e pensare la speleologia a cavallo degli anni '60-70 del secolo scorso... se leggi la sua storia te ne convincerai anche tu!”

Speleologia Emiliana, sin dalla sua nascita nel 1964, è stata “un'altra cosa” rispetto a tutti i bollettini che, a quel tempo, venivano pubblicati dai principali Gruppi attivi sul territorio nazionale e possiamo affermare, senza timore di poter essere smentiti, anche in tutto il resto del mondo.



Copertina del primo numero di Speleologia Emiliana pubblicato nel Giugno del 1964.

J recenti colloqui del V Convegno Speleologico dell'Emilia-Romagna hanno dimostrato che esiste veramente una speleologia emiliana e che la collaborazione speleologica in Emilia è, non solo un dato di fatto ormai indiscutibile, ma una necessità derivata dalla considerevole attività che i Gruppi Emiliani svolgono entro e fuori la nostra regione, non solo in campo esplorativo, ma anche in campo scientifico.

E' appunto a questa speleologia emiliana che abbiamo pensato di intitolare questa pubblicazione che esce non come voce di un Gruppo, ma desiderosa di divenire la voce di tutti i Gruppi dell'Emilia-Romagna.

Ai Gruppi Emiliani rivolgiamo non solo l'invito a collaborare, ma anche li preghiamo di nominare un loro rappresentante in seno al Consiglio di Redazione, sì che la scelta dei lavori e delle notizie da pubblicare sia veramente l'espressione della speleologia emiliana e la migliore garanzia di continuità di questa rivista.

L'UNIONE SPELEOLOGICA BOLOGNESE

Stralcio dell'editoriale del primo numero in cui si dichiara la centralità della speleologia regionale.

A differenza di tutti gli altri sodalizi, infatti, l'Unione Speleologica Bolognese (USB) aveva deciso di creare una rivista in cui trovassero spazio non solo e non tanto le notizie relative alla propria attività, ma di dedicarla essenzialmente alla speleologia regionale quindi all'attività di tutti i gruppi

che operavano nell'Emilia Romagna come si rileva dall'editoriale apparso nel primo numero della rivista.

Una simile impostazione era assolutamente in contrasto con il comune sentire speleologico di quei tempi, in cui la rivalità tra i vari gruppi della stessa città (o che operavano negli stessi territori) era molto forte e portava, praticamente sempre, a creare steccati spesso insuperabili, con conseguenti ripicche verbali, azioni di spionaggio, "furti di grotte" e altre amenità del genere.

Ma la storia stessa della giovane Unione Speleologica Bolognese, nata da una serie di fusioni tra sodalizi differenti, aveva favorito questa scelta lungimirante, certamente in controtendenza con l'allora dominante sentire speleologico.

Il primo numero fu dedicato totalmente agli atti del V° Convegno Speleologico Regionale e quindi solamente una delle sei relazioni presentate era relativa all'attività dell'USB.

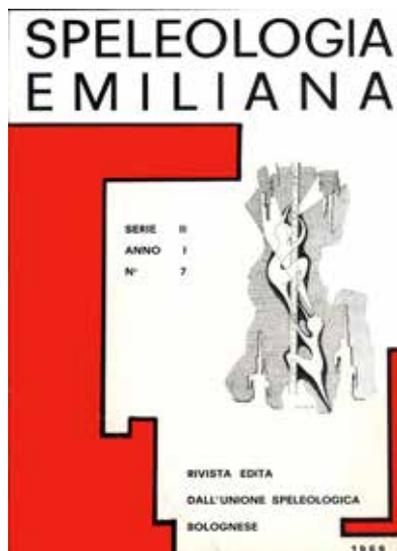
Nel 1965 uscirono tre numeri per un totale di 16 articoli pubblicati: solo 6 riguardavano direttamente l'USB, mentre tutti gli altri spaziavano dall'attività della Commissione

Catastale dell'Emilia-Romagna all'attività di ricerca e studio degli altri Gruppi della Regione e un articolo, apparso sul terzo numero, era addirittura a firma di uno speleologo di fuori regione: Giuseppe Fassio del Gruppo Speleologico Piemontese.

Una grossa novità di questo secondo anno di pubblicazione era rappresentata anche dalla presenza del Notiziario, rubrica di notizie brevi (di stile giornalistico), che rapidamente si è espanso al di fuori dei limiti regionali.

I tremendi fatti di Roncobello, nella primavera del 1966, fecero sì che in quell'anno venne pubblicato solo un fascicolo della rivista, quasi completamente dedicato a Luigi Donini e Carlo Pelagalli. Alla fine di questo numero, però, il Notiziario aveva travalicato ormai stabilmente i confini regionali, con notizie provenienti non solo dall'Italia ma anche da varie nazioni europee, a conferma del fatto che l'intuizione iniziale di una rivista "aperta" all'esterno era vincente.

Purtroppo, le inevitabili ripercussioni dei fatti di Roncobello sulla vita dell'USB, che comportarono una ristrutturazione profonda di



A sinistra la copertina del primo numero monografico della nuova serie di Speleologia Emiliana apparso nel Dicembre del 1969; a destra il Frontespizio del primo numero del Notiziario di Speleologia Emiliana apparso nel Gennaio del 1969.

tutto il Gruppo e sfociarono anche in un trasloco dalla sede di via Castiglione a quella attuale del Cassero di Porta Lama, fecero sì che "Speleologia Emiliana" interrompesse le pubblicazioni.

Solo all'inizio del 1969 "Speleologia Emiliana" risorse con un nuovo "format", assolutamente originale ma che altro non era che la continuazione e l'espansione dell'idea originale che voleva questa testata al servizio, non di un solo Gruppo, ma di tutta la Speleologia. La rivista infatti veniva suddivisa in due tronconi: un numero annuale, con struttura tradizionale e articoli strutturati che vedeva la luce alla fine di ogni anno, e un notiziario, assolutamente rivoluzionario di poche pagine, con periodicità bimensile.

Nel numero monografico, che manteneva le caratteristiche di Speleologia Emiliana 1° serie, continuavano ad essere ospitati lavori effettuati non solo dai membri dell'USB ma anche, e spesso in numero maggiore, da autori di altri gruppi italiani.

Lo scopo del Notiziario di Speleologia Emiliana invece era assolutamente diverso da tutto quanto fatto in precedenza e veniva ben spiegato nell'editoriale del Numero unico in attesa di registrazione dal Direttore Responsabile Ludovico Clò:

"... L'aumentata collaborazione fra i gruppi grotte italiani, la ripresa delle pubblicazioni da parte della Rassegna Speleologica Italiana e la presenza di altre riviste sulle quali i gruppi emiliani possono agevolmente pubblicare i risultati dei loro studi e delle loro ricerche ci hanno indotti a cercare una nuova strada da percorrere.

Questa decisione non è stata presa per volerli differenziare dagli altri bensì per cercare di rendere con la nostra opera un servizio utile in un campo ancora inesplorato.

L'attività che mensilmente svolgono associazioni e privati speleologi in Italia e all'estero è enorme...

Le riviste che attualmente si pubblicano sono a periodicità trimestrale o quadrimestrale, le notizie brevi vengono spesso pubblicate in numero proporzionale allo spazio disponibile: basta che una notizia venga ri-

mandata da un numero all'altro perché essa perda la sua utilità prettamente "informativa" o perché venga superata da nuovi avvenimenti e perda, assieme all'attualità, anche la veridicità.

Il "Notiziario speleologico" di Speleologia Emiliana vuole avviare a questo inconveniente riportando, mensilmente, brevi cronache delle attività svolte dai Gruppi Italiani e Stranieri, ... aiutando i gruppi nei loro contatti informativi, promuovendo e sviluppando le possibilità di collaborazione... che possono nascere... dalla tempestività dell'informazione...

Non vi può essere collaborazione senza reciproca informazione e quindi, più frequente e più vasta sarà l'informazione, maggiore saranno le possibilità e le occasioni per collaborare.

Il Notiziario conta quindi sulla collaborazione di tutti i Gruppi italiani per rendere ad ognuno di essi un servizio completo ed utile. Ludovico Clò"

Il successo della testata fu immediato a dimostrazione della reale mancanza, a quel tempo, di facilità e rapidità di circolazione delle notizie speleologiche. Conseguentemente il Notiziario fu costretto ad aumentare la tiratura a ogni uscita, anche perché, a differenza delle altre testate italiane ed estere, veniva inviato gratuitamente non solo a tutti i gruppi che ne facevano domanda, ma addirittura la Redazione cercava sulla stampa speleologica nazionale ed estera sempre nuovi indirizzi a cui mandare la rivista senza necessariamente richiedere alcunché in scambio. In breve tempo l'indirizzario di Speleologia Emiliana si stabilizzò a circa 1400 corrispondenti, di cui quasi mille gruppi speleologici esteri, sparsi nei 4 continenti. La nostra rivista diventò così la pubblicazione di un Gruppo Speleologico locale maggiormente diffusa al mondo e, in assoluto, seconda solo alle "NSS News", organo ufficiale della Società Speleologica Americana...

Nel 1970, con l'avvento di Arrigo Cigna come presidente, la SSI, che già stava uti-

lizzando massicciamente il Notiziario per far conoscere la sua attività, che fino ad allora era stata ristretta alla cerchia dei suoi iscritti, chiese ed ottenne di poter allegare ad ogni numero un suo Notiziario.

Fu quindi anche merito di Speleologia Emiliana se la SSI iniziò in quegli anni la trasformazione da piccolo gruppo formato essenzialmente da poche decine di ricercatori in vero e proprio Ente di riferimento per tutta la speleologia italiana.



Il frontespizio del primo numero del Notiziario della SSI allegato a Speleologia Emiliana.

Tale collaborazione proseguì con reciproca soddisfazione fino alla fine del 1972, quando la SSI, oramai molto cresciuta e rafforzata su tutto il territorio nazionale, decise finalmente di dotarsi di un suo proprio organo di stampa indipendente: inizialmente intitolato "SSI Notiziario", che nel tempo si è trasformato in "Speleologia", che ancora oggi è il suo organo di stampa ufficiale.

Ma l'interesse per il Notiziario di Speleologia Emiliana e per quel che rappresentava per la diffusione rapida e capillare delle notizie speleologiche non si limitava certo all'Italia, anzi tutt'altro.

Le pagine del Notiziario infatti contenevano sempre più notizie dall'estero, a volte ricevute direttamente dalla redazione ma, sempre più spesso, desunte dalle riviste che, sempre più numerose, giungevano in scambio alla biblioteca dell'USB.

In un caso poi, nel 1970, la Federazione Catalana di Speleologia tentò anche di realizzare, utilizzando le pagine del Notiziario, un qualche cosa di analogo, ma specifico per il



Frontespizio del notiziario in lingua spagnola apparso nel numero 6 del Dicembre 1970.

mondo ispanico.

Purtroppo, ma non per colpa del Notiziario di Speleologia Emiliana, l'esperimento non ebbe successo e tale inserto rimase l'unico realizzato.

Poco dopo l'aumento delle riviste e dei bollettini ricevuti in scambio convinse la redazione di Speleologia Emiliana della necessità di creare una nuova rubrica intitolata "Stampa Italiana ed Estera", in cui riportare brevi riassunti dei lavori e delle notizie che di volta in volta vi si trovavano. Anche questa rubrica, iniziata col n.1 del 1972, ottenne subito un notevolissimo gradimento da parte dei lettori (soprattutto quelli più pigri o meno capaci di leggere lingue diverse dall'italiano), che si trovavano le principali notizie speleologiche mondiali condensate in poche righe.

Nel Dicembre del 1975 anche la seconda serie di Speleologia Emiliana ebbe termine, non certo perché fosse diminuito il supporto dei lettori ma essenzialmente come conseguenza diretta della crisi economica che aveva portato al primo periodo di "austerità nazionale".

Infatti, a seguito di quello shock economico, le tariffe per la spedizione dei periodici, fino a quel momento davvero irrisorie, subirono un aumento esponenziale, diventando più del doppio della stampa del Notiziario stesso, e quindi non più sostenibili da parte dell'USB.

Però, nel 1976, in continuità diretta con la

serie precedente, parti la terza serie di Speleologia Emiliana con una periodicità semestrale e che, con una veste grafica più moderna, riproduceva in sostanza il precedente Notiziario mantenendone i contenuti.

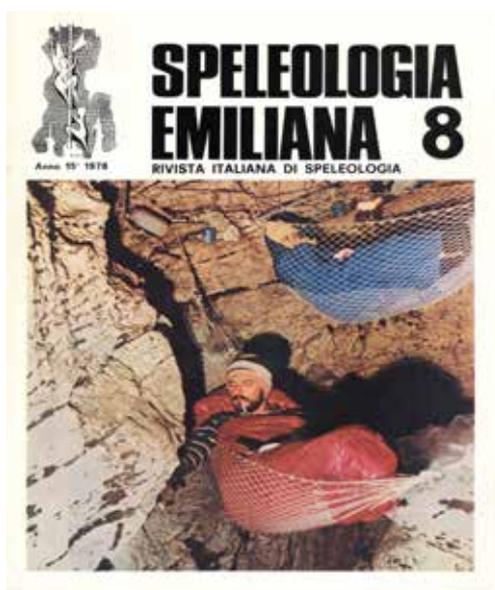
Contemporaneamente il numero monografico venne abolito anche in considerazione del fatto che oramai in Italia le possibilità di pubblicare articoli composti era garantita non solo dalle molte riviste specializzate, che nel frattempo erano nate, ma anche dal miglioramento qualitativo e quantitativo dei "Bollettini Speleologici" oramai pubblicati in ogni regione italiana.



Copertina del primo numero di Speleologia Emiliana s.III.

La soppressione del numero monografico, assieme alla cessazione dell'invio gratuito a quanti non inviavano in scambio loro materiale, aveva messo in ordine i conti economici e pertanto la pubblicazione di Speleologia Emiliana sarebbe potuta continuare a lungo. Invece con il numero 8 del 1978 Speleologia Emiliana cessò le pubblicazioni per un motivo ben preciso: il suo ruolo poteva considerarsi esaurito.

In quello stesso anno, infatti, la Società Spe-



Copertina dell'ultimo numero di Speleologia Emiliana s.III.

leologica Italiana aveva deciso di lanciare, per il 1979, una nuova rivista intitolata "Speleologia" con caratteristiche assolutamente identiche a "Speleologia Emiliana", ma che, potendo contare sull'apporto fattivo di tutti gli speleologi italiani, aveva le carte in regola per diventare l'Organo di stampa di tutta la Speleologia nazionale, come poi è realmente avvenuto.

La redazione di Speleologia Emiliana, infatti, una volta conosciuto il progetto della SSI, lungi dall'esserne infastiditi o peggio contrariati, decisero di appoggiarlo in pieno, passando direttamente alla nuova rivista alcune delle sue rubriche più famose (tra le quali ovviamente "Dalla Stampa Italiana ed Estera") assieme ai suoi redattori.

Per la verità l'interruzione, che allora si supponeva definitiva, delle pubblicazioni di Speleologia Emiliana fu favorita anche da fatto che il processo di integrazione dei due sodalizi speleologici di Bologna (GSB e USB), iniziato già da qualche anno, si era concluso nel migliore dei modi e pertanto la presenza di una rivista, molto importante e diffusa, come "Sottoterra" che il GSB pub-

blicava senza interruzioni dal lontano 1962, rendeva davvero inutile la prosecuzione dell'uscita di *Speleologia Emiliana* che, a questo punto, sarebbe stata solamente un inutile doppione, avendo di fatto ceduto le sue peculiarità di organo di informazione nazionale e internazionale a *Speleologia*.

In effetti è passato oltre un decennio dalla fine della terza serie di *Speleologia Emiliana* prima che si ricominciasse a pensare di farla rivivere.

Il fatto nuovo che ha ricreato le condizioni favorevoli per una sua rinascita è avvenuto nel 1988 ed è consistito nella tanto attesa, quanto insperata, promulgazione, da parte del Governo regionale dell'Emilia-Romagna, di una legge sulla speleologia, avvenuta nel giugno di quell'anno.

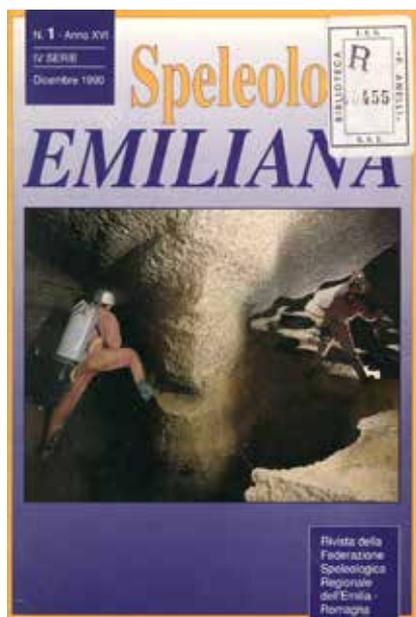
Grazie a questa legge, che assegnava finanziamenti anche alla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER), la Federazione pertanto assunse, come sua prima decisione, quella di dotarsi di un organo ufficiale di stampa e per questo si stabilì di riesumare *Speleologia Emiliana*,

conservandone l'impostazione originaria.

Nel 1990 quindi, dopo un intervallo di ben 12 anni, per la quarta volta rinasceva dalle sue ceneri "*Speleologia Emiliana*", questa volta ufficialmente come "Organo" della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Paradossalmente, quindi, con l'inizio della quarta serie, si è avuto un vero e proprio ritorno alle origini di *Speleologia Emiliana*, nata per un'intuizione regionalistica dell'USB, quando ancora le Regioni a statuto ordinario, in quanto tali, erano Istituzioni di là da venire e la Federazione Speleologica Regionale non esisteva ancora (al suo posto c'era solamente la Commissione Regionale del Catasto).

La "nuova" *Speleologia Emiliana* prese subito una cadenza annuale e, da quel momento, non ha più cambiato le sue caratteristiche, che, a trent'anni di distanza, sono rimaste sostanzialmente le stesse: dimostrazione ulteriore del reale valore dell'intuizione avuta dai giovani speleologi dell'USB oltre mezzo secolo fa.



Copertina del primo numero di Speleologia Emiliana s.IV.

La parola al direttore

Lodovico Clò (GSB - USB)

Tutto vero quello che scrive Paolo Forti in merito a Speleologia Emiliana.

Presentato con eleganza, con tecnica e precisione tali da renderlo ancora più vero.

Specie ora che si tratta di cronaca.

Non potrei aggiungere nulla se non evidenziare maggiormente una serie di considerazioni che nascono da una data: 1965!

Era il secolo scorso ma se paragoniamo il mondo speleologico attuale a quello di allora è più corretto dire che era il millennio scorso! Pubblicare memorie o riviste di speleologia era campo riservato ai pochi speleologi che gravitavano nell'orbita del mondo universitario.

“Come Paolo Forti” potrebbe obiettare ora qualcuno... NO, perché Paolo aveva i calzoncini corti e, ancora, non stava pensando alle grotte.

L'Unione Speleologica Bolognese, da poco presente come struttura unitaria e con desiderio di evolversi in questo mondo buio e poco conosciuto, aveva organizzato il V convegno Speleologico dell'Emilia-Romagna e voleva pubblicarne gli atti. Interpellammo Salvatore Dall'Oca per pubblicarli su Rassegna Speleologica Italiana, la risposta fu un poco evasiva pur se gentile e corretta, ma era chiaro che sarebbe passato molto tempo e sul discorso economico nulla era certo, inoltre c'era una idea che mi frullava in testa da tempo...

Avevamo ottenuto la promessa di un piccolo contributo dalla provincia di Bologna per l'organizzazione del convegno, non bastava certo a coprire le spese ma era un buon inizio. Pubblicare gli atti o presentarli come rivista costava la stessa cifra, ma la seconda soluzione dava corpo a quella idea in sospe-

so... e fu Speleologia Emiliana.

Il risultato fu sicuramente più che appagante ma non era il mezzo di comunicazione più adatto a quei tempi, aveva basi organizzative fragili e possibilità economiche limitatissime, era un bel mezzo di informazione ma non, diremmo oggi, sufficientemente democratico, non era il mezzo che poteva coinvolgere i nuovi speleologi (come eravamo noi ma anche quasi tutti gli speleologi di allora). Questo traguardo fu in parte raggiunto, cinque anni dopo, con il Notiziario di Speleologia Emiliana (che avrebbe dovuto affiancarsi alla “rivista” in modo continuativo).

L'idea era quella di moltiplicare contatti e scambi di informazione, raccoglievamo indirizzi dalle diverse riviste del settore ed inviavamo una copia del notiziario... raggiungemmo una tiratura di 1.000 copie.

Una cena a Barcellona nel febbraio del 1970 bastò per decidere, con due amici del locale gruppo, a tentare l'avventura della “redazione estera”. Nacque il Notiziario Espeleologico para Espana e Iberoamerica, ma non andò oltre al primo numero.

Paolo illustra anche le diverse ragioni che hanno portato alla discontinuità della periodicità ed ai cambiamenti di formato e di impostazione, tutto tecnicamente incontestabile ma anche per questo la ragione principale risiede nel fatto che non basta l'entusiasmo per garantire continuità anche alle migliori idee, servono persone capaci, programmi chiari e possibilità di gestirli.

Ora Speleologia Emiliana ha una direzione qualificata, un gruppo di collaboratori capaci e le possibilità economiche sufficienti... per i prossimi 50 anni non vedo problemi all'orizzonte.

Le ricerche degli speleologi sono un bene comune da divulgare: il contributo di Speleologia Emiliana

Massimo Ercolani (SGAM)

L'attività speleologica si occupa di ambienti prevalentemente esclusi a chi non ha specifiche competenze tecniche. Quindi è solo attraverso la divulgazione dei risultati delle ricerche, che svolgiamo nelle nostre grotte, che un più vasto pubblico ne può essere reso partecipe. Molto spesso si tratta di studi talmente complessi da richiedere competenze che vanno oltre quelle degli speleologi.

Consapevoli che la conoscenza e i risultati delle ricerche non sono un fatto privato, ma un bene pubblico, abbiamo svolto innumerevoli conferenze, convegni, seminari, mostre, visite guidate e didattica scolastica. Inoltre abbiamo realizzato documentari e siti internet, costituito il catasto delle cavità naturali e artificiali reso pubblico attraverso una norma legislativa della Regione e persino realizzato e gestito musei. Ma un mezzo fondamentale di divulgazione è ancora la pubblicazione di monografie, libri e riviste, ed è su questo ultimo aspetto che si è incentrata buona parte della nostra attività.

La bibliografia realizzata dai gruppi e dalla federazione è molto ampia e relativamente costante nel tempo, ma un particolare incremento si è avuto dal 2010 ad oggi. In questo lasso di tempo (anche per circostanze favorevoli: un incremento dei contributi che riceviamo dalla Regione e dal Parco della Vena del Gesso, combinata con il progressivo calo delle spese di stampa) sono stati pubblicati ben 16 volumi che raccolgono i risultati di studi specifici o di carattere multidisciplinare a cui vanno appunto aggiunti 10 numeri della nostra rivista.

Ed è in questo contesto editoriale che si colloca la rivista "Speleologia Emiliana".

Questa rivista dal 1989, in accordo con l'Unione Speleologica Bolognese che ne è proprietaria, è pubblicata della Federazione ed ha come scopo quello di raccogliere annualmente l'attività dei gruppi e della Federazione e ciò che ritengono importante pubblicare. In altre parole un punto di riferimento per la speleologia in Emilia-Romagna rivolta a tutta la speleologia nazionale.

La rivista colma un vuoto lasciato dalla chiusura di altre riviste che singoli gruppi pubblicavano in passato quali: Ipoantropo del GSPGC, Ipogea del GSFa e si rapporta con Sottoterra del GSB-USB che, caso eccezionale, esce regolarmente con 2 numeri annuali.

Dal 1990 sino al 2004 la rivista è uscita annualmente, poi fino al 2010 non è stata pubblicata, ma è proprio a partire da questa data che la rivista esce regolarmente ogni anno e forse non è casuale. Questo infatti è il frutto di una attenta e approfondita discussione svolta in Federazione, dove ci siamo chiesti se serviva una rivista della Federazione stessa e quale poteva essere il suo ruolo. La risposta non era semplice né banale, in quanto una pubblicazione regolare richiede un impegno materiale ed economico significativo, ma soprattutto un impegno continuativo dei gruppi.

La scelta fatta, cioè di dare regolare periodicità alla rivista, si è dimostrata positiva: oggi la rivista esce regolarmente ogni anno, raccoglie tutto ciò che i gruppi fanno, pubblica articoli di approfondimento su specifiche ricerche e attività, ospita articoli specialistici correlati alla speleologia, ma scritta da soggetti esterni al mondo speleologico.

È nel contempo "organo ufficiale" della Fe-

derazione e rivista scientifica, rivolta in primis al mondo speleologico, ma anche ad un pubblico più vasto.

Il contributo fornito è eccezionale, facilmente visibile, basta sfogliare i numeri oppure consultarli su internet nel sito della Federazione. Anche l'evoluzione della rivista è evidente: i primi numeri erano infatti poco più che dei bollettini ad uso interno, oggi documenta l'attività degli speleologi dell'Emilia-Romagna, divulga le conoscenze degli ambienti carsici e conseguentemente contribuisce alla loro tutela.

In conclusione una curiosità: potevamo scegliere di creare una nuova rivista con un nome più consono alla nostra storia o di fantasia, ma la scelta di eleggere "Speleologia Emiliana" quale rivista della federazione è stata voluta da tutti i gruppi per evitare la chiusura di una testata storica e che tanto ha dato alla speleologia nazionale. Ciò ha comportato una piccola rinuncia ovvero che nella testata non appare la parola "Romagna", ma non è un problema anzi questo dimostra l'armonia che caratterizza la speleologia in Emilia-Romagna.

GSB	USB
Gruppo Speleologico Bolognese	Unione Speleologica Bolognese
	Egr. Prof. Antonio Rossi Presidente della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna Cassero di Porta Lame Piazza 7 Novembre 1944, n. 7 40122 BOLOGNA
OGGETTO: Cessione alla FSRER della testata di Speleologia Emiliana, dell'USB	Bologna, 14.06.1989
<p>A seguito dei contatti intercorsi fra questi Gruppi e codesta Federazione in merito alla proposta del GSB-USB riguardante l'eventuale cessione della testata della Rivista "Speleologia Emiliana, di proprietà dell'Unione Speleologica Bolognese, preso atto del vivo interesse manifestato dalla FSRER a riprenderne la pubblicazione con una IV Serie, comunichiamo che il Consiglio Direttivo del GSB-USB ha ottenuto dall'Unione Speleologica Bolognese, titolare della testata, il consenso e l'autorizzazione a cedere alla FSRER "Speleologia Emiliana" in comodato gratuito.</p> <p>Si rammenta l'opportunità che, fino a che non venga deliberata la registrazione della Rivista presso il Tribunale di Bologna, il Direttore Responsabile della Rivista resti il nostro Socio Lodovico Clò che si è dichiarato disponibile a conservare l'incarico. Quanto alla periodicità della pubblicazione, almeno in via sperimentale, si suggerisce quella annuale o semestrale, in relazione a quello che sarà il processo di sviluppo dell'effettiva collaborazione da parte degli altri Gruppi Federati. Si conferma inoltre la disponibilità del GSB-USB a contribuire efficacemente all'avvio della pubblicazione, mettendo a disposizione le competenze acquisite nel tempo dalla Redazione di "Sottoterra", edito dal 1962.</p> <p>Va da sé che, lungo l'intera durata del comodato decennale, a garanzia della figura del D.R. e della proprietà, un rappresentante del GSB-USB dovrà far parte del Comitato redazionale, con il diritto di imporre modifiche o, nel caso, di veto sulle note presentate per la stampa. Si ritiene infine corretto ribadire che la cessione assentita è mirata a rendere immediatamente disponibile alla Federazione un organo di stampa preesistente (dal 1964) e pertanto collegabile ad una serie nota e facilmente reperibile nelle Biblioteche ed in Bibliografia. Al contempo il GSB-USB precisano che, pubblicando la loro Rivista quadrimestrale "Sottoterra", non saranno in grado di fornire un rilevante, né costante apporto di articoli alla Rivista Federale, ma del resto questo ben si accorda con le finalità della IV Serie di Speleologia Emiliana, che intende mettere a disposizione un organo di stampa ai Gruppi Federati che non ne dispongono.</p> <p style="text-align: center;">Insieme ai migliori auguri di successo alla FSRER, porgiamo i nostri cordiali saluti.</p> <p style="text-align: right;">Il Segretario del CD del GSB-USB (Paolo Grimandi)</p>	

Speleologia Emiliana diventa la rivista della Federazione.

Dicevano di noi...

Maria Luisa Garberi (GSB - USB)

L'uscita di Speleologia Emiliana non poteva certo passare inosservata nella realtà speleologica della città di Bologna, dove già si pubblicava una rivista di carattere speleologico: Sottoterra, organo ufficiale del Gruppo Speleologico Bolognese, nata un paio di anni prima, nel 1962. I gruppi a quell'epoca erano rigorosamente divisi e possiamo dire in competizione...

Carlo D'Arpe, direttore responsabile, allora come oggi, di Sottoterra scrisse un articolo sull'uscita di Speleologia Emiliana. L'articolo apparve su Sottoterra n. 8 del 1964 e vi traspaiono sentimenti discordanti: un sano risentimento per una serie di notizie apprese "solo" dalla nuova rivista e non comunicate in maniera diretta, una presa di coscienza per una veste tipografica migliore, un timore per un ingombrante vicino, ma anche un

apprezzamento per l'opera di salvaguardia verso i gessi che l'USB ha intrapreso e che sarà poi nel futuro il collante che porterà i gruppi a lavorare insieme fino a fondersi in un'unica realtà. Carlo termina con una dichiarazione di tregua, le sue sono critiche costruttive, volte ad un miglioramento della rivista e con una offerta di collaborazione che si concretizzerà in una serie di articoli che appariranno nel corso degli anni sulla rivista degli amici/nemici. Lascio la parola a Carlo:

"È nata a Bologna una nuova rivista di speleologia. Si intitola: Speleologia Emiliana, rivista di divulgazione speleologica e naturalistica, edita dalla' Unione Speleologica Bolognese; avrà periodicità quadrimestrale. La veste tipografica è più che buona, a

Sottoterra, anno 3, n. 8, 1964.

RECENSIONI

SPELEOLOGIA EMILIANA

E' nata a Bologna una nuova rivista di speleologia. Si intitola: Speleologia Emiliana, rivista di divulgazione speleologica e naturalistica, edita dall'Unione Speleologica Bolognese; avrà periodicità quadrimestrale. La veste tipografica è più che buona, a stampa, con fotografie ed anche pubblicità dell'Ente per il Turismo.

Non possiamo che congratularci con gli autori per questa nuova prova della vitalità della speleologia emiliana. Infatti la rivista nel suo redazionale di presentazione, si dice desiderosa di divenire la voce di tutti i Gruppi dell'Emilia-Romagna e li invita perciò a nominare un rappresentante nel Consiglio di redazione.

Noi di "SOTTOTERRA" nel salutare questa sorella, maggiore dal punto di vista tipografico, dobbiamo notare che tale invito si è ripetuto sulle nostre pagine sin dai primi numeri e che perciò la speleologia emiliana aveva già una sua "voce", saremo comunque lieti di contribuire anche a quest'altra "vo

stampa, con fotografie ed anche pubblicità dell'Ente per il Turismo.

Non possiamo che congratularci con gli autori per questa nuova prova della vitalità della speleologia emiliana. Infatti, nel suo redazionale di presentazione, si dice desiderosa di divenire la voce di tutti i Gruppi dell'Emilia-Romagna e li invita perciò a nominare un rappresentante nel Consiglio di redazione.

Noi di "SOTTOTERRA nel salutare questa sorella, maggiore dal punto di vista tipografico, dobbiamo notare che tale invito si è ripetuto sulle nostre pagine sin dai primi numeri e che perciò la speleologia emiliana aveva già una sua "voce", saremo comunque lieti di contribuire anche a quest'altra "voce", sempre se gli interessi di "SOTTOTERRA", nostra creatura prediletta, ed il tempo che già una rivista ci ruba, lo permetteranno.

Scorrendo la rivista notiamo poi che in essa sono contenuti il verbale di riunione della Commissione per il Catasto dell'Emilia-Romagna, nonché le relazioni presentate a tale convegno.

Ora, se non andiamo errati, in tale riunione si era stabilito di raccogliere relazioni e verbali in una pubblicazione costituente gli "Atti del Convegno" e non si era parlato di pubblicarli su una qualche rivista. In questo caso "Sottoterra" sarebbe forse stata lieta di ospitarli o avrebbe almeno dovuto essere interpellata.

Come minimo gli autori delle relazioni presentate dal nostro Gruppo, che sono tra l'altro rispettivamente il proprietario e il redattore di "Sottoterra", avrebbero dovuto dare il loro benestare alla pubblicazione dei loro lavori su un'altra rivista. Inoltre, questo modo di agire, a nostro parere tutt'altro che corretto, ha provocato il fatto che un articolo della rivista sia perfettamente uguale ad un articolo di "Sottoterra", pubblicato nel N°7 a Pag. 16. Tale articolo, presentato al convegno come relazione, avrebbe potuto benissimo essere ripetuto in una pubblicazione costituente gli "Atti", ma non certo su un'altra rivista dello stesso tipo.

La parte forse di maggior interesse della rivista è costituita dalla relazione sulle "Attività

svolta dalla Unione Speleologica Bolognese per salvaguardare e valorizzare le zone carsiche in Comune di S. Lazzaro di Savena", e cioè la maggior parte delle grotte bolognesi. Non possiamo che associarsi alle parole dell'articolista in merito e congratularci con l'USB per l'impegno che si è presa e per il modo con cui lo sta portando avanti e sperare che tale azione sia coronata da successo; dobbiamo rammaricarci però che, al fine di una migliore riuscita di tale azione, non si siano chiamate a raccolta tutte le forze della speleologia bolognese e che il nostro Gruppo abbia appreso solo dai giornali le già avvenute riunioni e conferenze con la Autorità, alle quali, forse, avremmo potuto dare il nostro piccolo contributo derivato da trent'anni di vita del G.S.B. nella speleologia bolognese.

Mentre rinnoviamo i complimenti di "Sottoterra" e dei due Gruppi editori alla nuova rivista, speriamo che le nostre piccole critiche siano prese per quello che sono e cioè la nostra prima forma di collaborazione al miglioramento di questa nuova "voce" della speleologia emiliana." C. D'Arpe

Passano cinque fatidici anni e arriviamo al Notiziario di Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 1 del gennaio-febbraio 1969 dove troviamo pubblicata una lettera di Giulio Badini del Gruppo Speleologico Bolognese, indirizzata a Lodovico Clò, allora direttore responsabile della rivista. I toni sono completamente diversi, io penso che Badini apprezzasse sinceramente la rivista, ma è conscio delle difficoltà in cui si dibatte la carta stampata speleologica, ieri come oggi, quindi spera che Speleologia Emiliana possa sopravvivere; il Notiziario verrà pubblicato per altri 6 anni, con articoli da tutta Italia e dal mondo.

"CARO DIRETTORE. ricevo il Tuo «notiziario» e mi congratulo con Te per la ripresa anche se con tutt'altra forma, della testata di «Speleologia Emiliana» costretta a morire per le difficoltà createsi dopa le tragiche giornate di Roncobello. E veniamo al punto

più importante la forma, che mi sembra ben indovinata, non fosse altro che per un pregio enorme: l'attualità.

In Italia, anche se sembra che pochi se ne siano accorti, esistono già numerose riviste più o meno specializzate che ospitano notizie speleologiche, ma tutte presentano l'inconveniente di interporre un lungo lasso di tempo tra l'avvenimento del fatto e la sua pubblicazione, per cui il più delle volte si finisce per fornire notizie superate o quantomeno prive di attualità. Solo in pochi casi come per Rassegna Speleologica Italiana, ciò assume ugualmente un interesse, costituendo un documento «posito», una fonte bibliografica per il futuro e comunque valida per le informazioni della nostra attività all'estero. Poiché plaudo alla Tua iniziativa, mi preoccupano due fattori: 1) il superamento delle difficoltà finanziarie che essa implica; 2) la collaborazione continua di tutti i colleghi con l'invio di notizie. Conosci quanto me la generale reticenza degli speleologi all'uso della penna, l'innata pigrizia, i facili quanto brevi entusiasmi per le novità, i segreti di clan, ecc., elementi tutti che possono gioca-

re un notevole ruolo contro il maggior pregio di una rivista: la continuità.

Condivido in pieno lo spazio dedicato ad avvenimenti come il Congresso di Roma o l'incontro di Trento: dato anzi il loro carattere di eccezionalità propenderei per resoconti ancora più ampi. Ottima l'idea della rassegna della stampa estera, novità per il nostro Paese, utile a molti; come pure bene i resoconti del Consiglio della S.S.I., da estendere anche al Soccorso Speleologico, alle scuole di speleologia, agli incontri regionali, ecc., poiché è bene e giusto informare una più ampia cerchia di interessati su ciò che è stato fatto e, perché no, anche su, ciò che non è stato fatto. Quello che mi è sembrato carente è lo spazio dedicato all'attività di campagna vera e propria, soprattutto esplorativa, poiché quella scientifica deve essere destinata ad altre sedi, magari a discapito dello spazio destinato alle recensioni.

Non mi resta che pregarti di accettare come critica positiva le mie parole e di augurare al Tuo «Notiziario» una continuità che gli permetta di mantenere la sua voce nell'ambito della speleologia nazionale.» Giulio Badini

Notiziario di Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 1 del gennaio-febbraio 1969.



Notiziario

Corpo Volontario Soccorso Civile - BO

Andrea Barbieri (CVSC)

Il CVSC è un piccolo gruppo da sempre votato alla divulgazione della Speleologia ai profani, piuttosto che ai tecnici o agli esperti del settore: lo dimostrano le attività ed i laboratori organizzati durante il raduno speleo di Casola, le attività promozionali durante le manifestazioni di Protezione Civile (della quale il CVSC fa parte) o del Parco dei Gessi e dei Calanchi dell'Abbadessa (di qui in avanti "Parco") e infine le pubblicazioni di carattere speleologico divulgativo.

In particolare, al Raduno Nazionale di Speleologia "Nuvole" di Casola 2018, abbiamo presentato diversi laboratori per i più piccoli in collaborazione con Hystorylab:

- Arte Sapiens
- Alla scoperta del fuoco
- Strumenti di pietra
- Lavoriamo l'argilla

6 laboratori al giorno (alcuni si sono ripetuti) che hanno avuto un ottimo riscontro, dato che si è quasi sempre sfiorato il numero massimo di partecipanti previsti, fissato a 25 bambini, e che hanno finito per interessare molto anche gli adulti.

A Casola abbiamo anche allestito una mostra fotografica dedicata al fondatore del gruppo, Giovanni (Gionni) Saporito, partendo dalle attività esplorative negli anni del "bianco e nero", passando per lo spunto dato alla Protezione Civile quando questa era ancora in embrione, finendo con gli interventi di monitoraggio e piccola manutenzione sulle Torri di Bologna in convenzione con il Comune, fin quando è stato possibile. Nella stessa sala della mostra fotografica veniva proiettato "in loop" il video di un discorso teatrale sulla speleologia dal titolo "Perché mi infilo in un buco" (durata 30min. circa), presentato alla Gipsoteca Vitali di

Cento, da alcuni soci nel Marzo del 2018, nell'ambito del Varietà "Una Scatola Piena di Cose" (Format per la Diffusione Indifferenziata di Cultura, Arte e Spettacolo).

L'attività di divulgazione più costante è quella svolta con gli accompagnamenti alla Grotta della Spipola per conto dell'Ente Parco. Attività che continua dagli anni '90, poco dopo l'istituzione del Parco.

Tutti i soci hanno, prima o poi, partecipato a questa attività in veste di guida parlante, di seconda guida o semplicemente per stare in compagnia.

La convenzione prevede almeno dieci accompagnamenti all'anno, che si svolgono sempre di domenica.

I visitatori hanno un'età che varia dai 6 ai 60 e più anni, ovvero chiunque sia dotato di una buona mobilità, necessaria per affrontare l'impervio percorso.

Chi si presenta alle visite guidate?

Professionisti, impiegati, operai, appassionati di outdoor, temerari, avventurosi e pantofolai ("come ha fatto l'amico a trascinarli lì?"), claustrofobici che desiderano testare i propri limiti, quelli che erano speleo 40 anni fa "ma con l'altro gruppo", gente che si presenta coi tacchi ed il vestito buono, etc.

Diverse persone raccontano di esservi entrati da bambini "...quando non era ancora chiusa...".

I bambini, appunto, sono tra i più entusiasti fruitori di questa fantastica avventura! Alcuni di loro, però, forse un po' per carattere, un po' per l'educazione ricevuta, all'inizio piagnucolano preoccupati per il fango, il freddo ed il terreno scivoloso, ma di solito imparano presto a divertirsi anche loro!

Capita qualcuno, forse trascinato da genitori

o amici, a cui non importa proprio nulla ed "ascolta" distratto le spiegazioni, altri sono estremamente interessati e fanno domande, dalle più pertinenti alle più ingenuie.

Con questo pubblico, con questa umanità davvero eterogenea, si instaura una tacita collaborazione, uno scambio che arricchisce entrambi: noi li portiamo a vivere questa bellissima avventura, ricca di nozioni ed emozioni, mentre, grazie a loro, noi maturiamo una grande esperienza come guide e come speleologi.

La guida è responsabile dell'incolumità delle persone e dalla tutela dell'ambiente, deve saper affrontare le piccole come le grandi emergenze, dal bambino/i troppo vivace/i alla persona che va in crisi per i più svariati motivi (principalmente stanchezza, emotività, ...), dal visitatore poco disciplinato al "genitore chioccia" troppo apprensivo, dalle

persone che procedono a fatica a quelle che corrono troppo, dalla domanda "difficile" al possibile infortunio (mai successo, che io ricordi, se non una piccola storta) etc.

Per la stragrande maggioranza dei visitatori esiste solo il binomio grotta-Frasassi/Postumia. Coloro pensano che la Speleologia sia quella degli incidenti in grotta.

Lo speleologo è una specie di pazzo che si infila dove nessuno vorrebbe mai andare: uno che rischia la pelle ogni volta.

Ma cosa fa uno speleologo e perché? Nessuno lo sa.

Quasi tutti non hanno la più pallida idea di cosa li aspetta durante la visita, tranne coloro che la videro prima dell'installazione della porta blindata che ne mette in sicurezza l'ingresso.

Avrete sicuramente notato come le guide delle grotte turistiche più famose trascurino



Visita guidata nella Dolina della Spipola.

sempre più il carsismo a scapito di informazioni spettacolari, ma meno formative.

Noi cerchiamo di rimediare dedicando una parte significativa del nostro accompagnamento alla spiegazione dei fenomeni carsici, così ben visibili nell'area della dolina ed in grotta.

Naturalmente, il nostro obiettivo è quello di divulgare, incuriosire ed avvicinare, non di allontanare! Ragion per cui, pur raccontando davvero tante cose, cerchiamo di usare un linguaggio che si adatti a tutti, rimanendo leggeri e mostrandoci appassionati!

Così la gente scopre che nel mare, oltre al "sale da cucina", è disciolto il gesso, scopre le crisi di salinità del Messiniano, scopre che l'humus rende l'acqua acida e più aggressiva, etc.

Scoprono anche che gli speleologi studiano le cavità sotterranee e ne gestiscono il catasto. Abbiamo quindi l'opportunità di spiegare quanto siano importanti queste informazioni per la tutela del territorio, delle biodiversità e delle acque, anche per il loro sfruttamento sostenibile.

Il riscontro da parte dei visitatori è mediamente di grande soddisfazione, alcuni si dilungano in complimenti lusinghieri per la gestione e la passione trasmesse, altri ringraziano semplicemente per la bella avventura.

Certamente capita anche qualcuno che: "bello, bravi, ma mai più!"

Infine, capitano pure piccoli miracoli: persone, generalmente ragazzi e ragazze tra i 25 ed i 40 anni, che al termine della visita guidata si informano e poi si iscrivono al successivo corso di Speleologia!

Ho chiesto ad alcuni di questi ex visitatori, oggi soci del gruppo, se avevano voglia di condividere quelle emozioni, provate durante la loro prima visita guidata alla grotta della Spipola.

Devo dire che quanto ho ricevuto di ritorno mi ha fatto sinceramente commuovere.

La tentazione era di fare copia/incolla, ma sarebbe stato troppo lungo, per cui ho deciso di selezionare e trascrivere alcune di queste emozioni. Una cosa accomuna tutte

queste persone: nessuno sapeva esattamente a cosa andava incontro e nessuno era partito pensando di iscriversi ad un corso di Speleologia. Era una avventura come un'altra, un'esperienza forse divertente da provare, per passare una domenica qualunque.

Sono sicuro che molti veterani di questa appassionante attività si riconosceranno nelle prime, quasi ingenui, ma potenti, emozioni provate da questi ragazzi e ragazze, donne e uomini, al primo ingresso nella Spipola e dopo il corso.

"Quale emozione nello scoprire che in grotta puoi provare il buio ed il silenzio assoluti!"

"Sono l'ambiente più simile allo Spazio Cosmico che ci sia sulla Terra, con il tempo che si dilata e si contrae, impossibile da misurare con i nostri sensi."

"In grotta diventano possibili tante cose, anche le strettoie! Ma com'è possibile passare da lì??? No, dai...no...non si passa! Invece si passa e ogni centimetro guadagnato è un centimetro più al di là dei tuoi limiti! Perché i limiti, quasi sempre, sono soltanto nella tua testa."

"In grotta impari l'importanza della sicurezza, della prudenza, della concentrazione... devi sempre pensare a quello che fai e devi prevedere che quel masso si potrebbe spostare, quando ci appoggerai il piede sopra. Devi contare su te stesso, sei tu con le tue forze, sei solo appeso a quella corda...ma allo stesso tempo non sei mai solo perché il tuo gruppo è con te e se dovesse capitare qualcosa loro ti aiuteranno sempre! Puoi contare su di loro e loro contano su di te."

"La grotta è lì da millenni e ci sarà per millenni dopo di te, lavorata con pazienza smisurata da acqua, vento, caldo, freddo, tettonica... La Natura è lenta e costante. Quanto è piccolo l'uomo con la sua velocità..."

"Sopra i nostri caschi metri e metri di roccia

e di terra. I nostri cari ed il nostro mondo vivono sopra le nostre teste, quando siamo in grotta. Due mondi non molto lontani, in metri, ma così diversi e separati da sembrare alieni!”

“E la luce...non è mai stata così bella!”

“A differenza delle grotte turistiche, la Spipola permette un approccio autentico e naturale al mondo sotterraneo: non si “visita” semplicemente, ma si “vive” in ogni suo dettaglio.”

“Provo gratitudine nei confronti delle guide che mi accompagnarono quel giorno, perché da allora ho nuovi compagni di avventura e posso affermare di conoscermi molto meglio di prima. Sono più consapevole di me stesso e dei miei limiti, ma anche delle mie risorse, raggiungendo una maggiore se-

renità interiore.”

“Nella grotta il buio regna sovrano, ma non è privo di vita...”

“Andare in grotta è come entrare in un'altra dimensione, una medicina per il caos che ci circonda, dove possiamo svanire nel buio e nel silenzio, per poi rinascere dalla terra.”

Dopo aver letto queste emozioni, credo si possa dire che la Speleologia abbia anche altri risvolti, molto positivi, che non sono solo scientifici o tecnici.

Certo, la Speleologia è quella scienza che studia le grotte dal punto di vista geologico, fisico, biologico e paleontologico, ma si rivela nel contempo completa palestra di vita, contribuendo in maniera determinante all'evoluzione emotiva e formativa di ognuno di noi.



Visita guidata alla Grotta della Spipola.

Gruppo Grotte Ariminum

Sara Fattori e Renato Placuzzi (GGA)

Il Gruppo Grotte Ariminum quest'anno ha svolto iniziative su svariati fronti.

Nel corso dell'anno si sono svolte, come di consueto, diverse uscite sia ufficiali che personali in grotte dell'Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Friuli, Slovenia e Albania.

Si è continuato il posizionamento delle targhette delle grotte in zona di Perticara. Alcune grotte sono state adeguatamente munite di targhetta, altre purtroppo, dato l'ambiente impervio e il tipo di "roccia" in cui si aprono queste cavità, sono collassate, per cui gli ingressi non sono più agibili. Altre non siamo riusciti a trovarle quindi il nostro obiettivo sarà quello di recarci nuovamente sul luogo

per ispezionare meglio la zona.

Alcuni nostri soci hanno partecipato ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola Nazionale di Speleologia del Cai; in particolare al corso di Speleogenesi tenuto in Lessinia e al corso di biospeleologia tenutosi a Biella. Questo ci ha permesso di avere nuove conoscenze in campi sempre in continua evoluzione.

Il Gruppo Grotte Ariminum ha organizzato alcune uscite in grotta per coloro che sono abituati a frequentare la montagna solo esternamente.

Abbiamo accompagnato il gruppo alpinistico della nostra sezione alla Grotta del Mezzogiorno a Frasassi e il gruppo escursionistico

5° Corso di introduzione alla speleologia.



alla Grotta Calgeron in Valsugana. Continua anche la collaborazione con il gruppo dell'alpinismo giovanile; quest'anno, dopo la prima uscita alla grotta del Vernino nella gola della Rossa, presi dall'entusiasmo ci hanno chiesto una seconda uscita, più tecnica, svoltasi poi nella grotta di Faggeto Tondo sul Monte Cucco.

Sono inoltre stati portati a conclusione i lavori presso la voragine del Monte Titano nella Repubblica di San Marino, di cui è stata redatta una relazione sulle attività svolte in questi due anni e trasmessa alla Segreteria di Stato come conclusione dei lavori. Il Centro Naturalistico Sammarinese nella persona di Sandro Casali ci aveva demandato un censimento della fauna ipogea della Voragine tramite specifiche trappole fornite dal museo stesso. Sono state necessarie altre due uscite per posizionarle e per in seguito recuperarle. Dopo mesi di studi da parte di specialisti sono stati riscontrati 25 taxa di cui il 75% risultano troglotili con alcune specie eutroglofile; la maggior parte delle entità risultano inedite per la cavità. Questo contributo amplia pertanto le conoscenze biospeleologiche del territorio e si propone come spunto per futuri studi per una miglior conoscenza dell'ecosistema ipogeo.

Il museo naturalistico è stato molto soddisfatto dei risultati e ha pubblicato una dettagliata relazione su quanto raccolto, dove ringrazia pubblicamente il prezioso ed entusiasta contributo prestato dal GGA.

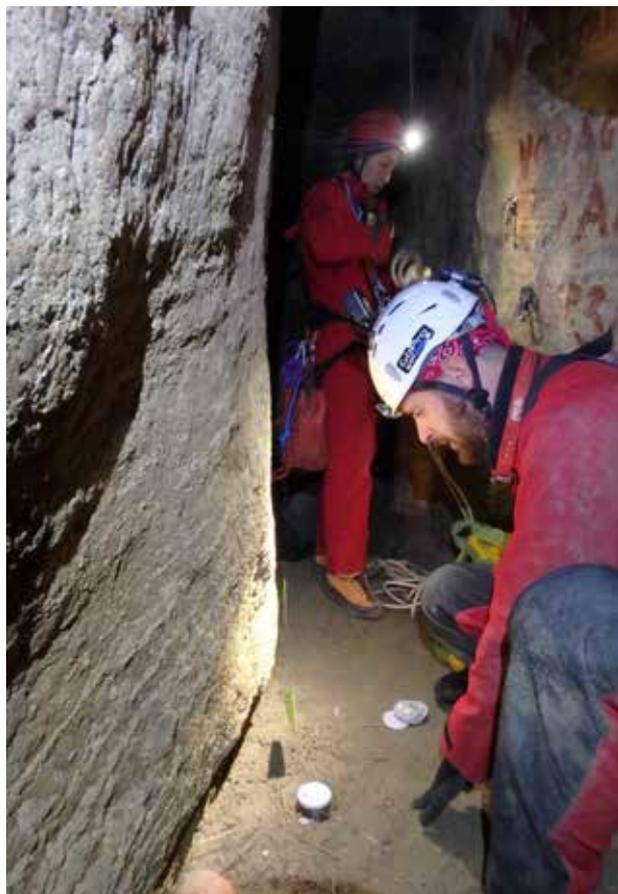
Tra settembre e ottobre si è svolto il 5° corso di introduzione alla speleologia e anche quest'anno le adesioni sono state numerose tanto da completare immediatamente i posti disponibili.

È stato un mese intenso tra uscite pratiche e lezioni teoriche, tutti hanno dimostrato interesse alla nuova attività sotterranea, istaurando sin dall'inizio un ottimo rapporto fra di loro che ha coinvolto anche noi, portandoci grande soddisfazione e la speranza

che continuino a frequentare il gruppo e le grotte.

Nella prima settimana di aprile c'è stata un'ulteriore spedizione in Albania, il Gruppo esplorativo era composto, come le altre volte, dai Riminesi, dai Faentini e dai Bolognesi. Questa volta abbiamo concentrato le esplorazioni nella Grotta di Avulit (Grotta del soffio) nella Zona di Kabash-Gramsh. dove in tre puntate da oltre 20 ore l'una siamo scesi fino al fondo della Grotta di -420 metri e abbiamo trovato diversi rami paralleli che portano lo sviluppo della cavità per adesso oltre i 2 chilometri con tante possibilità di aumentarlo.

Il nostro auspicio è sempre quello di mantenere vivo il gruppo con progetti, uscite e quello di divulgare la speleologia in tutte le sue forme.



Controllo delle trappole posizionate nella Voragine del Titano a San Marino.

Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna

Lucio Quadrani (GSA)

Corsi

Quest'anno il Gruppo Speleo-Ambientalista di Ravenna non ha potuto organizzare il Corso di Introduzione alla Speleologia, per mancanza di iscritti.

Il gruppo ha però partecipato attivamente al supporto dei corsi di Introduzione alla Speleologia organizzati dai Gruppi CAI di Rimini, Carpi e Parma.

Uscite in grotta

Al fine di mantenere viva l'attività speleologica del gruppo, sono state effettuate diverse uscite nelle grotte in Lessinia, nel carso triestino, nelle Alpi Apuane e nei gessi della zona di Brisighella.

Accompagnamenti

Per diffondere la passione per la speleologia, sono stati effettuati accompagnamenti alla Grotta del Re Tiberio con gli alunni di una scuola superiore e alla Grotta del Rio Gambellaro, con i ragazzi dell'alpinismo giovanile del CAI di Ravenna.

Il gruppo ha supportato anche l'accompagnamento alla Grotta Tanaccia degli alunni delle scuole medie di Forlì.

Attività OTTO e CCST

Un istruttore del gruppo è attivo all'interno della commissione OTTO (Organo Tecnico Territoriale Operativo) del CAI, che quest'anno ha organizzato il corso di

Accompagnamento al Rio Gambellaro.



aggiornamento tecnico per qualificati ISS (tecniche di armo e manovre MTO), presso il CAI di Carpi.

Un altro istruttore del gruppo collabora attivamente nella Commissione Centrale Speleologia e Torrentismo (CCST).

Rilievi, foto e posizionamenti

Un membro del gruppo sta collaborando con la Ronda Speleologica Imolese al monitoraggio delle acque risorgenti nell'area carsica di Monte del Casino, Tossignano e di Monte Penzola.

Lo studio rientra tra le attività da svolgere per la prossima pubblicazione multidisciplinare sulla zona dei gessi di Tossignano; in particolare, l'impegno assunto dal Gruppo Speleo-Ambientalista riguarda il monitoraggio idrogeologico nella grotta del Rio Gambellaro.

Le attività di rilievo e scavo in corso sono state:

- battute nelle zone di Monte del Casi-

no, nell'area carsica di Monte Mauro, tra la risorgente di Sempal e la grotta di Ca' Castellina e nei pressi della sella di Ca' Faggia;

- scavo nella grotta della Colombaia;

- posizionamento e inserimento a catasto della grotta denominata "Buco del bramito" (ER-RA 976);

- un membro del gruppo ha partecipato ad un'uscita di esplorazione dell'Abisso Bentini, organizzata dal gruppo di Faenza, con obiettivo il ramo della sala del The.

Altre Attività

Due istruttori del gruppo hanno collaborato al Corso Propedeutico abilitante all'esame I.S., ad Alberobello (BA) e all'Esame di accertamento I.S. a Clivio (VA).

Per mantenere aggiornata la preparazione, un qualificato ISS ha partecipato al corso "Archeologia di grotta", organizzato dal gruppo Unione Speleologica Pordenonese, a Polcenigo (PN).

Monitoraggio dell'acqua nel sifone della grotta Rio Gambellaro.



Gruppo Speleologico Bolognese Unione Speleologica Bolognese

Giovanni Belvederi (GSB-USB)

Nel 2019 il gruppo GSB-USB è stato impegnato in 344 uscite sia in cavità naturali che artificiali, svolte nell'area dei gessi bolognesi, nelle zone carsiche d'Italia e in spedizioni internazionali. È stato organizzato il 57° corso di primo livello e numerosi soci sono stati impegnati in attività divulgative partecipando a conferenze e congressi.

Spedizioni Internazionali

Nel mese di marzo 2019 si è svolta una pre-spedizione nella municipalità di Rogatica e Visegrad nella Repubblica Srbska (Bosnia Erzegovina), con la partecipazione di 17 soci. Sono state individuate, esplorate e rilevate una decina di cavità di scarso

sviluppo.

La spedizione vera è stata effettuata dall'11 al 16 agosto con la partecipazione di 12 soci, sono state esplorate varie grotte in collaborazione con speleologi bosniaci del gruppo di di Visegrad.

Dal 15 agosto al 28 agosto si è svolta la spedizione Macedonia 2019, organizzata dalla Associazione Persephone Esplorazioni, a cui hanno partecipato due soci, invitati per la loro esperienza nel campo delle esplorazioni in ambiente minerario, che hanno studiato l'area della Miniera di ferro di Tajimiste nella municipalità di Kicevo in Macedonia del Nord.

Dal 25 agosto al 1° settembre si è svolto

Miniera Molarice, Valle di Scalve: vuoto di coltivazione.



a Vrane, Tropoje, Alpi Albanesi, un campo organizzato in collaborazione con il gruppo speleologico di Martina Franca, il gruppo speleologico Lunese, con l'associazione La Venta e il gruppo speleologico CAI Napoli. Notevoli esplorazioni di grandi ambienti sono state condotte nella grotta Sthares.

Bolognese

Proseguono le attività del gruppo nei gessi bolognesi, con notevoli sforzi esplorativi nelle cavità più promettenti, con esiti spesso soddisfacenti.

Le esplorazioni nel grande Complesso Partigiano-Modenesi non accennano a diminuire di interesse con nuovi sviluppi che completano sempre di più le informazioni per meglio comprendere il complesso carsismo di questa particolare area dei gessi Bolognesi. La dolina dell'Inferno è interessata da nuove scoperte di cavità che i soci del GSB-USB stanno esplorando tra disostruzioni e allargamenti per aggiungere sempre più informazioni sul sistema carsico della dolina; nella grotta del Coralupo si ricercano congiunzioni con grotte limitrofe.

Come sempre proseguono scavi e disostruzioni anche nell'area della grande dolina della Spipola con individuazione di nuove cavità e di rami in esplorazione di cavità conosciute.

Continuano le attività in collaborazione con il Parco dei Gessi Bolognesi sia per gli accompagnamenti di gruppi speleo alla Spipola e del pubblico alla Grotta del Farneto, sia per la manutenzione e la gestione delle grotte protette.

Apuane

In Toscana il gruppo è stato impegnato nell'esplorazione di numerose cavità nelle aree del Monte Altissimo e del Monte Sumbra; sono proseguite le esplorazioni all'Abisso del Papà dello Gnocco e alla Grotta Daniela. Alcuni soci sono stati impegnati nell'esplorazione delle zone promettenti del ramo dell'Urubamba in Astrea e in ripetizioni in Corchia, Milazzo, ecc.

Corsi

Dal 2 al 3 marzo si è svolto a Lettomanoppello il corso di III livello SSI su: Cartogra-

Grotta Daniela, posizionamento ingresso.



fia e posizionamento GPS, tenuto da due soci del gruppo con la partecipazione di 30 iscritti.

Nelle giornate del 6/7 aprile è stato organizzato il corso di qualificazione per Istruttori di Tecnica per il conseguimento della qualifica di specializzazione in cavità artificiali. La direzione del corso e alcune docenze sono state ricoperte da soci del gruppo.

Nel mese di maggio si è svolto il corso interno su tecniche di rilievo e restituzione con l'approfondimento delle caratteristiche del software CSurvey.

Dal 9 ottobre al 21 novembre il GSB-USB ha organizzato il 57° corso di 1° livello di avvicinamento alla speleologia con la presenza di 16 allievi. Il corso si è svolto come sempre con un'alta partecipazione degli allievi e si è concluso con la tradizionale festa al Casero.

Durante lo svolgimento del Raduno Nazionale di Lettomanoppello i soci che fanno parte della Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali, hanno organizzato uno stage formativo di una giornata con il titolo: "Cavità Artificiali, un mondo complesso" per l'avvicinamento degli speleologi a questa

attività, a cui hanno partecipato 24 allievi.

Raduni Nazionali di Speleologia

Il 2019 ha visto la straordinaria concomitanza di due raduni nazionali: il primo "Impronte Icnussa 2019" a Urzulei dal 25 al 28 Aprile ed il secondo "Strisciando 2.0" a Lettomanoppello dal 31 ottobre al 3 novembre.

L'impegno è stato elevato e la partecipazione numerosa. A Icnussa 2019 i soci sono stati impegnati in tavole rotonde con autorità ed invitati stranieri sulle problematiche della salvaguardia delle cavità; inoltre hanno partecipato alla conferenza "Più di mezzo secolo di Speleologia bolognese in Sardegna" con la partecipazione di "vecchi" soci che hanno esplorato le grotte sarde negli anni '60.

Durante Strisciando 2.0 alcuni soci hanno organizzato oltre allo stage di speleologia in Cavità Artificiali anche uno stand sulla realtà virtuale per la presentazione di video immersivi.

Due soci hanno partecipato ad una tavola rotonda "La valorizzazione delle miniere in Italia. Il caso Maiella. Situazione attuale e prospettive future." Sono stati presentati

Grotta del Farneto, Rami Inferiori, uscita dal Cunicolo Infernale.



video nelle sessioni del raduno. In entrambi i raduni il gruppo è stato presente con lo stand gastronomico gestito magistralmente dall'Odorullo Team.

Campi speleo

Dall'11 al 15 giugno è stato organizzato dal gruppo in Abruzzo un campo nel Parco Regionale Gole del Sagittario e Riserva Naturale Lago di San Domenico e Lago Pio, l'Aquila. Hanno partecipato 5 soci. L'obiettivo era quello di estendere le ricerche nella zona sottostante la dorsale della Montagna Grande, luogo della spedizione del 2018. Durante le battute sono state scoperte e rilevate 8 nuove cavità tra i comuni di Villalago, Scanno e Anversa degli Abruzzi, tutte di scarso sviluppo

Cavità Artificiali

Alcuni soci sono impegnati in esplorazione di cavità artificiali: antichi acquedotti, gallerie ferroviarie dismesse, rifugi di epoca bellica e miniere abbandonate, sia in regione che in altre parti di Italia.

In Valle di Scalve (BG) continua l'attività di ricerca storica, rilievo ed esplorazione del-

le antiche miniere di ferro; in collaborazione con la Comunità Montana, la Società Sky Mine e gli istituti scolastici secondari sono state organizzate alcune conferenze estive e lezioni in classe nei paesi della vallata per mantenere vivo il ricordo del passato minerario.

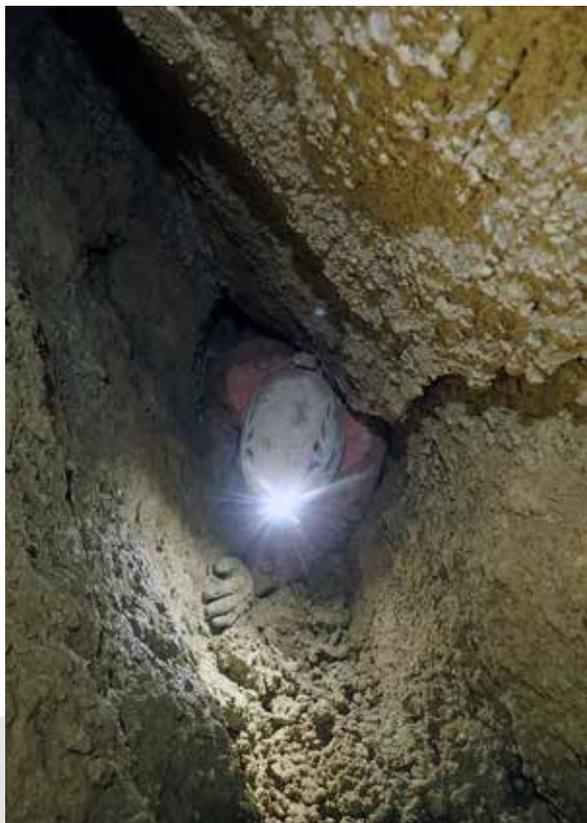
In collaborazione con il Gruppo Speleologico Urbinato è stata localizzato e scavato dall'esterno l'ingresso alla galleria dei fumi del pozzo della miniera di San Lorenzo in Zolfinelli,

Due soci hanno partecipato al Congresso internazionale Hypogea 2019, che si è svolto a Dobrich, Bulgaria presentando due lavori di riesplorazione mineraria.

Presentazioni

I soci del gruppo sono stati impegnati in 15 presentazioni sia in regione sia in varie parti d'Italia.

Le presentazioni hanno riguardato sia uscite di nuove pubblicazioni curate in parte o del tutto dal gruppo, sia divulgazioni, ad un pubblico non specialistico, di temi legati alle cavità naturali, alle cavità artificiali e alla storia dei territori legati alla presenza di ipogei.



*Grotta di
Cà Fornace.*

Gruppo Speleologico Emiliano

Gian Luigi Mesini (GSE)

Il GSE nel corso dell'anno 2019 ha concentrato i propri obiettivi nel consolidamento delle capacità tecniche degli speleologi attraverso diverse uscite in palestra, soprattutto a Varana in primavera (aprile e maggio) e anche al piccolo ripasso di risalite e discese con attrezzi nella casa privata dell'istruttore, adeguatamente organizzata. (luglio) Si è cercato insomma di creare quella continuità d'attività e quella solidarietà di gruppo che sono indispensabili per sostenere un'associazione.

Attività speleologiche

Naturalmente si sono svolte uscite in grotta. Le attività più interessanti si sono svolte sull'Argentario e in Trentino.

Il 17 marzo 2019 il gruppo ha organizzato un'escursione alla grotta Punta Degli Stretti (Grosseto). Eravamo in nove: due accompagnatori, cinque ex allievi del corso 2018 e due neofiti. La cavità presenta delle strettoie che hanno reso necessario l'accompagnamento in esterno di uno dei neofiti; invece gli ex allievi hanno dimostrato sempre di più una certa padronanza nella progressione. Al ritorno, per evitare le strettoie, abbiamo seguito un percorso che è sì largo ma che necessita di una certa perizia per aggrapparsi alle rocce senza finire in acqua, superando brillantemente i passaggi. La grotta è molto secca, cosa normale in inverno, è ricca di concrezioni che però essendo secche non risaltano molto in ambiente. Il percorso segue un corso d'acqua stagnante, ma è di una limpidezza impressionante al punto che, se non fosse per la presenza di veli di calcare in sospensione, si rischierebbe di camminarci dentro andando a bagno sen-

za rendersene conto. Il primo lago che si incontra è stato superato con un canotto, il secondo attrezzato con un traverso, l'ultimo è quello finale poiché la grotta prosegue con un sifone superabile con attrezzature subacquee. In questa grotta erano in passato presenti colonie di pipistrelli, ma in quell'occasione ne abbiamo incontrati pochissimi e isolati: le colonie non ci sono più e sarebbe interessante sapere dove siano finite.

Domenica 8 settembre si è svolta come da programma l'escursione alla grotta Calgeron, (Trento). Nonostante avessimo camminato lungo tutto il sentiero sotto la pioggia, fossimo entrati in cavità già bagnati e avessimo anche il canotto, le vasche erano secche. Abbiamo percorso il ramo principale fino al sifone e poi una parte del ramo laterale. Anche a causa delle difficoltà di un neofita in strettoia, abbiamo dovuto arrenderci e tornare indietro. Comunque l'osservazione della cavità è stata molto interessante per la presenza di particolari morfologie carsiche. A novembre è iniziato il Corso di Introduzione alla Speleologia. Gli iscritti sono stati cinque, volenterosi e allegri. Come nel precedente corso, si è ottenuta la collaborazione di altri gruppi di ricerca e di Istruttori Nazionali di altre regioni in modo da poter ampliare le nostre occasioni di lavoro, ancora alquanto ridotte dall'esiguità del numero dei componenti del Gruppo.

Siccome a Modena è presente un solo istruttore, la Scuola Nazionale Speleologia ha collaborato fornendo gli istruttori necessari allo svolgimento; per contenere i costi e in considerazione del fatto che nel Modenese non ci sono grotte importanti ad andamento verticale, abbiamo dovuto spostarci

in differenti zone. Inizialmente ci siamo recati a Bologna con un'escursione di ambientamento nella grotta "Spipola" nei gessi, accompagnati da Aurelio Pavanello del gruppo speleologico GSB-USB.

Il corso si è svolto poi avvalendosi per due uscite della preziosa collaborazione dell'INS Luca Poderini il quale ha assistito gli allievi sia a Pianello (Pesaro Urbino) nella palestra "Fondarca" dove sono state affrontate le prime risalite e discese, sia nella seconda grotta "Faggeto Tondo" sul monte Cucco (Perugia) nella quale i ragazzi hanno sperimentato la vera escursione in cavità verticale.

La successiva parte del corso si è svolta sull'altopiano di Asiago dove di sabato gli istruttori Veneti INS Maurizio Mottin e INS Valentina Timberi hanno guidato il gruppo in una palestra insolita, svolta tutta in una forra nel comune vicentino di Monte di Malo (Vicenza). La discesa nella forra secca ha rappresentato per gli allievi un'occasione (spesso anche molto divertente) per speri-

mentare una grande varietà di situazioni di partenze, armi, percorsi in ambienti vari e costantemente in movimento. Sempre in compagnia degli amici Veneti il giorno successivo con l'uscita alla grotta "Pisatela" (Monte di Malo -Vicenza) si è conclusa la parte operativa del Corso.

Alla sezione pratica si sono aggiunti gli interventi teorici dell'INS Mesini Gian Luigi per le lezioni riguardanti vestizione e alimentazione in grotta, tecniche di progressione in grotta. Quest'anno si è anche ripreso l'ambito speleologico riguardante il rilievo e la topografia in cavità. Il Professore Stefano Lugli dell'Università di Modena si è occupato di Geologia e carsismo e la Dottoressa Elena Gibertini del primo soccorso in grotta. Martedì 10 dicembre, con la presenza del Presidente del CAI sezione di Modena Alberto Accorsi, c'è stata la consegna degli attestati.

La formula adottata ha reso possibile svolgere un ottimo corso, di alto profilo tecnico garantito ovviamente dal fatto che tutti gli in-

Uscita del Corso di speleologia 2019.



segnanti sono Istruttori Nazionali, frequentato da buonissimi allievi. Si è creato anche un clima particolarmente gioioso e divertente che ha ben accompagnato la solidarietà di gruppo durante le escursioni.

Altre attività

Nel corso dell'anno si sono svolte anche attività in ambito regionale: Umberto Gibertini e Claudio Orlandi, in qualità di rappresentanti del GSE, hanno partecipato alle riunioni della Federazione Emilia Romagna. La sessione del 11 luglio 2019 accorpava due incontri, il primo dei quali volto a definire la modifica statutaria della FSRER per l'adeguamento alle normative del terzo settore e il secondo come Assemblea Ordinaria Generale per il rinnovo delle cariche direttive. Per quanto riguarda la modifica statutaria, esiste una bozza con le modifiche evidenziate inviate via e-mail a tutti i membri del GSE.

L'INS Mesini, in qualità di istruttore, ha partecipato l'ultima settimana di luglio a Palermo al Corso Nazionale di Tecnica.

Sono state organizzate due cene sociali, il 17 maggio e il 6 ottobre 2019 allo scopo di raccogliere idee per festeggiare adeguatamente il 90° di fondazione del GSE nel 2021. A maggio hanno partecipato una quarantina di persone anche componenti del gruppo di diversi anni fa e sono stati distribuite schede per suggerimenti e disponibilità; la grigliata della domenica d'ottobre ha visto la partecipazione di 33 speleologi i quali, in verità, hanno molto giocato montando una risalita in corda su 6 metri ed è stato divertente vedere quanto alcuni "storici" speleo ricordavano delle manovre su corda.

Ricerche

Il lavoro del GSE si è svolto anche nell'ambito della ricerca storica relativa alla speleologia CAI in regione in collaborazione fra GSE e il Comitato Scientifico Fernando Malavolti CSFM:

Si continua la raccolta dei documenti, creando un gruppo di lavoro che organizzi un

Archivio Speleologico Scientifico Modenese sia in forma cartacea sia digitale; uno dei prodotti di questo archivio sarà la storia del CSFM e GSE.

Si è iniziata l'archiviazione informatica dei documenti relativi alla storia della speleologia CAI in regione al fine di facilitarne la consultazione rispetto a una ricerca cartacea. Grazie ai documenti individuati ultimamente abbiamo spostato dal 1931 al 1929 la nascita della speleologia nella nostra regione, da parte del CAI.

Inoltre si sta collaborando a una pubblicazione del GSPGC sulla Tana della Mussina, trattando sia l'aspetto speleologico che archeologico.

Al termine del corso di introduzione alla speleologia, abbiamo chiesto agli allievi di raccontare le sensazioni provate durante l'attività e leggerli è stata una grande soddisfazione.

Cinzia

NON E' MAI TROPPO TARDI

Mai avrei creduto di divertirmi così tanto, anche se devo proprio riconoscerlo, prima della prima grotta ero davvero agitata ... credo ne sappia qualcosa Nicola, compagno di corso, perché durante il viaggio di andata si è sorbitto con pazienza i miei sproloqui: adesso conosce tutta la mia vita o quasi! Per me potermi inevitabilmente sporcare nel fango alla "Spipola" è stata una liberazione, chissà che ne pensa Nicola anche di questo! È proprio vero, non è mai troppo tardi per buttarsi in nuove esperienze ... soprattutto se lo fai accompagnato da istruttori esperti e capaci, persone semplici, simpatiche ma solide come Luigi che agile come un gatto ma con la sua rassicurante calma, ci ha insegnato le prime tecniche e affiancati fin dalla prima palestra. Come Luca a "Faggeto tondo" sempre a dirci "fai pulizia nei tuoi attrezzi", sempre attento e pronto a sgridarci come anche a farci i complimenti dopo gli scambi ben fatti. O come Valentina o la giovanissima Marika, che con pazienza ci hanno fatto scoprire una forra suggestiva,



Uscita del Corso in forra nel vicentino.

armata a meraviglia per i pochi principianti come eravamo noi. E questo per nominarne solo alcuni, tutti veramente appassionati in quello che fanno, pronti e disponibili a trasmettere il loro sapere e la loro passione come anche la curiosità e la voglia di scoprire cose nuove: tutto con loro diventa più semplice...

Perché, ahimè, ci sono la “longe” corta e quella lunga con il pedale, ci sono il Crol e il discensore, devi fare la chiave o sciogliere la chiave, devi oltrepassare il frazionamento, sganciare qua e riagganciare là, scendere scaricando il peso sull'imbrago, salire aggrappandoti alla maniglia, gridare “sasso” o “libera” per lasciar spazio a chi è dopo di te... insomma un sacco di cose nuove da imparare, un sacco di termini sconosciuti che nella loro semplicità sono importanti per la nostra sicurezza e per il nostro divertimento. Nonostante, o grazie a questo, ho visto posti nuovi e scoperto cavità nascoste di inaspettata bellezza, ho messo a prova la mia mente, le mie capacità fisiche e accantonato i miei demoni: tutto il resto del mondo l'ho lasciato fuori dalla grotta!

Ma soprattutto ho conosciuto tante belle persone, un gruppo piccolo ma internazionale di ragazzi matti (per fortuna che Luigi con me ha alzato la media dell'età), riscoperto lo spirito di gruppo e assaporato un genuino senso di accoglienza, grazie a tutti. Dopo la fatica, il fango, il bagnato, le strettoie arriva la soddisfazione di avercela fatta e anche la voglia di ricominciare, anche se le sfide saranno sempre più impegnative.

Credo ne valga la pena e posso pensare anche di consigliare a tutti di provarci almeno una volta nella vita, rimarrà senza dubbio un piacevole ricordo.

Quindi, come dice sempre Luigi all'avventura!!

Andrea

Se mi avessero detto, nell'anno in cui ho cambiato lavoro ed è nato il mio primo figlio, che a novembre mi sarei svegliato nei weekend all'alba, a scorrazzare per l'Italia con degli sconosciuti per rotolarmi nel fango al buio, al freddo e al gelo, non ci avrei mai creduto. Il weekend, a casa mia, è fatto per i pranzi in famiglia e il divano, fra libri e serie

TV. Inoltre non ho particolari simpatie per i luoghi freddi e umidi. E invece ho scoperto un mondo underground - è proprio il caso di dirlo, letteralmente - fatto di persone entusiaste e poco sane di mente che amano esplorare e soprattutto far scoprire ad altri la meraviglia delle montagne viste da dentro. Il corso speleologico, organizzato da Gianluigi Mesini del CAI di Modena, è stata una splendida esperienza che non avrei mai pensato di fare nella vita. Siamo stati introdotti ad un mondo oscuro eppure bellissimo, in cui è normale infangarsi dalla testa ai piedi e mangiare noccioline con enormi volte di roccia sopra la testa, in cui il gruppo è tutto, la collaborazione una necessità e l'individualismo un pericolo.

Un mondo in cui ogni uscita è un'avventura, perché scendere nelle viscere della montagna è un brivido che poche altre escursioni possono darti. C'è sempre la sensazione della scoperta, quel senso di meraviglia che è difficile trovare nella vita di tutti i giorni.

Un mondo minerale che ha poco a che fare con gli umani, ma sa essere incredibilmente rilassante. È bello mangiare con il rumore dello stillicidio che rimbalza nella pietra, e il buio totale della grotta è qualcosa che non si dimentica.

L'unica controindicazione è che, dopo un mese che parlo solo di grotte con tutti i miei amici, oramai lo speleologo matto sono diventato io.

Alice

Essere incastrati in una gola strettissima, piena di fango, nel buio, gattonare in una strettoia alla velocità di 10 centimetri al minuto, ... la speleologia non è (solo) quello! La speleologia mi sembra essere innanzitutto un'avventura umana dove i principianti sono accompagnati da istruttori pazienti, simpatici e bravissimi. Di fatto è un mondo molto più accogliente di quanto sembra.

Per poter avanzare in un ambito così inabitabile, occorre essere molto concentrati e attenti (agli altri e a noi stessi): in compenso si scopre un mondo sotterraneo incredibile. In effetti, giù non c'è solo roccia ma ci sono

fiumi, concrezioni, forme strane, sale gigantesche, pipistrelli e ancora tante altre novità. Non può che affascinare l'esploratore che sonnecchia in ognuno di noi.

Sono molto felice di aver potuto partecipare a questo corso, direi che la speleologia è da provare almeno una volta nella propria vita: poche attività offrono secondo me queste sensazioni uniche e indimenticabili

Nicola

Io in una Grotta . . . Mai! Io adoro quella luminosità del cielo che solo in vetta si può gustare, i panorami ampi, l'aria pura dell'alta quota, la suggestione che accompagna una salita alla cima.

Al contrario, rifuggo da quell'angustio stretto umido buio anfratto della grotta. Sono assorbito da una medievale visione dicotomica che al sotto / sopra sovrappone parallelamente infimo / elevato, morto / vivo, sotto il livello del mare l'inferno dantesco, verso l'alto l'elevazione spirituale... Poi, il caso, una coincidenza, un incontro, da cui rimane un pieghevole in mano: Corso introduttivo di speleologia. Mah, vediamo.

Dopo la presentazione l'iscrizione avviene per inerzia, segue l'interessante lezione didattica e via con la prima escursione.

Preparativi di vestiario rovistando nella cantina: recupero stivalacci e tuta, poi panini, borraccia e nello zaino, con un po' di timore, cresce l'aspettativa.

Prima escursione a due passi: Spipola. Il Mondo del sottosuolo che non t'aspetti. È la prima piacevole sorpresa: scoprire i Tesori di casa. Forse già sentita nominare, ma in realtà mai conosciuta e lì, quasi dietro l'angolo di casa, una meraviglia. Perché è così il ricordo della prima esplorazione in grotta. Semplice, breve, ma meravigliosa.

Varcare quel cancello fra fuori / dentro è stato abbattere i propri preconcetti. L'esplorazione di uno spazio scavato goccia a goccia dall'acqua evoca l'infinito temporale quanto, o ancor più, della contemplazione della sfera celeste.

Il cammino nello spazio buio è un proseguire verso l'ancestrale, l'essenziale: si ritorna

ad un momento off-line, pare una catapulta, chissà se qui il nostro antenato trovava riparo dal Bisonte con le corna o dai grandi mammiferi. Di certo, qui i nostri 'vecchi' si raccoglievano per fuggire alla violenza dei loro simili, ai bombardamenti o ai rastrellamenti della Bestia Umana.

In qualche modo anche noi ci infiliamo in quella caverna naturale staccando ogni possibilità di contaminazione e inquinamento dalla nostra "evoluita civiltà": qui senza moda, trend, smog, senza collegamenti di rete, sistemi di aggiornamento, offerte commerciali...qui liberi dal denaro e dalle carte di credito, non sapresti che fartene!

Qui occorre stare sul pezzo, coi passi attenti e i movimenti calibrati, la presenza vigile.

È un Ritorno alla nostra prima casa, che per il genere Homo è la grotta. Un Ritorno all'anima, perché esplorare il dentro, gli inferi, è metafora di uno scavare nelle viscere del nostro essere.

Un Ritorno ad un ambiente primordiale, dove dall'incontro fra elementi essenziali, terra, aria e acqua, ha origine la Vita.

Qui fai i conti con te stesso. Con quello che sei, fin dove puoi arrivare e quel che non puoi fare.

Qui dove sei consapevole che anche toccare, solo toccare, un sedimento calcareo, ne modifica (ne danneggia) lo sviluppo per anni. Qui cogli la sacralità dell'ambiente. Non c'è veramente spazio per accogliere rifiuti umani. Un rifiuto abbandonato è sempre un reato. Qui è anche un sacrilegio. Qui nell'interiora, la terra trasuda la sua sacralità. Richiama al rispetto. Alcuni criminali ne rimangono sordi.

Ci si attrezza per questa camminata al buio: travestendosi da classe operaia. Tutti uguali. Non è per questo che ci si sente immediatamente Gruppo: nell'incertezza dei passi sai, senti, che ti metti nelle mani di chi ti precede. Ognuno necessario all'altro. Soli, lì dentro, non ci si sta. Non ci si azzarderebbe nemmeno a infilarci la testa. Si sta insieme, Punto. Per prescrizioni impartite dalla Guida, ma ancor prima, perché entrare in quell'angustio spazio ti affratella in modo

istintivo. Anche senza il bisogno di esplicitare, di verbalizzare, la reciprocità accentua l'intesa e basta lo sguardo, il movimento, per 'controllarsi' a vicenda e oggi, che la grotta è facile, lo sguardo è illuminato e giocoso.

Perché Grotta è anche un Ritorno a essere bambini, a giocare con e sulla terra, a sporcarsi di fango, strisciare, aderire alla roccia, prendersi in giro e fare a gara nel riportare fuori i segni dell'avventura: i chili in più attorno allo scarpone, lo "sbrindellamento" dei tessuti, la maschera di fango sulla faccia... Quindi, altro che "Io in Grotta Mai"... Io non vedo l'ora del ...ritorno in Grotta!



Uscita del Corso alla Spipola.

Gruppo Speleologico Faentino

*Enzo Bagnaresi, Federica Budini,
Stefano Olivucci, Katia Poletti (GSFa)*

Il Gruppo speleologico Faentino nel 2019 ha svolto attività diversificate che riguardano in particolare: la prosecuzione di ricerche esplorative, la divulgazione, la formazione all'attività speleologica, la gestione del Museo "Malmerendi" e lo svolgimento delle diverse iniziative didattiche per le scuole sia sul carsismo sia sugli aspetti naturali del territorio.

Per ciò che riguarda le attività esplorative, queste si sono svolte sia sulla Vena del Gesso romagnola ed in particolare nell'area di Ca' Monti e della Sella di Ca' Faggia, sia in Albania con alcune spedizioni.

Sulla vena del Gesso sono state riprese, anche in collaborazione con altri gruppi speleo,

le attività presso l'Abisso Ricciardi e l'Abisso Luciano Bentini.

All'Abisso Ricciardi, durante quella che sembrava una semplice uscita di visita al fondo, siamo stati conquistati da un nuovo grande punto interrogativo... Proprio al sifone terminale si è notata una forte corrente d'aria, accompagnata da un sibilo, che ha stimolato la nostra curiosità.... dove andrà a finire quell'aria?!

Sono seguite circa 9 uscite in cui è stato avviato un cantiere di scavo, installando un tubo di circa 10 metri, che intercetta l'acqua e la convoglia oltre il sifone. Lo scavo è proseguito fino a novembre, momento in cui ci siamo interrotti, in quanto questa grotta

Abisso Bentini, Sala sospesa sopra alla Sala del The.



viene scelta nel periodo invernale, da circa 200 rinolofi, come rifugio per il letargo. Sono i padroni di casa...e non vorremmo certo disturbarli!

Gli scavi riprenderanno in aprile, quando sarà lecito il libero accesso. Allo stato attuale il sifone si presentava libero dall'acqua, ciò ha facilitato notevolmente lo scavo e siamo riusciti a progredire di qualche metro. Ne restano ancora parecchi, ma non demorderemo!

Anche quest'anno è proseguita l'esplorazione in F10 (Abisso Luciano Bentini). Ora stiamo setacciando la zona sotto e sopra la Sala del Thè. Sopra si è proseguito a destra, percorrendo uno scivolo fangoso denominato "La risalita del Pigo", alla cui sommità è presente una grande diaclasi in salita, mentre alla sua destra è presente un P40 che, una volta sceso, si è rivelato la parte alta del P10 che si scende prima della Sala del the. La diaclasi è stata risalita, circa 25m. Tre grandi cupole, di probabile origine ipogenica, dominano il soffitto. Nella parte opposta alla risalita un abbondante stillicidio scende da un laminatoio, ancora da verificare.

A sinistra della Sala del the, parte un ramo già noto, denominato Ramo Relitto. Percorrendolo con sguardo critico abbiamo individuato due risalite; una è stata risalita e chiude 20 metri sopra, l'altra, più interessante, in quanto si trova alla fine del meandro, sarà fatta a breve. Il ramo Relitto presenta una varietà di concrezioni di rara bellezza. Inflorescenze gessose si alternano a colate calcitiche gialle ed arancioni. Un vero e proprio scrigno che ci obbliga a progredire con estrema cautela, per non rischiare di danneggiare gli speleotemi e che ci fa riflettere sulla sua frequentazione futura.

Sono state organizzate una serie di piccole spedizioni in Albania, con l'obiettivo di proseguire le attività di ricerca e di esplorazione di alcune aree carsiche di particolare interesse che il GS Faentino ha intrapreso da qualche anno, sulla base di attività svolte negli anni '90. Al progetto contribuiscono diversi speleologi di altri gruppi, ed è seguito con interesse dall'università di Tirana. Si può leggere su questo stesso numero di Speleologia Emiliana, l'articolo di approfondimento "Albania 2019".

Abisso Bentini, inflorescenze gessose.



Nel 2019 è stato svolto il 31° Corso di Speleologia di 1° Livello, alla quale hanno partecipato complessivamente 8 allievi. Il corso ha seguito rigorosamente le indicazioni e i regolamenti previsti dalla Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana, ma è stato svolto, in via sperimentale, distribuito nell'arco di sei mesi, in modo da lasciare aperte diverse possibilità organizzative e logistiche e diverse iscrizioni. Tra settembre e dicembre sono state svolte le lezioni teoriche in aula, dove oltre alla parte tecnica obbligatoria è stata data particolare importanza alla corretta documentazione delle grotte e delle attività speleologiche in genere, inserendo oltre alle lezioni di cartografia e rilievo, una lezione sulla documentazione per immagini e una sulla documentazione scritta e l'importanza delle biblioteche nella ricerca speleologica. Nel corso dell'anno il gruppo ha intrapreso al suo interno una riflessione generale sugli obiettivi dell'attività speleologica, sulle modalità con cui si pratica l'attività e su quali aspetti mettere in evidenza durante i corsi di primo livello. Il risultato, a titolo di pura sperimentazione, è stato avere riscritto la scheda di iscrizione al gruppo e la scheda di iscrizione al corso che prevede la sotto-

scrizione di una serie di "punti" che cercano complessivamente di indicare una "speleologia consapevole" dal punto di vista degli obiettivi, del rispetto degli ambienti carsici e, naturalmente, della sicurezza.

Il Gruppo Speleologico Faentino è impegnato anche nella gestione del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza intitolato a "Malmerendi", dove viene svolta una notevole attività divulgativa nell'ambito delle scienze naturali, con una sezione dedicata alla speleologia.

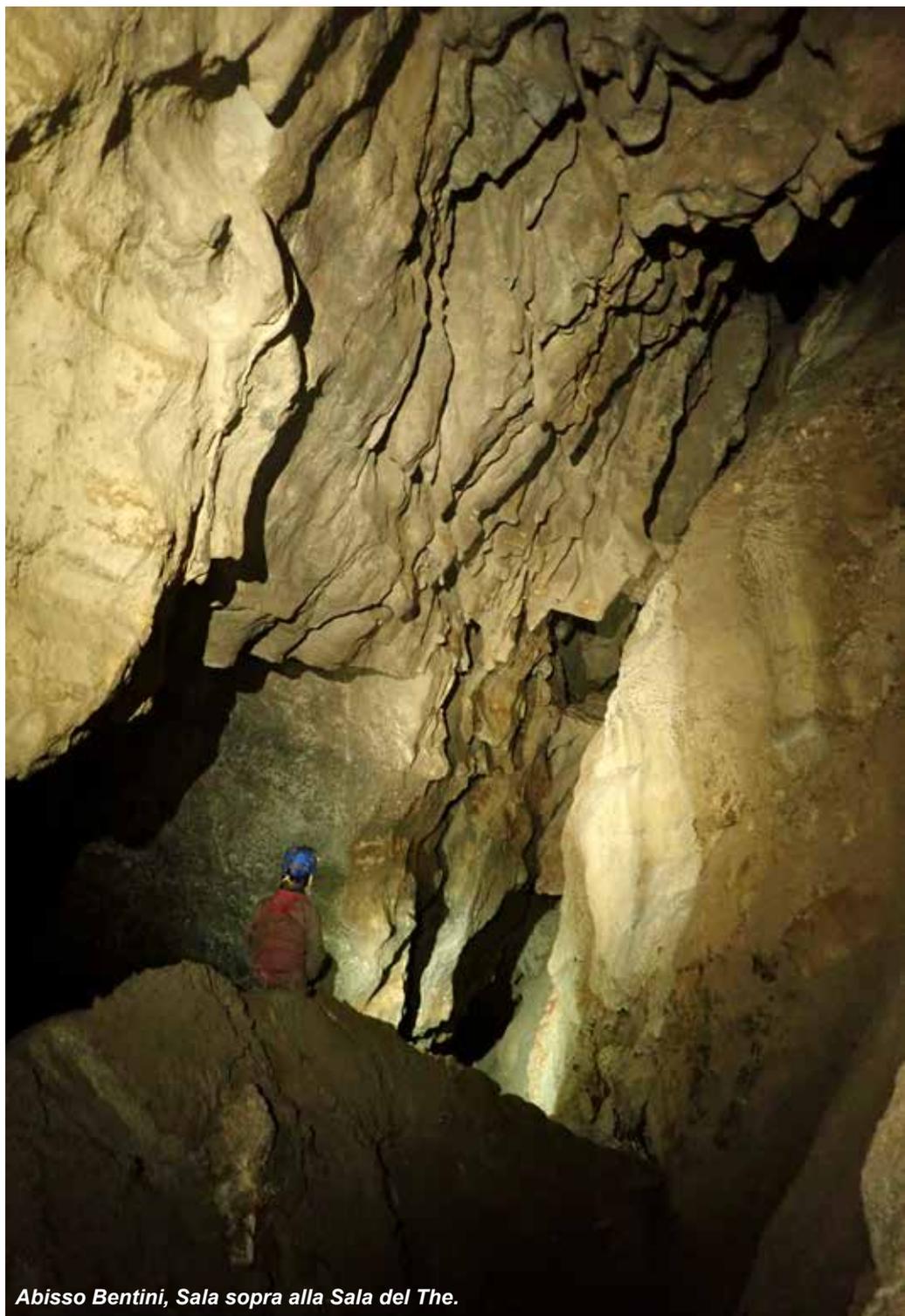
Durante l'anno 2019 il museo è stato visitato da circa 800 persone, oltre ad ospitare due mostre temporanee. Nell'ambito delle attività del museo è stato predisposto un programma didattico con l'offerta di 20 laboratori diversi, frequentati nel 2019 complessivamente da 20 classi provenienti da scuole del comprensorio faentino e forlivese.

Le attività del museo hanno coinvolto circa 5200 persone.

Nel corso del 2020 verrà inaugurata la sala conferenze intitolata a Luciano Bentini, socio del Gruppo Speleologico Faentino, figura di riferimento della ricerca speleologica e naturalistica faentina e romagnola, scomparso nel 2009, illustrata nell'articolo a lui dedicato.



Museo Malmerendi, Sala Bentini.



Abisso Bentini, Sala sopra alla Sala del The.

Gruppo Speleologico Ferrarese

Stefano Rossetti (GSFe)

Anno di transizione per il Gruppo Speleologico Ferrarese, in attesa di un ricambio generazionale che sembra non arrivare. Il Gruppo, nonostante tutto, mantiene una discreta attività, soprattutto nei siti in cui sta esplorando ormai da diversi anni (se non da decenni). L'attività, nel 2018, è stata concentrata, infatti, nelle seguenti cavità naturali: Abisso Col della Rizza (904/FR410), Abisso del Monte Raut (693/FR339) e alla Grotta di Fianco alla Chiesa di Gaibola (ER-BO24). L'attività è svolta prevalentemente per scopi esplorativi, scientifici e didattici.

Come di consueto, di seguito, è presentata l'attività puntuale svolta nel 2018.

Attività Svolta Extra-Regione

In Cansiglio, altipiano posto tra le provincie

di Treviso, Pordenone e Belluno, continua l'attività esplorativa all'Abisso Col della Rizza. Al momento tale cavità presenta uno sviluppo spaziale di circa 4,5 km e una profondità di circa 800 m. Come sempre, l'attività è stata svolta in collaborazione con gli amici del Gruppo Grotte Treviso e concentrata, principalmente, nella risalita alla base del P.100 iniziale, sopra alla sala dei Ferraresi e nel ramo Gaia.

Sempre in Cansiglio, presso il Pozzo dei Bellunesi (3506/FR1894), ingresso secondario del ben più noto Bus de la Lum (15/FR153), è stata effettuata un'uscita per scopo documentaristico (fotografico).

Sul monte Raut, nel parco delle Dolomiti Friulane, è stata compiuta attività su due fronti: battute esterne alla ricerca di nuove

Abisso del Monte Raut.



cavità e attività esplorativa presso l'Abisso del Monte Raut.

In Toscana, sulle Alpi Apuane per la precisione, è stata data una mano agli amici del Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici (GSPGC) di Reggio Emilia nel disarmo dell'Abisso Arbadrix (T-LU741), abisso situato in Carcaraia, nel comune di Minucciano (LU).

Alcune uscite, sempre sulle Alpi Apuane, sono state dedicate a battute esterne alla ricerca di nuove cavità.

Attività Svoluta in Regione

Nel bolognese è stata svolta attività principalmente in tre cavità: Grotta di Fianco alla Chiesa di Gaibola e Grotticella dei Ragni (ER-BO195).

Alla Grotta di Fianco alla Chiesa di Gaibola sono state riviste le zone della Tavernetta, con lo scopo di trovare diramazioni che portino verso zone del massiccio gessoso prive di cavità note (e per fare un po' di documentazione fotografica di tali zone).

Alla Grotticella dei Ragni, invece, è stata passata una strettoia aerea, che però non

ha portato a nessuno sviluppo.

In Romagna, infine, alcuni soci hanno partecipato alle esplorazioni dell'Abisso Bentini (ER-RA738).

Altre Attività

Nel 2018 è stata organizzata un'escursione per neofiti al Buso della Rana (V-VI40) e il 42° corso di speleologia di I livello (corso omologato dalla Commissione Nazionale Scuole di Speleologia [CNSS] della Società Speleologica Italiana [SSI]), al quale hanno partecipato due nuovi soci del GSF.

L'attività di soccorso, svolta da un socio del GSF in qualità di tecnico volontario della XII zona speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), è consistita in tre esercitazioni:

- Pozzo presso il Pozzo di S. Antonio (ER-BO276) nel comune di San Lazzaro di Savena (BO).
- Risorgente del Rio Gambellaro (ER-RA123) presso Ca' Castellina nel comune di Riolo Terme (RA).
- Inghiottoio di Ca' Poggio (ER-RA375), nel comune di Riolo Terme (RA).

Uscita dal pozzo Nicoletta - Abisso Col della Rizza.



Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici

Daniele Lemmi (GSPGC)

Eccoci qui, come ogni anno, a tirare le somme delle attività svolte per lasciarne memoria ai posteri!

Non si può negare che la speleologia attragga sempre meno giovani ma ancora una volta ci siamo adoperati facendo del nostro meglio per tenere alto lo spirito che anima il Gruppo.

Nel 2019 il 35° Corso di Introduzione alla Speleologia ha visto solo tre partecipanti, l'aspetto positivo è che il 100% di questi, a distanza di un anno, è ancora speleologicamente attivo!!

Prosegue l'impegno da parte del gruppo negli accompagnamenti; le grotte del Rio Vei, di Cinquecerri e la Tana della Mussina sono state lo scenario per le visite di alcuni gruppi scout, gruppi CAI o semplici curiosi che volevano sbirciare le meraviglie del mondo sotterraneo.

Aderendo al progetto "L'acqua che berremo" sono stati fatti due accompagnamenti alla grotta di Rio Vei con due scuole superiori di Castelnovo ne' Monti, termineremo l'attività a primavera con una lezione in classe.

Dal punto di vista esplorativo il gruppo si è dedicato molto alle cavità apuaniche, concentrando le energie principalmente su tre fronti.

Abisso Arbadrix

Anni fa, forse dieci, si era notato che alcune zone di "Arbadrix" e "Gigi Squisio" (complesso carsico Saragato) quasi si sfioravano nelle profondità della Carcaraia, a Gennaio una telefonata tra Sonia S. (GSPGC) e Alessio A. (USP) ha riaperto le danze. Si sono susseguite una serie di uscite che hanno

coinvolto i due gruppi nelle esplorazioni delle suddette grotte, al momento non si è ancora trovata la giunzione, nonostante ci si senta chiaramente con segnali acustici, ma si è riaccesa una bella amicizia e collaborazione tra il nostro gruppo ed i Pratesi. Non molleremo e continueremo a setacciare ogni meandro in cerca del punto di contatto tra le due cavità.

Abisso del Pianone

Ancora una volta questa grotta ha visto varie volte transitare alcuni membri del GSPGC nelle sue cavità. Le esplorazioni nei "rami nuovi", la zona trovata nel 2017 a partire da uno stretto meandro presso il Rio Sara, hanno portato alla scoperta di quasi 1 km di nuovo sviluppo, quasi esclusivamente in risalita, con molte possibilità ancora da verificare. In particolare si è trovato un nuovo piccolo collettore che termina in uno splendido lago sifone, che si sospetta essere tributario del Rio Sara. Sono anche riprese le risalite sopra la Sala del Rais, abbandonate da quasi due anni; ulteriori 100 m di scalata non hanno per il momento portato a risultati di rilievo ma c'è ancora molto da vedere. Si è infine completato il rifacimento del rilievo con la rivisitazione della via che porta al fondo storico. Il Pianone inclusi i nuovi rami esplorati a partire dal 2017 ammonta ora a quasi 7,5 km di sviluppo complessivo, portando quindi l'intero complesso a superare probabilmente i 12 chilometri.

Abisso Goffredo

Inseguendo la leggenda che narra di un pozzo mai sceso situato oltre il sifone Ginori, un manipolo di audaci ha incominciato il riarmo



Abisso del Pianone, sifone terminale di un nuovo ramo.

dei -917 m che separano l'ingresso dal sifone sperando di raggiungerlo in un periodo di "secca" per poterlo passare e svelare l'arcano. Al momento sono scesi a circa -870 e si attende il momento propizio per terminare l'esplorazione.

Albania

Non ci siamo fatti mancare nemmeno una piccola parentesi internazionale, ad Aprile infatti un membro del gruppo si è unito alla spedizione in Albania organizzata dal Gruppo Speleologico Faentino.

Quest'anno il GSPGC si è lanciato in una nuova impresa organizzando, tra Febbraio e Marzo, un ciclo di tre incontri divulgativi ed un'uscita sul campo nei Gessi del Basso

Appennino con visita alla Tana della Mussina di Borzano, intitolato "Il Continente Buio" – Appuntamenti straordinari sul mondo sotterraneo.

Questi incontri, pensati per un pubblico di "non addetti ai lavori" hanno riscosso un notevole successo; i relatori, protagonisti della ricerca e della documentazione del mondo ipogeo, hanno presentato i seguenti temi:

Jo De Waele, docente dell'Università di Bologna, "Raccontiamo il vuoto della montagna" - Come leggere e capire le pagine del libro chiamato "Grotta".

Francesco Grazioli, del GSB-USB di Bologna, "Immagini della vita nel buio" - Tecnica e metodo per documentare gli esseri viventi che popolano il mondo sotterraneo.

Stefano Lugli, dell'Università di Modena e

Incontri divulgativi al Circolo dell'Orologio.



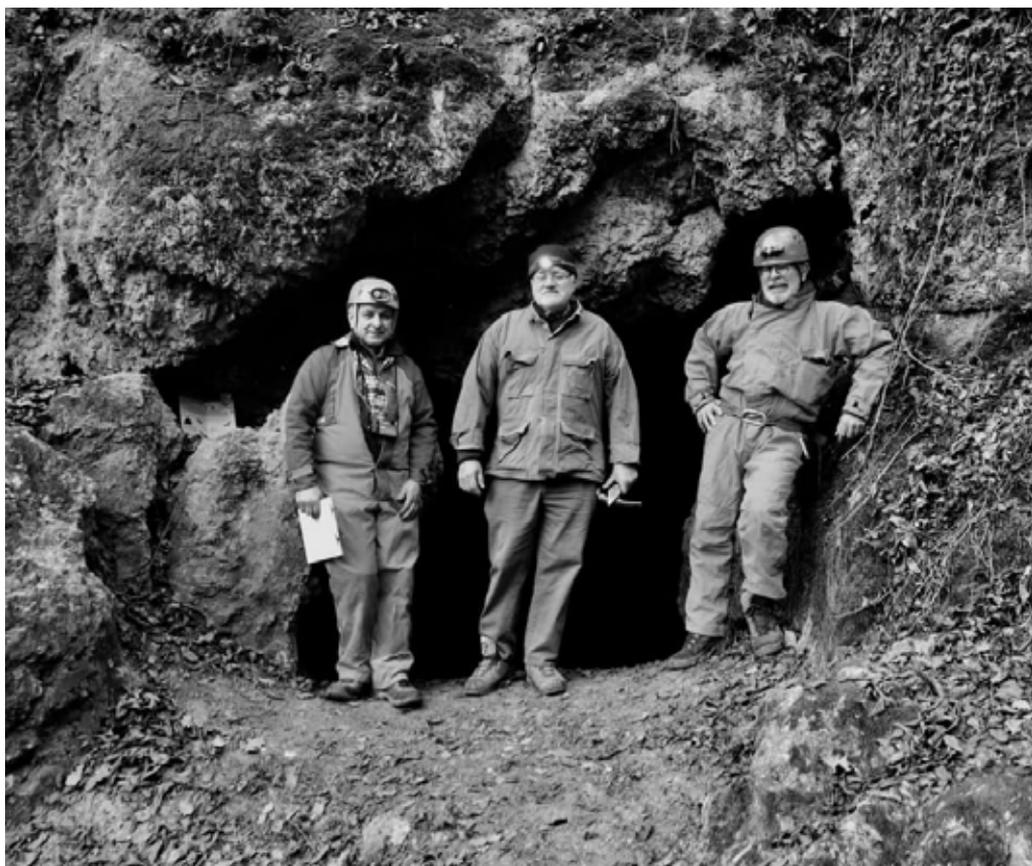
Reggio, “Le rocce come memoria del tempo” – Dalla crisi di salinità del Mar Mediterraneo ai Gessi del nostro Appennino.

Durante le serate è stata anche presentata ed esposta la mostra “Usi Impropri” gentilmente prestata dalla Federazione Speleologica Regionale dell’Emilia-Romagna, che ne ha curato la realizzazione.

Il 2019 è stato l’anno del centenario della

morte di Don Gaetano Chierici, al quale è intitolato il nostro Gruppo, ci siamo impegnati a coordinare un gruppo di studiosi per la realizzazione di un volume di approfondimenti sulla Tana della Mussina di Borzano.

I lavori verranno pubblicati dalla Federazione Speleologica Regionale dell’Emilia-Romagna in accordo con il MIBACT – Soprintendenze ABAP Emilia-Romagna.



Nonostante l’età, ancora Mussina.

Ronda Speleologica Imolese

Massimo Foschini (RSI)

Nel corso dell'anno sono state effettuate una trentina di uscite di cui 6 fuori regione con circa 110 presenze; fra le uscite fuori regione, due si sono svolte in Slovenia.

Due uscite hanno avuto lo scopo di esplorare i nuovi rami scoperti oltre il fondo dell'Inghiottoio a Ovest di Ca' Siepe (ER-RA 365), con la produzione della relativa documentazione fotografica e del rilievo; i quattro nuovi rami esplorati hanno un'estensione di diverse centinaia di metri, con ambienti sia a sviluppo orizzontale sia verticale. Uno di questi ha una direzione tale che lo porta a pochi metri da un altro già rilevato della grotta (il Ramo del Grande Meandro), mentre gli altri tre si dirigono verso zone inesplorate. Come da diversi anni a questa parte, pro-

segue il censimento e l'osservazione dei chiroteri con 9 uscite dedicate per al controllo di 14 ipogei, come da normative della Comunità Europea per la tutela di questa specie a rischio di estinzione. Quest'anno è iniziata la nostra partecipazione alla stesura del nuovo volume sui gessi di Tossignano, che farà parte della collana già pubblicata a cura della Federazione Speleologica sulle altre zone carsiche della Vena del Gesso Romagnola.

Al momento abbiamo svolto cinque uscite di rilievo per l'aggiornamento ed il completamento del disegno relativo al Complesso Carsico di Cà Siepe.

Il corso d'introduzione alla speleologia del 2019 ha visto la partecipazione di tre corsisti



Concrezioni nei rami del Nuovo Mondo di Cà Siepe.

e si è svolto nel mese di ottobre. È consistito in sei lezioni teoriche, tre esercitazioni pratiche (presso strutture artificiali per l'arrampicata) e quattro uscite in ambiente ipogeo, di cui una fuori Regione nel Carso Triestino. Per l'attività divulgativa sono state compiute 2 uscite in grotta a scopo di avvicinamento alla speleologia nella grotta Tanaccia (Brisighella) nei mesi di maggio e settembre, con la presenza di 9 partecipanti. Nel mese di settembre è stata effettuata un'uscita nella Risorgente del Rio Gambellaro (ER-RA123), accompagnando 7 ragazzi dell'alpinismo giovanile del CAI di Imola; la grotta è stata attrezzata nella sua parte alta con traversi e 2 risalite da praticare in arrampicata. Un altro importante progetto divulgativo a cui abbiamo partecipato è stata la manifestazione Le Case della Scienza a Imola,

in collaborazione con il CEAS. Sono state effettuate 5 lezioni in aula che hanno interessato 111 bambini delle scuole primarie di Imola, per l'illustrazione delle varie attività speleologiche; è stato anche allestito un laboratorio aperto al pubblico, che ha coinvolto 27 bimbi. A conclusione, abbiamo svolto un'uscita in grotta presso la Tanaccia, con la partecipazione di 19 persone fra adulti e ragazzi.

Come attività formativa, la socia Patricia Iacucci ha partecipato al Corso di Introduzione svolto dalla Sezione CAI di Como.

Tre dei nostri iscritti sono parte attiva del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico XII° Delegazione e hanno svolto diverse manovre simulate per esercitazione, partecipando inoltre a varie uscite operative di recupero infortunati e dispersi.



Corso a Rio Cozzi.

Speleo Club Forlì

Fabio Tinarelli (SCFo)

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da un forte cambiamento per il club e i suoi soci.

La nascita del nuovo Direttivo ha coinciso infatti con un cambio di strategie mirato ad allargare e rendere più visibile l'attività del club presidiando i principali canali comunicativi.

Lo Speleo Club Forlì è diventato social. Si è così rinnovato il sito web donandogli una nuova veste grafica e aggiornandolo con una tecnologia che ne permettesse la fruibilità anche attraverso dispositivi mobili; sono stati creati profili ufficiali facebook e instagram con un socio dedicato che ne cura l'aggiornamento ed i contatti; è stato normato l'uso della chat whatsapp di gruppo rendendolo a tutti gli effetti il principale mezzo di comunicazione per i soci.

Tutte le attività del club, sia di tipo speleologico che più squisitamente ludico hanno quindi preso una dimensione social consentendo a tutti i soci, attivi e non, esperti e novizi, simpatizzanti e sostenitori, amici parenti e perfetti sconosciuti di partecipare e condividere le attività del club in ogni sua forma e colore.

Oltre all'aspetto divulgativo e di condivisione si è evidenziata la necessità di immettere con continuità nuove risorse per continuare quel lento processo di ricambio generazionale già da tempo in atto e considerato vitale per la sopravvivenza del club, pertanto la calendarizzazione ed erogazione del 36° Corso di introduzione alla speleologia ha portato nel mese di novembre ad ufficializzare l'entrata in famiglia di 8 nuovi aspiranti esploratori del sottosuolo facendo così salire il numero dei soci a 54.

Il Corso è da sempre uno degli appunta-

menti principali nella vita del Club perché favorisce aggregazione e collaborazione e così anche quest'anno, sotto la sapiente e puntuale regia di Giovanni Rossi, Direttore del corso, i neo speleologi hanno ascoltato, osservato, provato e sperimentato tutto quello che il team di istruttori e aiuto istruttori ha potuto trasmettergli, ma anche quanto collaboratori aiutanti soci e semplici sherpa hanno raccontato e condiviso con entusiasmo nelle serate post corso.

Nella mission del Gruppo vi è da sempre la divulgazione dell'attività speleologica e dei principi che la guidano; particolare attenzione è rivolta verso i più piccoli ed è così che sono nate negli anni numerose iniziative di divulgazione nelle scuole e accompagnamento in grotta per bambini di tutte le età.

Tra queste ha assunto ormai grande rilevanza il Progetto scuola, un articolato percorso didattico giunto alla sua terza edizione, ideato e coordinato dal Professor Marco Susanna, e che vede lo Speleo Club Forlì coinvolto in prima persona in una serie di attività che vanno dalle lezioni in aula all'esibizione delle principali tecniche di arrampicata speleologica, dall'accompagnamento in grotta all'incontro con esperti speleologi tra cui Fabio Sturba (uno degli scopritori delle grotte di Frasassi), che culminano con l'organizzazione della gita alle grotte di Frasassi e l'accompagnamento degli studenti lungo il percorso speleo azzurro.

Quest'anno la scuola prescelta è stata la Scuola media di Rocca San Casciano; molto presto i giovani esploratori delle classi seconda e terza saranno protagonisti di una meravigliosa avventura che si concluderà solo in primavera quando in una serata

dedicata racconteranno a genitori ed insegnanti l'esperienza vissuta. Il progetto negli anni si è rivelato vincente perché oltre alla soddisfazione di alunni e genitori ha anche e soprattutto permesso di raccontare al popolo dei normali, all'uomo della superficie, un mondo di nicchia difficilmente avvicinabile. Uscendo dallo specifico e volendo osservare dall'alto più in generale l'attività speleologica del Club, questa si è sviluppata rispettando i tempi di un calendario di attività stilato ad inizio anno e nel quale ci sono state uscite più comode in regione ed altre più impegnative fuori regione in cooperazione con gruppi speleo locali al fine di promuovere e portare la speleologia ad un livello più globale; si sono così alternate grotte facili ad altre più complesse, uscite giornaliere a weekend d'avventura senza dimenticare le

uscite in notturna dove in alternativa ad una serata per locali viene proposta una bella avventura notturna in grotta.

Il Programma, volutamente scarno ad inizio anno, si arricchisce col passare del tempo di eventi ed iniziative collettive ed è il fulcro delle attività del Club; la sua forza è nella programmazione, consentendo ad ognuno di conoscere in anticipo le iniziative in programma al fine di poter coniugare gli impegni personali con la passione e la vita del Club. Quest'anno in particolare, l'evento principale è stato il 50° compleanno del Club, festeggiato sabato 23 novembre a Terra del Sole nella splendida cornice del Borgo Romano dove tra le mura della Rocca ci sono state proiezioni di filmati, esposizioni fotografiche e soprattutto l'occasione di riunire speleologi di tante generazioni.

Corso di introduzione alla speleologia.



Speleo GAM Mezzano

Massimo Ercolani, Piero Lucci e Baldo Sansavini (SGAM)

Gli studi e le indagini multidisciplinari sulla Vena del Gesso Romagnola

È terminato, dopo tre anni, con la pubblicazione della relativa monografia multidisciplinare sui gessi di Monte Mauro.

Continuiamo ad essere impegnati nel progetto di studio di tutta la Vena del Gesso romagnola che ora prosegue e si concluderà con i Gessi di Monte del Casino e Monte Penzola. In particolare, abbiamo svolto diversi sopralluoghi congiuntamente ai geologi dell'Università di Modena-Reggio e Par-

ma, ai funzionari del Parco della Vena del Gesso e alla Soprintendenza Archeologia, e ai paleontologi.

Ricerche e studi

Abbiamo avviato il censimento delle trincee, presenti nella Vena del Gesso e che costituivano la locale Linea Gotica nel secondo conflitto mondiale nonché dei rifugi utilizzati dalla popolazione locale.

Nell'ambito del progetto di indagine sulla frequentazione antropica delle grotte ab-

Organizzazione della visita alla cava di lapis specularis "Grotta Inferno", nel territorio di Cattolica Eraclea (Ag), scoperta da Tano Buscaglia del CIRS Ragusa (al centro della foto).



biamo concluso la prima fase dell'indagine archeologica presso la Grotta del Falco, ex Monte Tondo.

Abbiamo inoltre ricevuto i risultati delle indagini svolte dagli antropologi sui reperti osteologici che confermano l'appartenenza ad almeno due individui, nonché le analisi al C14 che datano la sepoltura tra i 3.396 e 3.425 anni fa.

Sulla base dalla convenzione tra Ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Romagna e la FSRER, relativa alla conservazione delle felci, abbiamo svolto una serie di monitoraggi.

Prosegue poi l'attività di monitoraggio nell'ambito del progetto sulla reintroduzione di *Asplenium sagittatum* nella Vena del Gesso.

In collaborazione con il WWF stiamo monitorando le temperature nel bordo e nel fondo di alcune doline allo scopo di comprendere l'incidenza del clima sulla vegetazione.

Il progetto *Lapis specularis*

Ormai da anni continua l'attività di ricerca e studio sulle cave di *Lapis specularis* i cui ultimi risultati sono stati presentati in un convegno di studi "Geologia e Archeologia del Gesso. Dal *lapis specularis* alla scagliola" organizzato dalla Soprintendenza Archeologia di Agrigento.

In precedenza, abbiamo partecipato ad un sopralluogo di studio presso una cava di *lapis specularis* in Sicilia congiuntamente alla Soprintendenza Archeologia Agrigento, Università di Modena-Reggio e speleologi siciliani, realizzando, tra l'altro, una documentazione fotografica.

Abbiamo svolto i primi sopralluoghi nella cava di *lapis* presso Ca' Teresina, Monte Mauro e avviato i lavori per rendere visitabile il sito.

La tutela dell'ambiente

L'impegno del gruppo è rivolto in primo luogo

Baldo a riposo dopo una esplorazione in una grotta nella Vena del Gesso.



al monitoraggio degli ambienti carsici prossimi alla cava di Monte Tondo, come previsto nella "Valutazione d'Impatto Ambientale" deliberata dalla Provincia di Ravenna e voluta dal Parco della Vena del Gesso Romagnola e in previsione del prossimo rinnovo del Piano di Attività Estrattiva. Abbiamo poi bonificato alcuni inghiottitoi dalla presenza di rifiuti.

Dibattiti, convegni, conferenze e incontri

Nell'ambito delle iniziative della Federazione rivolte alla divulgazione abbiamo organizzato e gestito la presentazione della monografia, "I Gessi do Monte Mauro" svolgendo conferenze a Zattaglia, Brisighella, Imola e Faenza.

Abbiamo partecipato alla presentazione, presso il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, dei risultati delle indagini di "Integrazione idrogeologica ed idrochimica del sistema carsico delle Fonti di Poiano", nell'ambito del progetto della Federazione con UNIMORE, a cui da anni collaboriamo

assieme al Gruppo di Reggio Emilia.

Abbiamo gestito un incontro-visita presso il Museo Geologico del Monticino e cava Marana organizzato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione di Ravenna.

Siamo poi intervenuti ad un incontro pubblico organizzato dagli "Amici del Senio" a Borgo Rivola. Nell'ambito della proposta di inserimento dei fenomeni carsici gessosi dell'Emilia-Romagna nella World Heritage List (Patrimonio dell'Umanità) dell'UNESCO, abbiamo gestito ed organizzato, per conto della Federazione, diverse iniziative pubbliche. In particolare in collaborazione con la Comunità del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola abbiamo esposto la mostra "Grotte e Carsismo Evaporitico della Regione Emilia-Romagna candidate a World Heritage UNESCO" in occasione di particolari eventi a Borgo Rivola, Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese e Imola e svolto conferenze di presentazione della candidatura.

Convegno internazionale "GeoArcheoGypsum2019. Geologia e Archeologia del gesso. Dal lapis Specularis alla scagliola", Agrigento. 26 – 28 settembre.



Siamo poi stati presenti agli incontri, dedicati alla candidatura, con i Consigli Comunali San Lazzaro di Savena e Casalfiumanese.

Pubblicazioni

Nell'ambito delle pubblicazioni della Federazione abbiamo svolto un intenso lavoro di redazione del volume, "I Gessi di Monte Mauro". Abbiamo collaborato all'illustrazione di alcuni pannelli realizzati dal parco.

Didattica nelle scuole

Abbiamo svolto le lezioni nelle scuole primarie e secondarie della provincia di Ravenna. Attualmente stiamo collaborando a un progetto di Educazione Ambientale in collaborazione con il Parco della Vena del Gesso Romagnola e Scuola primaria di Riolo Terme.

Ricerche e esplorazioni

Nell'ambito delle ricerche e delle esplorazioni abbiamo avviato l'esplorazione di alcune grotte tra cui la prosecuzione di una grotta

già conosciuta ubicata ad est di Ca' Calivana.

Altre attività

Abbiamo realizzato e posizionato cartelli in Braille nel sentiero che conduce alla Grotta del Re Tiberio.

Abbiamo poi collaborato all'installazione dei pannelli descrittivi del percorso botanico che si snoda lungo il sentiero che conduce alla Grotta del Re Tiberio

Abbiamo svolto una serie di sopralluoghi presso la Casa Cantoniera di Borgo Rivola dove verrà realizzato un centro permanente dedicato alla speleologia.

Abbiamo accompagnato funzionari della Soprintendenza nei siti archeologici presenti nella Vena del Gesso romagnola.

Abbiamo accompagnato giornalisti in visita nella Vena del Gesso. Abbiamo partecipato, come accompagnatori, ad una visita nel Parco della Vena del Gesso dei Consiglieri Comunali, Sindaci e Assessori organizzata dalla Comunità del Parco.

Baldo taglia le lastre di Lapis Specularis.



XII Delegazione Speleologica SAER

Giovanni Rossi (CNSAS)

A fine 2018 si sono tenute, per scadenza naturale dei mandati, le elezioni dei quadri alla guida della XII Delegazione Speleologica. Riconfermati come Delegato Rossi Giovanni e Maselli Stefano come Vicedelegato Vicario. Ferrara Domenico viene eletto nuovo Vicedelegato al posto di Alessandro Casadei Turrone, che rimane con l'incarico di Direttore Scuola Regionale Tecnici.

A causa della dimissione di alcuni soci ed un "pensionamento" per raggiunti limiti di età l'organico della Squadra è ridotto a 38 volontari, così composto:

4 Istruttori Regionali

1 Istruttore Regionale al termine iter formativo

1 Medico

1 Infermiere

4 Tecnici Specialisti di Recupero

2 Tecnici Disostruttori

3 Addetti Stampa

2 Addetti alla logistica

Tecnici di Soccorso Speleologico

Operatori di Soccorso Speleologico

Il 2019 ci ha visti impegnati su diversi fronti, soprattutto per collaborazioni ad interventi in altre Regioni, ma soprattutto a supporto della Delegazione Alpina del SAER dove abbiamo partecipato a 6 interventi di ricerca. In alcune ricerche è stata richiesta la nostra specifica presenza per la bonifica degli ingressi o di cavità presenti nelle zone di ricerca.

Relativamente a incidenti speleologici siamo intervenuti a supporto della Delegazione Marche per un incidente accaduto presso la grotta del Fiume a Frasassi; ed un secondo intervento dove era rischiato il lavoro dei nostri disostruttori, allarme poi rientrato. Vi-

sto il continuo coinvolgimento anche in interventi di tipo "Alpino" alcuni nostri tecnici hanno partecipato ad un'esercitazione organizzata dalla Stazione Montefalco incentrata sull'uso del GPS e ricerca in ambiente impervio.

Attività formativa a cura della Scuola Regionale

Per il 2019 si è deciso di organizzare un anno aggiuntivo al canonico biennio di formazione, con lo scopo di formare gli operatori di soccorso anche alle manovre più avanzate, collaborando anche con Istruttori ed allievi della Scuola Tecnici della Toscana. Vista la possibilità di interventi congiunti tra le due regioni si è ritenuto fondamentale riprendere la collaborazione tra le due Delegazioni a partire dalle attività formative della Scuola.

- 26/27 Gennaio: sede G.A.M. Mezzano, Comune di Ravenna (RA). Ripasso delle tecniche di base con contrappeso e paranco Presenti 3 Istruttori Regionali, 1 Tecnico in formazione Istruttore Regionale, 4 Tecnici, 3 Tecnici in formazione e 2 Logisti

- 17 Febbraio: Buco del Fumo, Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Giornata di ripasso manovre di recupero su verticale Presenti 1 Istruttore Regionale, 1 Tecnico e 3 Tecnici in formazione

- 16/17 Marzo: Ex Cava Henraux, comune di Stazzema (LU). Ripasso manovre avanzate e tecniche di corda singola. Teleferica deviata, Scabar, recupero in contrappeso, stendipanni. Presenti 1 Istruttore Regionale, un Tecnico e 4 Tecnici in formazione. 5 partecipanti

- 11/12 Maggio: Buca della strada di Monte Pelato (MS). Evento formativo organiz-



Prime fasi di immobilizzazione dell'infortunato.

zato congiuntamente con la Scuola Tecnici di Soccorso Speleologico della Toscana, con la presenza di due Istruttori Nazionali. Scopo dell'addestramento è stato l'attrezzamento di sistemi di recupero in ambienti nuovi dove non si sono mai realizzate esercitazioni o interventi di recupero.

L'organizzazione e la gestione di questo evento fa inoltre parte del percorso formativo per la qualifica di Istruttore Regionale da parte di un nostro Tecnico.

- 16/17 Novembre: sede GAM Mezzano (RA). Evento formativo per ripasso manovre standard e tecniche avanzate di recupero in corda singola. Presenti 4 Istruttori Regionali, 1 Istruttore Regionale in formazione, 2 tecnici in formazione, 2 tecnici per mantenimento qualifica TSS.

Attività addestrativa

Annualmente sono previste cinque esercitazioni che coinvolgono tutti i tecnici in attività della squadra, ma anche gli allievi in formazione. Le esercitazioni si sono svolte prevalentemente sul territorio regionale ma anche

in grotte delle Alpi Apuane.

- 23/24 Febbraio: grotta Acquaviva-Rosa Saviotti, Comune di Brisighella (RA) Simulazione di recupero infortunato oltre la strettoia con trasporto verso uscita grotta Acquaviva.

Presenti 14 Tecnici in grotta, 2 al campo base/Direzione Operazioni, 1 Logista ed un Addetto Stampa.

- 13/14 Aprile: grotta Porta della Ripa, Comune di Sillano (LU). Esercitazione a carattere tecnico, mirata a testare il nuovo prototipo di barella realizzato dalla Commissione Tecnica Spelologica. La particolare conformazione della grotta, con presenza di meandri e cunicoli poco agevoli hanno permesso di provare, con buoni risultati, le nuove peculiarità di questa barella. Si è operato con tecniche di trasporto barella con "ancoraggi umani", ed attrezzatura in configurazione "alleggerita"; sui tratti verticali sono state impiegate tecniche di recupero avanzate e su corda singola.

Presenti 14 Tecnici in grotta, 3 al campo base/Direzione Operazioni, 1 Logista ed un

Addetto Stampa in collegamento remoto.

- 15/16 Giugno: abisso Arbadrix, Comune di Minucciano (LU). Esercitazione con recupero barella da una profondità di 170m, a carattere tecnico con l'allestimento di sistemi di recupero tradizionali, ma anche recuperi in corda singola effettuati dai tecnici più esperti, dove la morfologia della cavità lo permetteva. Presenti 13 Tecnici in grotta, 3 al campo base/Direzione Operazioni, 1 Logista ed 1 Addetto stampa sul posto.

Formazione sanitaria

In organico alla XII abbiamo un medico ed un infermiere e due Istruttori laici di STC (Speleo Trauma Care).

- 13 Luglio: grotta del Farneto, Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Esercitazione incentrata sulle procedure medico sanitarie da applicare in un primo intervento. Lezioni teoriche sui protocolli Speleo Trauma Care tenuta dalla componente sanitaria della

nostra Delegazione presso la sede di Villa Trebbo. Successivamente si sono messe in pratica procedure di rilievo e monitoraggio condizioni dell'infortunato ed immobilizzazione utilizzando i dispositivi in nostra dotazione. Presenti 22 Tecnici.

-14/15 Dicembre: prime certificazioni e retraining "Speleo Trauma Care" tenuto dalla Scuola Nazionale Medici Soccorso Speleologico della quale fanno parte anche i nostri sanitari ed Istruttori Laici. Il corso prevede come prima certificazione lezioni, prove pratiche e test in aula, mentre per i retraining è stato simulato un incidente in grotta ed i tecnici hanno dovuto simulare un primo intervento utilizzando il materiale sanitario e presidi di immobilizzazione in nostra dotazione, nonché il rilievo di parametri e funzioni vitali del ferito.

Formazione tecnica avanzata

Annualmente la Scuola Nazionale Tecnici

Prove di trasporto con nuovo prototipo di barella.



organizza vari corsi tematici per formare ed aggiornare i vari tecnici ed Istruttori Regionali.

- 23/26 Maggio: Taipana (UD), Friuli Venezia Giulia. Corso avanzato tecniche movimentazione barella, partecipazione di n°1 Tecnico.

- 20/23 Giugno, Padriciano (TS), Friuli Venezia Giulia. Corso per mantenimento e aggiornamento qualifica IRTecS (Istruttore Regionale), esercitazioni di recupero barella con utilizzo di ancoraggi umani e tecniche avanzate di trasporto; recupero su lunghe verticali e movimentazione squadre con ridotto numero di tecnici. Partecipazione di n°1 Istruttore Regionale.

- 14/16 Novembre: Perugia Corso TCO (Tecnico Coordinatore Operazioni). Destinato ai Delegati e Capistazione. Corso formativo sulle procedure e metodologie della gestione e coordinamento di un intervento di recupero. Partecipazione di n°1 Tecnico.

Attività Commissione Speleosubacquea

- 20 Gennaio: risorgente di Oliero, Valstagna, Veneto. Esercitazione.

- 26/24 Febbraio: risorgente di Oliero, Valstagna, Veneto. Esercitazione interregionale con Veneto, Emilia-Romagna e Toscana.

Attività Commissione Disostruzione

Due esercitazioni dedicate a temi specifici come l'uso di esplosivi e tecniche di sollevamento massi un ipotetico ferito investito da una caduta di pietre.

Come Delegazione abbiamo provveduto all'acquisto di un ventilatore elettrico della portata di 4000 m³/h per la ventilazione delle cavità in seguito ad attività di sparo.

Attività Commissione Tecnica

Nel corso dell'anno è stato prodotto il primo prototipo della nuova barella smontabile. La barella è stata testata da varie Delegazioni nelle differenti morfologie delle cavità presenti.

Tuttora è in corso la revisione del prototipo in base alle migliorie necessarie indicate sulla base dei test effettuati.

Interventi

- 5/6 Gennaio: intervento per ricerca disperso nei colli bolognesi, zona monumento ai Caduti di Sabbiuino, a supporto della Stazione Rocca di Badolo. Ricerca protrattasi per diversi giorni. Intervenuti 4 Tecnici.

- 5 Gennaio: preallarme per Commissione Disostruzione per mancato rientro Abisso Rolo in Canin. Preallarme successivamente annullato.

- 16 Maggio: intervento di ricerca disperso nel Comune di Novafeltria (RN) a supporto della Stazione Montefalco. Intervenuti 3 Tecnici della XII. In accordo con il Responsabile nazionale era stata messa in preallarme la Commissione Speleosubacquea. Preallarme subaqueo poi rientrato per risoluzione della ricerche.

- 8 Agosto: partenza di un tecnico disostruttore e di un tecnico come autista/supporto su richiesta della Commissione Disostruzione per incidente alla grotta Fiat Lux in provincia di Cuneo. Dopo circa un'ora dalla partenza sono stati fermati in quanto la Direzione delle Operazioni ha deciso che non era più necessaria la disostruzione. In caso di necessità era comunque disponibile una squadra di 5 tecnici a partire per il giorno successivo.

- 31 Agosto e 4 Settembre: intervento di ricerca scomparsi in provincia di Piacenza, a supporto della XXV Delegazione Alpina SAER. Rilevata la presenza di alcune cavità artificiali, con notevoli sviluppi planimetrici, sono state bonificate completamente per escludere la presenza degli scomparsi o eventuali reperti. Intervenuti 5 Tecnici.

- 1/2 Ottobre: intervento di ricerca scomparso sui colli Bolognesi, a supporto della XXV Delegazione Alpina SAER, stazione Rocca di Badolo. Viste anche le numerose cavità presenti in zona sono stati bonificati gli ingressi delle cavità per escludere la presenza per caduta accidentale o come rifugio del disperso. Intervenuti complessivamente 10 Tecnici.

- 3 Ottobre: intervento di ricerca per persona dispersa causa nebbia in Località Campigna (FC), a supporto della XXV Delegazione Al-

pina, stazione Montefalco. Intervenuto 1 Tecnico.

- 26 Ottobre: intervento di ricerca per persona dispersa nella periferia di Forlì, a supporto della XXV Delegazione Alpina, stazione Montefalco. Intervenuto 1 Tecnico.

- 28 Ottobre: intervento di recupero a supporto della Delegazione Speleologica Regione Marche per uno speleologo infortunato durante un'esplorazione presso la Grotta del Vento.

Nel pomeriggio di Domenica 27 ottobre veniamo messi in preallarme per un nostro eventuale ingaggio. Nella notte la chiamata dove si richiedeva la nostra partecipazione. Intervenuti 4 Tecnici.

Attività di Prevenzione

- 7 Maggio, Sezione CAI di Forlì

Presentazione attività SAER e lezione su modalità di richiesta soccorsi e norme di comportamento in caso di incidente con intervento elisoccorso. Proiezione di alcuni filmati istituzionali CNSAS sui vari settori di intervento.

- 19 Marzo, Liceo Artistico e Scientifico di

Faenza.

Partecipazione a giornate dedicate al Volontariato. Presentazione agli allievi delle attività svolte dal CNSAS con proiezione di video istituzionali. Dimostrazione pratica con gli studenti su come preparare un'escurione, materiali ed attrezzature da avere nello zaino.

- 10 Aprile, Corso di escursionismo Sezione CAI di Faenza. Presentazione attività SAER e lezione su modalità di richiesta soccorsi e norme di comportamento in caso di incidente con intervento elisoccorso.

- 16 Luglio, Corso di escursionismo Sezione CAI di Forlì. Lezione su modalità di richiesta soccorsi e norme di comportamento in caso di incidente con intervento elisoccorso.

Uso dello smartphone ed applicazione GeoResQ per individuazione e trasmissione dati inerenti il percorso o posizione.

- Organizzazione di lezioni sulla prevenzione degli incidenti in grotta e sul Soccorso Speleologico in occasione dei corsi di introduzione o primo livello presso i vari Gruppi Speleologici della Regione.

Loredano attorniato dalle Donne della XII.



Varie

A fine 2018 ci siamo trasferiti dalla vecchia Villa Tamba, assieme alle altre associazioni di Volontariato presenti, nella nuova sede di Villa Trebbo, in località Trebbo di Reno, periferia nord di Bologna. Realizzata una sala riunioni attrezzata con videoproiettore fisso, magazzino materiali tecnici e sanitari, biblioteca e archivio documentazione.

- 12 Gennaio, Stezzano (BG). Partecipazione a riunione del Coordinamento Speleologico (Maselli, Rossi).

- 8/9 Giugno, sede Villa Trebbo

Organizzazione assemblea nazionale della Conferenza Speleologica del CNSAS, 34 partecipanti.

Ringraziamenti

A fine 2018 e a fine 2019 per raggiunti limiti di età, due grandi personaggi della XII Speleo sono stati costretti alle dimissioni: Loredano Passerini e Aurelio "Lelo" Pavanello

Un sentito ringraziamento da parte di tutta la XII Delegazione va a Loredano Passerini per tutto il lavoro svolto all'interno della Squadra, per la sua dedizione ed il tempo dedicato al Soccorso Speleologico, sia come Tecnico e come Logista tuttofare.

Per salutare il nostro Loredano è stata organizzata una cena con festa a sorpresa a Casola Valsenio. Senza nulla togliere all'onnipresente Loredano un particolare ringraziamento va ad Aurelio "Lelo" Pavanello. Uno dei fondatori del Soccorso Speleologico a livello Nazionale agli inizi degli anni '60. In seguito ad alcuni tragici incidenti i più forti speleologi di quegli anni si organizzarono per gettare le basi di quello che negli anni successivi si costituì come Corpo di Soccorso Speleologico. Per l'occasione si è tenuta a Casola Valsenio una festa con quasi 150 partecipanti per salutare Lelo, riunendo piacevolmente per una serata nuovi e vecchi volontari di soccorso.

Immobilizzazione dell'infortunato.



Partecipazione della FSRER a eventi e congressi nel 2019

Massimo Ercolani (SGAM)

Anche nel corso del 2019 abbiamo svolto una intensa attività. Infatti abbiamo organizzato convegni, conferenze, realizzato ed esposto mostre, redatto dei volumi e svolto una intensa attività rivolta alla comunicazione e divulgazione, attività di campagna.

Candidatura UNESCO

Nell'ambito della candidatura all'UNESCO per il riconoscimento a patrimonio mondiale dell'umanità dei fenomeni carsici nelle evaporiti presenti nell'Emilia-Romagna abbiamo svolto, a cura dello Speleo GAM, una serie di iniziative di informazione e coinvolgimento delle comunità locali. Nello specifico, in collaborazione con la Comunità del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, abbiamo svolto una serie di conferenze e incontri pubblici, inoltre è stata poi esposta la mostra "Grotte e carsismo evaporitico della Regione Emilia-Romagna candidatura a World Heritage Unesco"

Conferenze ed esposizione della mostra:

- 1, 2 e 3 marzo presso il palazzo Baronale di Tossignano;
- 5, 6 e 7 aprile nel giardino pubblico di Borgo Rivola;
- 20 e 21 aprile presso il Museo Archivio Giuseppe Mengoni, Fontanelice;
- Dal 22 al 30 aprile presso la biblioteca comunale di Imola, in collaborazione con la stessa, promossa dal CAI Sezione di Imola;
- 21 novembre presso il Museo di Scienze Naturali di Faenza, in occasione di una iniziativa pubblica organizzata dalla Consulta del volontariato e delle Associazioni di Faenza, CAI sezione di Faenza e UOEI Faenza;

Incontri istituzionali

- 1 marzo partecipazione all'incontro fra la Regione Emilia-Romagna, Comuni Unioni dei Comuni e Provincie per la definizione di un protocollo d'intesa a sostegno della candidatura;
- 28 marzo intervento di presentazione della candidatura presso il Consiglio Comunale di San Lazzaro di Savena;
- 1 aprile intervento di presentazione della candidatura presso il Consiglio Comunale di Casalfiumanese;
- 28 maggio incontro con Guardie Ecologiche Volontarie per chiedere il sostegno alla candidatura;
- 23 novembre incontro con i Sindaci dei Comuni di Fontanelice, Casalfiumanese e Borgo Tossignano per definire un programma di iniziative da svolgere nel 2020;

Incontri organizzativi:

- 26 febbraio partecipazione alla riunione del Comitato Tecnico Scientifico;
- 7 novembre incontro con Comunità del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola per programmare le attività previste nel contributo della Regione a sostegno della candidatura;

Conferenze e convegni

- 17 marzo presentazione volume "I gessi di Monte Mauro" a Zattaglia (Brisghella);
- 3 maggio presentazione del volume "I gessi di Monte Mauro" a Brisighella;
- 6 giugno conferenza sulle acque sotterranee, svolta in occasione della camminata lungo il Senio organizzata dagli Amici del Senio;
- 13 giugno partecipato a Poiano alla pre-



Rilevamento delle temperature nell'ambito del progetto di studio e monitoraggio delle felci negli ambienti carsici.

sentazione dei risultati del progetto di “Integrazioni idrogeologiche ed idrochimica del sistema carsico delle Fonti di Poiano e Tanone” al Parco Tosco Emiliano, Amministrazioni Comunali interessate;

- 26/29 settembre intervento al convegno di studi svoltosi ad Agrigento sul tema “ Geologia e Archeologia del Gesso . Dal lapis specularis alla scagliola” promosso dalla Soprintendenza di Agrigento;

- 23 ottobre presentazione del volume “I gessi di Monte Mauro” ad Imola organizzata in collaborazione con il CAI sezione di Imola;

- 21 novembre presentazione del volume “I gessi di Monte Mauro” a Faenza organizzata dalla Consulta del volontariato e delle Associazioni di Faenza, CAI sezione di Faenza e UOEI Faenza;

Attività di campagna

E' in corso una intensa attività di ricerca e

studi sui Gessi di Tossignano nell'ambito del progetto di studi multidisciplinari sulla Vena del Gesso e i Gessi della Romagna orientale. Nell'ambito di questa attività, oltre alle ricerche in corso condotte dai gruppi, abbiamo accompagnato geologi, paleontologi e archeologi in diversi sopralluoghi:

- effettuato quattro sopralluoghi con geologi dell'Università di Modena Reggio-Emilia, Parma;

- 1 febbraio sopralluogo presso la rocca di Tossignano con archeologi Università di Bologna;

- 14 febbraio sopralluogo con funzionari della Soprintendenza per indagini archeologiche nell'ambito del progetto Europeo, Adriatic-Ionian Programme INTERREG V-B Transnational 2014-2020;

- 18 marzo sopralluogo con funzionari della Soprintendenza a Tossignano.

- effettuato tre sopralluoghi con paleontologi; Oltre a queste iniziative sono poi state rea-

lizzate altre attività.

Nell'ambito di un progetto di studio e monitoraggio delle felci promosso del Parco del Vena del Gesso Romagnola e WWF metropolitano di Bologna, abbiamo posizionato otto termometri nei bordi e fondo di quattro doline allo scopo di monitorare la variazione delle temperature in correlazione con la vegetazione. Mensilmente rileviamo le temperature, il progetto ha la durata di due anni. Realizzato, in collaborazione, con l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti di Ravenna ed il Parco della Vena del Gesso, un per-

corso per non vedenti nel tratto di sentiero che porta alla Grotta del Re Tiberio.

Abbiamo svolto incontri con la Soprintendenza e l'Università di Bologna in merito alle indagini archeologiche presso il Sottoroccia del Farneto, Grotta della Gaibola e Grotta del Falco nell'ambito del progetto di studi sulla frequentazione antropica nelle grotte presenti in Emilia-Romagna.

Avviato il censimento delle trincee risalenti alla seconda guerra mondiale "Linea Gotica" lungo la dorsale della Vena del Gesso romagnola.



Sopraluogo con paleontologi in una grotta nella stretta di Borgo Rivola.

Cavità Artificiali: un mondo complesso

Stage introduttivo alla speleologia in CA

Giovanni Belvederi (Coordinatore SNSCA-SSI)

La Scuola Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali (SNSCA) organo didattico della Commissione Nazionale Cavità Artificiali (CNCA) della Società Speleologica Italiana (SSI) ha organizzato, durante il raduno Strisciando 2.0 a Lettomanoppello, il primo stage di avvicinamento alla Speleologia in Cavità Artificiali.

Gli organizzatori del raduno hanno inserito nel programma della manifestazione vari corsi di durata limitata su argomenti inerenti tecnica e documentazione speleologica, per offrire ai partecipanti la possibilità di conoscere ed approfondire temi specifici; all'interno di questa iniziativa la SNSCA ha organizzato il proprio stage.

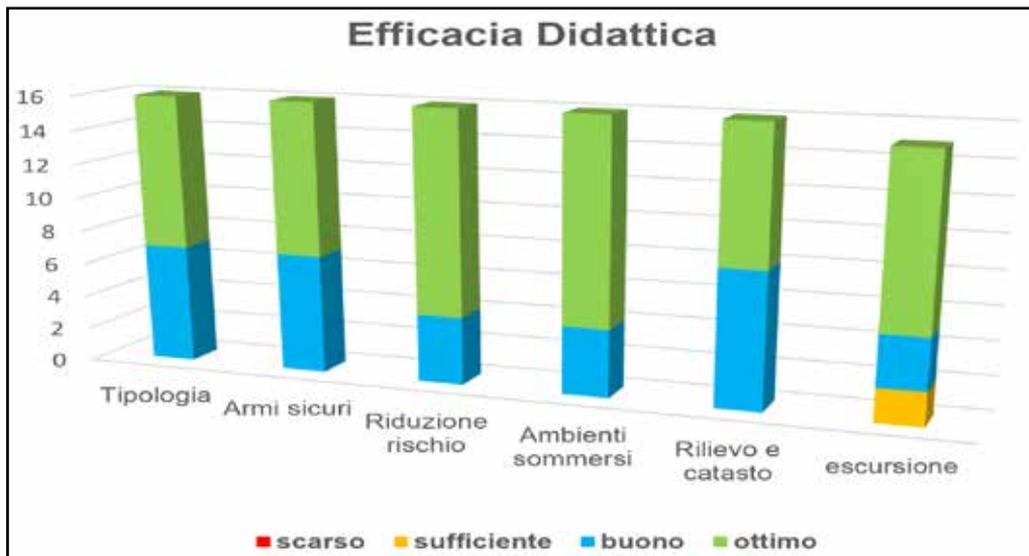
La speleologia in cavità artificiali ha, in questi ultimi anni, acquistato visibilità ed importanza, da qui la richiesta dell'organizzazione del raduno alla SNSCA di organizzare un corso di una giornata per avvicinare gli interessati a questa particolare disciplina speleologica.

Come Direttore della neonata SNSCA ho inteso immediatamente l'importanza di cominciare a rendere visibile la Scuola in un contesto, come un raduno nazionale, dove sarebbe stata presente una rappresentanza di tutta la speleologia italiana.

Per prima cosa, insieme al nucleo dei docenti coinvolti, abbiamo impostato la struttura del corso: ci siamo resi conto immediatamente



Illustrazione del misuratore di gas.



Questionario di gradimento: l'efficacia didattica.

che in un solo giorno, comprensivo anche di una breve escursione, non avremmo potuto approfondire tutti i temi legati al complesso mondo delle cavità artificiali, quindi abbiamo deciso di condensare nella mattina cinque "pillole" di mezzora sui principali temi: Le tipologie, le tecniche d'armo, le problematiche della progressione, gli ambienti sommersi ed il rilievo e catasto. Nel pomeriggio abbiamo sperimentato la formula dell'escursione didattica. Costruito in questo modo abbiamo pensato che la giornata più che un corso poteva essere definita come uno stage introduttivo, un invito all'approfondimento di temi inconsueti, uno stimolo per cominciare ad avvicinarsi al complesso mondo delle Cavità Artificiali.

La risposta degli speleologi è stata molto positiva, le iscrizioni hanno presto raggiunto il numero massimo consentito e anche qualcosa in più e non ci sono state defezioni all'ultimo momento, lo stage era gratuito e questo spesso genera delle iscrizioni non meditate, anche l'escursione pomeridiana, separata da un'ora e mezza di pausa, non ha disperso gli allievi.

Le lezioni frontali in aula sono state condotte rispettando i tempi imposti dalla bre-

ve durata dello stage, nonostante questo i docenti sono riusciti, pur condensando i temi trattati, a mantenere chiaro il contenuto della lezione. L'escursione didattica, in una breve galleria di ricerca, ha dimostrato come la formula di un'escursione organizzata cercando di dare molto risalto al contesto storico, sociale e culturale della realtà mineraria locale, sia stata molto gradita agli allievi. Uno degli scopi dell'escursione era dare una dimostrazione di come ci si muove in un ambiente confinato con possibile presenza di problematiche di areazione: gli accompagnatori del gruppo si sono disposti come in un avvicinamento reale ad una zona a carenza di aria respirabile (ACAR) per dare dimostrazione delle tecniche e degli strumenti utilizzati.

La galleria scelta per l'escursione ci ha dato una mano e ci ha fornito un'ottima occasione didattica: in un braccio laterale protetto da una frana di piccola entità l'atmosfera è improvvisamente peggiorata con un aumento sensibile di diossido di carbonio, meglio conosciuto come anidride carbonica (CO₂), questo fatto, non del tutto inaspettato, ha fatto capire "sul campo" quanto sia importante non sottovalutare mai l'ambiente ipo-

geo artificiale, anche una piccola galleria dall'aspetto innocuo abbastanza ben conservata può nascondere dei pericoli reali che difficilmente possono essere identificati e valutati se si è privi di esperienza specifica e di strumentazione sofisticata.

Alcuni partecipanti allo stage erano speleo che da anni si occupano di cavità artificiali ed è stata una soddisfazione quando alcuni di questi ci hanno ringraziato perché gli "... avevamo aperto gli occhi..." svelando problematiche che avevano assolutamente sottovalutato.

Questo stage introduttivo è il primo di una serie di corsi specialistici nei quali la SNSCA approfondirà tematiche tecniche e di corretto approccio al mondo complesso delle cavità artificiali.

Al termine dello stage è stato distribuito il solito questionario di gradimento, le domande erano formulate per evidenziare sia i soggetti più sensibili all'offerta formativa della SNSCA, sia il gradimento delle scelte didattiche. Abbiamo cercato risposte su: le fasce di età, i generi, i metodi divulgativi del corso ed i percorsi informativi ottimali per raggiungere e soddisfare il numero massi-

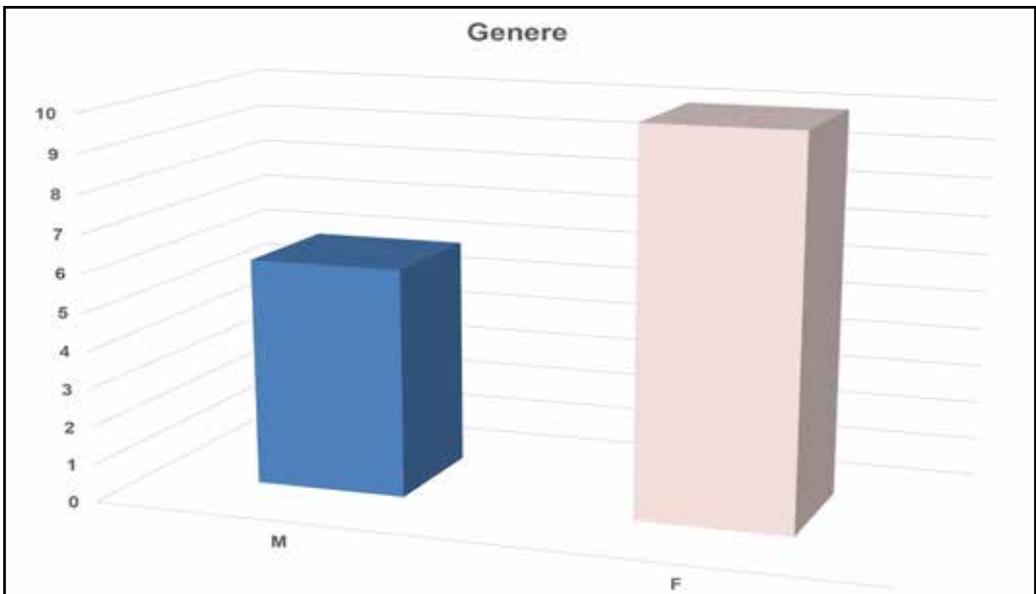
mo di interessati.

Dai risultati ottenuti dai questionari si può individuare lo speleologo medio interessato ad approfondire i temi delle cavità artificiali: è una donna, ha un'età media di 38 anni, ha una buona scolarizzazione e ha un lavoro di buon livello.

A parte le estremizzazioni le cavità artificiali, come avevamo già notato in altri contesti, non sono un campo che interessi gli speleologi neofiti, ci si arriva dopo un periodo medio/lungo di attività tradizionale. Oltretutto le caratteristiche preponderanti di studio delle cavità artificiali rispetto alla componente esplorativa caratterizza uno speleologo con interessi più vasti rispetto alla semplice esperienza atletica.

Questo stage, come altri corsi specialistici sulle cavità artificiali, ha evidenziato come la pratica di questa attività non prescinda da una costante condivisione delle esperienze e delle tecniche sperimentate, per questo la presenza di una Commissione Nazionale Cavità Artificiali e del suo organo didattico è fondamentale per coordinare e divulgare il corretto approccio a questo complesso mondo.

Questionario di gradimento: il genere dei partecipanti.



Luciano Bentini (1934-2009)

Sandro Bassi (GSFa)

La scomparsa di Luciano Bentini (1934-2009) è avvenuta il 6 gennaio di dieci anni fa. Un anno dopo, nel 2010, uscì un volume di 144 pagine, «*Una vita dalla parte della natura. Studi in ricordo di Luciano Bentini*» (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Gruppo Speleologico Faentino) che ha costituito un omaggio forse non completo - per un morto c'è sempre qualcosa che resta sospeso - ma di certo profondo da un punto di vista umano e molto documentato da un punto di vista scientifico. Il merito di ciò va senz'altro a Stefano Piastra, che ha curato la pubblicazione e che ha avuto la pazienza di compilare, per la prima volta, la bibliografia di Bentini, assommante 85 titoli. A quel lavoro si rimanda, anche se ciò non esclude che si possa ricordare ancora, anche in questa sede, un uomo che è stato il più strano e contraddittorio protagonista della speleologia romagnola degli ultimi decenni del Novecento... strano e contraddittorio già per il fatto che in grotta Luciano ci sarà andato non più di qualche volta fra il 1956 e i primi anni '70, limitatamente a grotte orizzontali e facilissime e facendo comunque impazzire i malcapitati che erano con lui.

Luciano non è mai stato uno speleologo nel senso «normale» del termine, tuttavia è stato certamente, di gran lunga, il più colto componente del Gruppo. Nei numerosi necrologi usciti dieci anni fa è definito anche «il più lucido» e, al netto delle ovvie e ben prevedibili lodi che si tessono su qualsiasi defunto (lodi che per primo Bentini avrebbe rifiutato), su quest'ultima definizione bisogna mettersi d'accordo, perché Bentini era lucido solo quando voleva e solo per ciò che piaceva a lui. Poiché penso - mi scuso per

l'uso della prima persona ma così rendo l'idea - che di ogni uomo siano importanti le contraddizioni come e più delle coerenze e poiché non vorrei che da ciò che scrivo restasse al lettore un'impressione riduttiva o, peggio, negativa, di Bentini, cercherò di spiegarmi meglio.

Luciano Bentini era prima di tutto un amabile e inesauribile conversatore. Aveva una cultura vastissima, nient'affatto limitata agli studi finalizzati alla professione. Laureato in Giurisprudenza, aveva lavorato in banca, credo di malavoglia, dopodiché ha sempre insegnato materie letterarie in istituti superiori. Ma le sue vere passioni erano la storia e le scienze, attraverso l'archeologia, la paleontologia, l'antropologia, la geologia e l'adoratissima mineralogia. E' ovvio che la speleologia rientrasse appieno in tutto ciò.

Sorvolerei sulle sue passioni politiche molto destrorse, peraltro ben note perché Bentini era il primo ad esibirle, o meglio, a caricarle di aspetti quasi folkloristici o comunque un po' ridicoli, quasi da vecchio nostalgico. Lì penso che, più che lucido, Bentini fosse compiaciuto nel mettere in imbarazzo i suoi interlocutori di turno. Nel clima post-sessantottino del Gruppo, con tutti i ragazzotti imbevuti di sinistra (autentica o per posa), lui era per certi versi un isolato e per altri perfettamente a suo agio, perché con la sua dichiarata intolleranza, la sua anti-democrazia, la sua faziosità, Bentini è stato al Gruppo la persona più capace di ascoltare gli altri; e di pensarla come voleva, con la propria testa, insegnando a tutti, direttamente o indirettamente, a fare altrettanto.

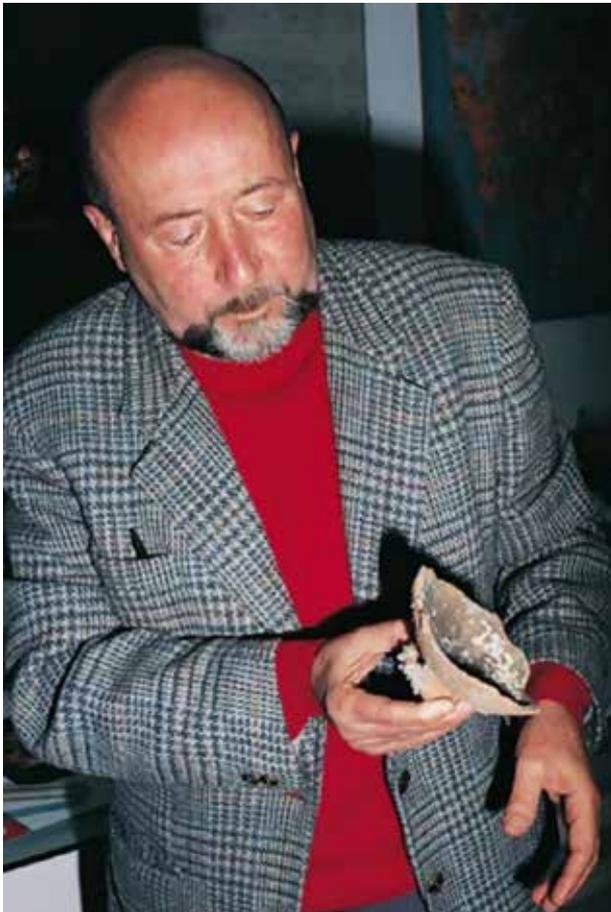
Ma torniamo al lavoro di Piastra, che ha messo in ordine l'attività scientifica di Bentini, iniziata abbastanza precocemente (1962) e suddivisibile in quattro filoni di studi: feno-

meni carsici; paletnologia (con particolare riguardo alle frequentazioni preistoriche delle cavità della Vena del Gesso); protezione della natura; storia della speleologia.

Va detto che ha scritto molto ma non moltissimo se si considerano la sua preparazione e la sua capacità, davvero ammirevole per un autodidatta e portata avanti sempre, fino alla morte, di tenersi aggiornato. Anzi, aggiornatissimo, leggendo come un pazzo, con una curiosità onnivora, infantile nel senso positivo del termine, insonne e, qui sì, lucidissima. Fattore limitante per la quantità degli scritti è stato probabilmente il suo perfezionismo ossessivo, maniacale, il controllo delle fonti e dei dati oltre ogni minuzia

certosina. Bentini non andava in grotta ma si teneva informato su tutto, chiedendo delle recenti esplorazioni, commentandole alla luce di quelle vecchie (che ricordava sempre perfettamente, oppure controllando sui suoi immancabili taccuini personali, oppure andando a scartabellare nella biblioteca, che conosceva a menadito anche perché l'aveva fondata, impostata e fatta crescere lui) e formulando ipotesi che puntualmente si sono poi verificate.

Bentini è stato un autentico conservatore: in arte, per dire, altra materia che conosceva assai bene, arrivava all'Ottocento «Impressionisti rigorosamente esclusi», dopodiché per lui era tutta roba degenerata, anche se



Luciano Bentini mentre analizza un reperto protostorico rinvenuto in una grotta della Vena del Gesso romagnola. Anni '90 del novecento.

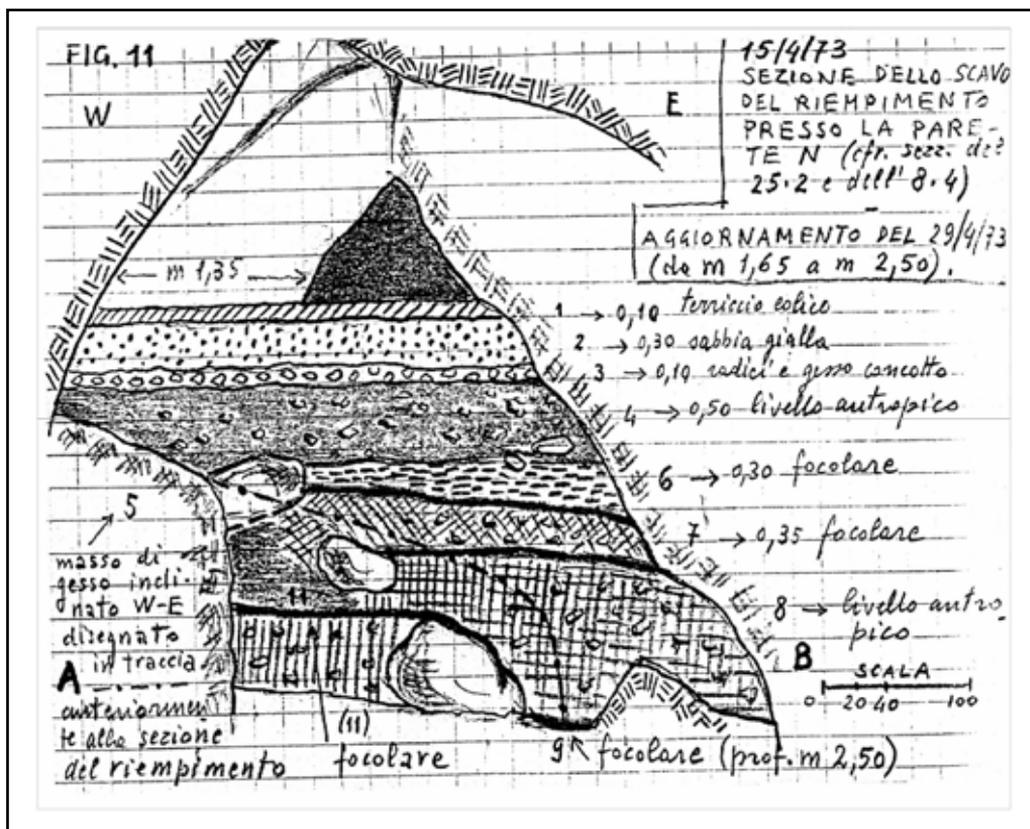
sono sicuro che l'avesse studiata a fondo. Era ovviamente anche conservatore della natura, non certo naturalista perché non faceva un passo a piedi e fumava come l'Enichem.

Bentini è stato eclettico, altruista, passionale, maschilista per non dire sessista eppure primo e miglior collaboratore della grande Paola Monti con cui ha condiviso le battaglie per la difesa dei beni archeologici; è stato un tremendo rompiscatole, temutissimo da burocrati e amministratori; è stato capace di feroci polemiche come di raffinate manifestazioni di correttezza, quasi da gentiluomo dell'Ottocento. Ha amato i libri forse anche più degli uomini.

La speleologia gli deve molto, anche se solo

come teorico. Gli deve anche come primo - e in tempi assolutamente non sospetti - promotore di quel Parco della Vena del Gesso che è oggi il principale garante dell'integrità delle grotte e degli ambienti naturali in cui si aprono.

A Luciano Bentini è dedicata una delle grotte più dure e anche geograficamente e idrologicamente più importanti di tutta la Vena del Gesso romagnola, l'Abisso F-10 che si apre nel cuore dei gessi di Monte Mauro, sopra il complesso Rio Stella-Rio Basino. Gli è stata recentemente intitolata anche la sala-conferenze di quel Museo civico di Scienze Naturali (il "Malmerendi" a Faenza) che lui, in vita, ha tanto contribuito a far nascere e crescere.



Grotta dei Banditi (Brisighella, Ravenna), sezione stratigrafica di scavo disegnata da Luciano Bentini nel corso del 1973.

Albania 2019

Ivano Fabbri (GSFa)

Anche quest'anno il Gruppo Speleologico Faentino ha dedicato molta attenzione al paese delle Aquile e con tre spedizioni ha riportato ulteriori sorprendenti risultati.

Le esplorazioni alla **Shpella Avulit (Grotta del Soffio)** presso il villaggio di Kabash sono proseguite con tre punte esplorative in collaborazione con gli amici del Gruppo Grotte Ariminium, e di altri speleologi individuali. Si è ripreso a scendere da quota -260 m (limite raggiunto nel 2018) e, armando una sequenza di pozzi, attualmente è stato raggiunto il presunto fondo a quota -418 m, con uno sviluppo di circa un chilometro e mezzo.

L'abisso ha una spiccata connotazione verticale con ambienti orizzontali a più livelli, galleria Artica a -310 m e la galleria dei Se-

racchi a -340 m.

Anche le zone esplorate nella parte più profonda sono caratterizzate da una serie di gallerie molto vaste che s'intersecano tra di loro, e per la prima volta incontriamo enormi depositi di gesso, tipici delle grotte ipogeniche.

La bellezza degli ambienti riccamente concrezionati obbliga l'utilizzo di tutte le precauzioni per limitare al massimo le tracce del passaggio degli speleologi, e per questo abbiamo ritenuto opportuno camminare senza scarponi per lunghi tratti.

Nelle prossime esplorazioni il sacco da punta dovrà contenere scarponcini puliti di riserva, sagola segna via per indicare un percorso condiviso da tutti e contenitori per riportare fuori i propri bisogni fisiologici. At-

Shpella Avulit (Grotta del Soffio) progressione a piedi nudi.



tenzione, non stiamo inventando niente di nuovo, queste e tante altre precauzioni sono già applicate da numerosi speleologi in molti Paesi del nostro Pianeta.

Durante il soggiorno nel villaggio di Kabash abbiamo avuto la fortuna di incontrare l'attuale Ministro dell'Ambiente e del Turismo del Governo Albanese Dott. Blendi Klosi e il direttore del Parco Nazionale di Shebenik- Jabllanica Dott. Xhek Nezha, che per competenza territoriale amministra i monumenti naturali di Shpella Kabashit e la gola di Holta.

È stata un'ulteriore conferma di com'è importante la costante presenza di Mundi, amico e interprete che ci accompagna da dieci anni, col suo aiuto ci siamo presentati alle Autorità e nel volgere di pochi minuti siamo stati invitati nella sede del Parco per collaborare alla ricerca di altre cavità.

Le guardie del parco si sono subito messi

a nostra disposizione e con un fuoristrada abbiamo lasciato la città di Libraz (sede operativa del Parco) per raggiungere una località montuosa all'interno dell'area protetta, un'ora di auto e un'altra ora di cammino per raggiungere la **Shpella Eremite (Grotta dell'Eremita)**.

L'ingresso si trova in parete e il percorso è esposto per alcuni tratti. Quando arriviamo, restiamo a bocca aperta, sulla volta della caverna, ad un'altezza di quattro metri, è presente una splendida testimonianza di arte rupestre. Un dipinto a tema religioso, quasi certamente di epoca Bizantina, con scrittura in lingua greco antico, ben conservato a parte gli sfregi, nella parte più bassa della raffigurazione, causati da vandali che hanno firmato il loro passaggio.

Le foto dell'opera d'arte sono state sottoposte all'attenzione del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Ravenna, dove

Shpella Eremite (Grotta dell'Eremita): la volta affrescata.



gli specialisti sono stati unanimemente concordi che un restauro la riporterebbe al suo originario splendore.

Sempre nella stessa zona raggiungiamo un'altra cavità, **Shpella Akullit**, chiamata anche **Grotta del Ghiaccio** per via della temperatura interna molto fredda. L'ingresso è situato a 1231 metri di quota, ma contrariamente alle nostre aspettative, lo sviluppo ipogeo si ferma a 132 metri.

Transitiamo nuovamente per la città di Elbassan, ma questa volta non andiamo a Kabash. La nostra destinazione è il piccolo villaggio di Dragot per verificare la presenza di grotte nei gessi triassici. Incontriamo i villaggi di Koraze e Kucove, dove sono presenti e operativi centinaia di pozzi petroliferi, per poi pernottare nella splendida città di Berat, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità.

I gessi triassici di Dragot sono inseriti in un

paesaggio agricolo per lo più coltivato a cereali, uliveti e pascoli con casolari sparsi. Dai punti più elevati le doline sono immediatamente riconoscibili, come da manuale. Infatti, dove compare la roccia, non è possibile utilizzare l'aratro e le depressioni sono isole di alberi in un ambiente completamente antropizzato.

L'affioramento roccioso, nella zona da noi indagata, raggiunge appena i 150 metri di altezza e gli ingressi delle grotte riportati sulle mappe a nostra disposizione sono al di sotto di questa quota.

Gli inghiottitoi sono agibili per alcune decine di metri e l'ambiente sotterraneo risulta interessato da notevoli volumi d'acqua che ha trascinato molto legname e massi all'interno formando di fatto dei tappi difficilmente superabili. Sulla volta delle grotte i cristalli di gesso in alcuni punti sono molto grandi, come quelli Messiniani.

Particolare della volta affrescata.



La temperatura esterna è sicuramente influenzata da quella della grotta che permette la presenza, anche a bassa quota, del bucaneve, della scilla bifoglia, della lingua cervina e di una varietà di crocus color giallo.

Con l'aiuto di Mundi, troviamo un abitante di Dragot disponibile a condurci col suo trattore sul Monte del Prete, una montagna alta appena 150 metri che domina un lago artificiale molto esteso chiamato Rezervuari i Murrizit.

Qui esploriamo la prima cavità, **Shpella i Prifitit, (la Grotta del Prete)**, caratterizzata

da piccoli pozzetti con speleotemi di gesso, con uno sviluppo di circa 50 metri e profondità -21.

Una nota interessante: nelle immediate vicinanze dell'ingresso, della grotta sopra citata, è presente una ricca stazione di *Cheilanthes persica*, la cui presenza è stata registrata nel 1996 anche nei gessi Messiniani di Kavaja a pochi chilometri da Durazzo. Una coincidenza che sicuramente andrebbe indagata da esperti botanici.

Un grazie caloroso a tutti coloro che hanno partecipato alle spedizioni, di ben 21 giorni in Albania!

P. 50, il pozzo che collega la grotta Barutite con la cavità delle Piccole Capre.





Grotta del Soffio, Shpella Avulit, tutela degli speleotemi.

Speleologia e terza età

Paolo Forti (GSB - USB)

Kuala Lumpur Daily 10 Novembre 2019:

“... Nella mattinata di ieri sei dinosauri di una specie fino ad oggi sconosciuta sono stati visti aggirarsi all'interno della Temple Cave, creando molta curiosità nella moltitudine di turisti e di fedeli che, come al solito, affollava la cavità...”

Palawan Times 14 Novembre 2019:

“...Dopo il sirenide fossile, il Puerto Prince-sa Underground River ha permesso un'altra eccezionale scoperta paleontologica, paragonabile a quella descritta nel film “Jurassic Park”: infatti, tra lo stupore dei Ranger, e dei turisti che attendevano di entrare, sono stati avvistati un gruppo di sei dinosauri, che sono entrati nella grotta e l'hanno percorsa fino al Rockpile dove hanno passato un'ora sulla grande frana prima ritornare sui loro passi...Gli scienziati stanno cercando di

capire se si tratta di esemplari della stessa specie, se non addirittura proprio quelli stessi avvistati in Malesia alla fine della settimana scorsa...”

Due segnalazioni identiche in pochi giorni ma a oltre 2000 chilometri di distanza l'una dall'altra. Possibile che siano delle *fake news*, scaturite dalla mente di buontemponi?...

Ovviamente no!...

Bisogna sapere, infatti, che i “dinosauri”, di cui si parla in quegli articoli, non sono assolutamente i grandi rettili oramai scomparsi da decine di milioni di anni, ma semplicemente dei vecchi speleologi (450 anni in 6) del Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese, in gita di piacere per festeggiare il ventennale appena trascorso della sezione “Dinosauri”, fondata

La spilla d'argento coniata per i Dinosauri del



nel 1999 a Bologna nell'ambito del Gruppo locale e, attualmente, ancora unica nel panorama non solo Italiano, ma anche internazionale...

Ma perché un Gruppo Grotte dovrebbe istituire una sezione specifica per la terza età? La speleologia è sempre stata una attività riservata ai giovani, che oggi ne rappresentano oltre l'80-85% dei praticanti attivi. Questo era ancora più vero prima dell'avvento delle tecniche di sola corda, quando l'esplorazione delle grotte verticali richiedeva il trasporto di materiale pesante e la permanenza in grotta per tempi a volte estremamente lunghi.

Ciononostante, spesso, i Gruppi Speleologici hanno avuto ed hanno al loro interno persone mature, o addirittura anziane, che intendono continuare a partecipare attivamente alla vita sociale, ma hanno abbandonato totalmente, o quasi, l'attività speleologica in senso stretto.

Questi "paleo-speleologi" quasi sempre si accontentano di curare la parte organizza-

tivo-burocratica dell'Associazione, ma vorrebbero anche poter ancora essere attivi sul terreno, essenzialmente in uscite ludiche e che non richiedano un eccessivo dispendio di energie.

Purtroppo, però, all'interno dei sodalizi speleologici è quasi impossibile che si presti attenzione alle esigenze di questa sparuta minoranza, che spesso se non sempre, e comunque a ragione, viene vista come un intralcio all'attività di esplorazione e ricerca, che è di fatto la spinta principale all'esistenza stessa di un Gruppo Speleologico.

Eppure, anche in speleologia, come del resto in ogni altra attività umana, i vecchi possono essere ancora utili, non foss'altro come depositari della memoria storica delle Associazioni di appartenenza. E allora cosa si può fare per favorire non solo la permanenza dei soci che, dopo 20, 30, o più anni di speleologia, ancora vogliono frequentare il Gruppo? ... o, addirittura, cercare di recuperare quella grande quantità di soci che, dopo 5-10 anni di intensa attività, si sono al-



1999 Nel prato all'interno della Dolina della Spipola: il gruppo dei Dinosauri di Bologna per un totale di oltre 3000 anni.

lontanati dall'Associazione perché sono andati a lavorare lontano, o si sono sposati o comunque hanno abbandonato le grotte?... L'idea vincente è venuta alla fine dello scorso millennio al GSB-USB di Bologna che ha deciso di ricontattare tutti i suoi vecchi soci, non per invitarli a una proiezione di diapositive o a una cena sociale, ma a una uscita in grotta specificatamente pensata e organizzata per loro.

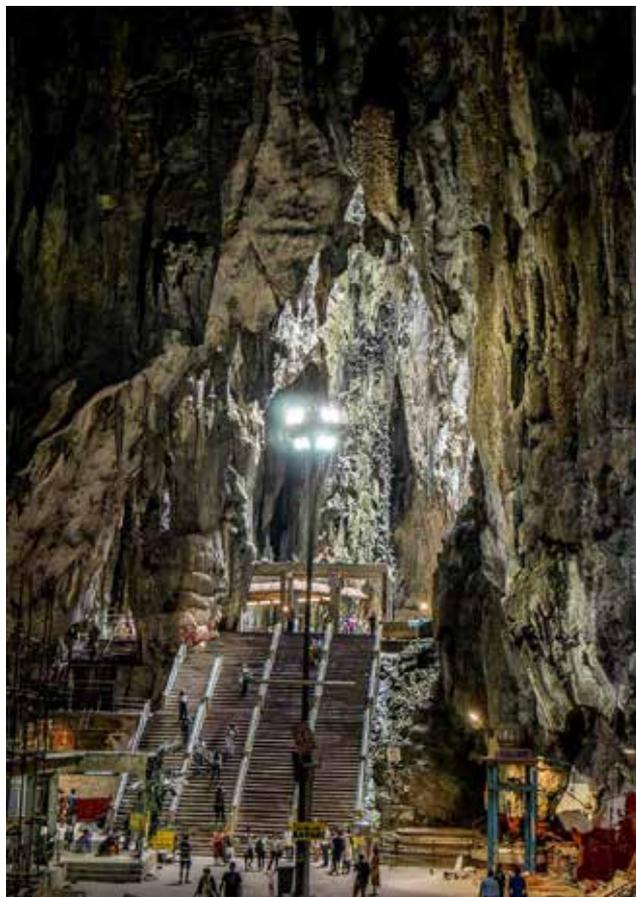
Il primo raduno ha visto oltre una sessantina di vecchi speleologi (alcuni che da più di 20 anni non frequentavano più il Gruppo) invadere la Spipola, percorsa fino al salone Giordani in una giornata che per tutti loro è rimasta memorabile.

Dopo quell'uscita una buona parte dei Dino-

sauri ha ripreso a frequentare assiduamente il Gruppo e, negli anni successivi, sono state organizzate varie altre spedizioni riservate a loro, anche se, inevitabilmente, il numero dei partecipanti è andato, col tempo, progressivamente calando ...

Nel 2019, per celebrare degnamente il traguardo dei 20 anni dalla fondazione della sezione "terza età" al sottoscritto, viaggiatore compulsivo e impenitente, è venuta l'idea di far fare, ad almeno una ristretta rappresentanza dei Dinosauri, una vera e propria spedizione internazionale per visitare due delle più inusuali e belle grotte al mondo.

Sfruttando le capacità organizzative di La-Venta, che si è prestata a darmi una mano, in breve tempo è stato possibile predispor-



2020: Kuala Lumpur, Batu Caves: visione parziale del grande ambiente sotterraneo con le pagode tamil nella Temple cave.

re un programma che, come “piatto forte”, aveva la visita all’Underground River a Palawan, ma che, per spezzare il lungo viaggio, all’andata prevedeva uno stop di due giorni a Kuala Lumpur, durante il quale si sarebbero visitate le Batu Caves, grotte tropicali che dalla fine del XIX secolo sono state trasformate nei più grandi templi sotterranei della religione indù.

Inizialmente avremmo dovuto essere in nove, ma problemi di salute e di famiglia hanno ridotto a sei i “dinosauri” che sono effettivamente partiti al seguito del “badante” laventino Leonardo Colavita.

Tutto si è svolto in maniera perfetta e i Dinosauri sono tornati a Bologna molto stanchi, ma entusiasti e con propositi bellicosi di rin-

novare, nei prossimi anni, esperienze simili... anche se, bisogna onestamente ammettere che, considerata l’età, sarà ben difficile che ciò avvenga...

Rimane il fatto che si è ancora una volta dimostrato che, tramite attività specificatamente pensate per la “terza età”, è possibile mantenere legati al Gruppo speleologico persone, che altrimenti sarebbero destinate alla marginalizzazione, se non all’abbandono definitivo.

C’è quindi da augurarsi che l’esempio bolognese venga presto copiato da altri Gruppi speleologici italiani e, perché no, anche esteri, in modo che sempre di più gli anziani speleologi si sentano ancora perfettamente inseriti nei rispettivi sodalizi.



DabDab resort, Sabang: i sei “dinosauri” (da sinistra Pietro Prontandolfi, Mauro Tura, Giorgio Fantazzini, Paolo Forti, Alberto Contessi, Franco Grandi), le tre signore (Piera Lazzari, Meris Gasparini, Franca Fossi) e, steso a terra, il badante laventino (Leonardo Colavita) al termine della spedizione.

Lo Speleo Club Forlì C.A.I. compie 50 anni

Gianni Riva (SCFo)

RINGRAZIAMENTI

Un carissimo ringraziamento a quegli amici, alcuni purtroppo scomparsi, del GS Faenza, del GSB e USB di Bologna che nei primissimi anni di attività ci hanno accompagnato alla scoperta della Speleologia.

Un caro ringraziamento va anche quell'ambiente unico che è la Speleologia dove, sia quando si è in grotta sia quando ci si trova fuori a fare bisboccia, si è tutti uguali.

PREMESSA - 1968 L'avventura inizia

Ad uno sparuto gruppetto di amici non ancora maggiorenni, dopo l'esplorazione dei sotterranei dei castelli e dei rifugi partigiani nei dintorni di Forlì, viene la voglia di continuare l'avventura esplorando anche le grotte: inizia così una grande avventura che sarebbe poi continuata per molti anni.

Con una corda di canapa, comperata a peso e legata al manubrio del 48, il gruppetto si recò a Brisighella alla ricerca di una famosa grotta, la "Tanaccia". Con delle asole nella corda, un berrettino mimetico in testa e una piccola torcia tenuta tra i denti alcuni dei componenti si calarono nel piccolo pozzo che si apre alla fine all'androne principale; solo al ritorno, vedendo le luci di coloro che li aspettavano sopra al pozzo, fortunatamente riuscirono ad evitarlo risalendo tra i massi in frana.

Alla Tanaccia era stata raggiunta la parte terminale ma, al ritorno, si era quasi rimasti al buio e la fifa era stata tanta .

Furono subito acquistate attrezzature assai più "s sofisticate", le lampade ad acetilene da pescatore,

poi con la "moderna" illuminazione, un cordino da montagna come cinturone, un paio di

moschettoni, un berrettino ed una tuta mimetica comperata al mercato eccoli nuovamente in grotta: Tanaccia, Onferno, Spipola e Farneto, guidati dal libretto "Speleologia" di Marc Jasinsky .

Poi i primi contatti con gli altri gruppi della regione, GSF Faenza e GSB Bologna; i primi 20 metri di scaletta, le parabole per i caschi da muratore e i portabecucci comperati da un mitico socio del GSB.

LA FONDAZIONE - 1969

La Speleologia era diventata una passione, nell'ottobre del 1969 ci si iscrisse alla sezione del CAI di Forlì e si costituì lo Speleo Club Forlì CAI.

I primi anni furono intensissimi, eravamo giovani, senza impegni di lavoro o di famiglia,

DAL 1970 AD OGGI

La fortuna era dalla ns. parte: venuti a conoscenza del 6° Corso Nazionale che si sarebbe tenuto a Perugia, ci iscrivemmo e intimoriti dal pozzo da 100 mt in programma (Vorgozzino), costruimmo per allenarci 100 mt di scalette, da aggiungere ai 20 mt già acquistati, ed una corda in nylon da 40 mt.

Il corso fu un'esperienza indimenticabile e fortunata. Si faceva ancora sicura a spalla, ma qui apprendemmo l'uso del "dressler" (allora si chiamava così) e del "discensore"; imparammo a fare i paranchi ed a piantare gli spit; facemmo la conoscenza di tanti, posso dire amici, con cui condividere la nostra passione. L'evoluzione di quegli anni è stata velocissima, tanto che già nel 1975, pochi anni dopo l'introduzione dei bloccanti, si inizia ad adottare la tecnica su sola corda.



SOTTOTERRA

50ENNALE DI ATTIVITÀ
SPELEOLOGICA

23 NOVEMBRE 2019
C/O BORGO ROMANO
TERRA DEL SOLE

IL TUO FUTURO È
SOTTOTERRA



SPELEO CLUB FORLÍ - CAI

Subito dopo il corso a Perugia furono comperate altre corde e costruite altre scalette, poi si iniziò a visitare le grotte fuori regione, nelle Marche, in Umbria e Toscana.

Il primo campo in Sardegna fu nel 1971, poi nel 1972 un altro corso Nazionale, il 7°, questa volta a Trieste, e successivamente la prima spedizione sul mitico Canin con i gruppi di Bologna, Faenza e Trieste.

Con alterne fortune e pochi risultati, si iniziò l'attività di battuta alla ricerca di nuove grotte nella nostra zona e in Toscana, e l'attività di scavo proseguita poi negli anni successivi.

Nel 1973 alcuni di noi entrano a far parte del CNSA delegazione Speleologica, e nell'estate dello stesso anno ritorniamo in esplorazione sul Canin, attività che continuerà poi negli anni successivi.

Nel 1974 con gli altri gruppi speleologici regionali viene costituita a Bologna la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia e Romagna.

Dagli anni successivi ad oggi, sono state effettuate spedizioni sia speleoturistiche sia esplorative, anche in collaborazione con altri gruppi italiani ed esteri, in Toscana, Sardegna, Marguareis, Alburni, Spagna, Cuba, Ucraina, Puglia, Grecia, Brasile, Laos e Tanzania.

Nel primi mesi del 1981, a seguito del terremoto in Irpinia del novembre 1980, insieme ad altre associazioni di Forlì (CAI, SAS cani da pastore tedeschi, Sub Forlì, Gruppo fuoristradisti, ANPDI paracadutisti, Pronto Soccorso dell'ospedale di Forlì) e con l'appoggio del Comune di Forlì, fu costituito "Forlì Soccorso" per iniziare ad occuparsi della protezione civile del territorio forlivese e limitrofo. Furono eseguite diverse esercitazioni, poi la struttura fu progressivamente inglobata e sostituita da quella che sarebbe diventata l'attuale Protezione Civile.

Siamo stati anche numerose volte parte attiva nell'operazione "Corno d'Aquilio" relativa alla pulizia della Spluga della Preta.

Certamente l'attività più importante dello Speleo Club Forlì C.A.I. è stata quella divulgativa.

Sono state realizzate sia mostre fotografi-

che proiezioni di diapositive nelle scuole superiori, accompagnamenti in grotta di gruppi scout e di piccoli di scuola materna (4/5 anni) con gran divertimento di bimbi e genitori.

Attualmente il gruppo è impegnato per il terzo anno consecutivo nel "Progetto Scuola" che prevede il coinvolgimento di due classi di scuola media inferiore con 3 incontri didattici in classe e 3 uscite (una dimostrativa della tecnica in palestra di roccia e due in grotta). Come per gli anni precedenti i ragazzi e i genitori, preoccupati e dubbiosi all'inizio, sono rimasti tutti entusiasti di questa esperienza.

Sono stati realizzati inoltre 36 corsi di introduzione alla speleologia, tutti approvati dalla Scuola Nazionale di Speleologia del CAI; i primi sotto la Direzione di un Istruttore Nazionale esterno al gruppo, poi dal 1985, con la nomina ad INS di un socio del gruppo e successivamente con la nomina di altri soci come IS, sempre con Direzione interna allo Speleo Club Forlì.

In ultimo e non meno importante, la splendida iniziativa "Diversamente Speleo" ideata da un socio dello Speleo Club Forlì, continuata per diversi anni e poi adottata e proseguita fino ad oggi su buona parte del territorio nazionale da altri gruppi grotte.

Ad oggi i soci del gruppo sono 54, un INS, due IS, dieci QS oltre a due volontari del CNSAS.

Il 23 novembre 2019 abbiamo festeggiato il 50° compleanno con molti di coloro, oltre 350 persone, che hanno partecipato alla vita del gruppo nel corso degli anni.

Buona grotta a tutti!

Fernando Malavolti e la Vena del Gesso romagnola

Stefano Piastra, Silvia Pellegrini***

Fernando Malavolti (Modena, 1913-1954) ha rappresentato una figura atipica nel panorama della ricerca emiliano-romagnola della prima metà del Novecento, i cui interessi di studio, fortemente interdisciplinari e riflesso della sua formazione universitaria in Farmacia e Scienze Naturali, vedevano una contaminazione tra geologia, speleologia e paletnologia. Pur nella brevità della sua vita (morì infatti poco più che quarantenne), egli è stato comunque in grado di rinnovare a livello locale gli approcci scientifici, privilegiando il lavoro sul campo e l'esperienzialità rispetto alla speculazione.

I territori preferenziali di indagine del Nostro vanno individuati *in primis* nelle province di Modena e Reggio Emilia; in relazione alle aree evaporitiche regionali, sono ben note le sue campagne nei Gessi triassici dell'alto Appennino reggiano (BERTOLANI *et al.*, 1949), nei Gessi messiniani reggiani (MALAVOLTI *et al.*, 1955) e nei Gessi Bolognesi. A ragione, Malavolti fu ricompreso tra i pionieri della speleologia emiliano-romagnola quando nel 1995 la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna promosse un primo numero monografico di "Speleologia Emiliana" sul tema (BERTOLANI, 1995). Lo studioso modenese era unanimemente ricordato da chi lo aveva conosciuto come estremamente meticoloso e solito registrare con scrupolo ogni sua attività nei quaderni di lavoro.

Partendo da tale dato, si è rintracciato con successo l'archivio privato di Malavolti presso gli eredi; nel 2018, sempre grazie alla disponibilità dei familiari, è apparsa una prima pubblicazione in cui i soli diari scientifici manoscritti dell'autore sono stati pubblicati

in *open access* e la sua opera globalmente riconsiderata (PELLEGRINI & ZANASI, 2018; <https://www.insegnadelgiglio.it/prodotto/fernando-malavolti-i-diari-delle-ricerche-1935-1948/>). Ulteriori materiali inediti successivamente emersi sempre presso gli eredi (in primo luogo i taccuini di campagna) sono attualmente in corso di stampa (PELLEGRINI *et al.*, c.s.).

Nel più ampio quadro della rivalutazione complessiva degli studi malavoltiani appena citata, l'archivio scientifico del Nostro ha restituito, in faldoni e carpette separati rispetto a diari e taccuini, alcuni documenti che attestano una marginale frequentazione da parte sua della Vena del Gesso romagnola, sino ad oggi ignota, collocata cronologicamente poco prima della morte.

Un appunto datato 16 ottobre 1952 (Archivio privato Fernando Malavolti, faldone 4, carpetta Emilia Preromana III 1951-52 notiziario, s.n.) accenna a un suo colloquio col Soprintendente alle Antichità dell'Emilia-Romagna Paolo Enrico Arias (1907-1998), con cui egli collaborava dal 1947 almeno (TARRANTINI, 2018, p. 34):

Colloquio col Prof. Arias

Bologna, 16 ott. 52

Il Gruppo Speleol. P. Strobel di Parma ha avvisato la Soprintendenza alle Antichità di avere intenzione di svolgere ricerche paletnologiche nella Romagna. La Soprint. ha vietato indagini nella T. di Re Tiberio e nella Tanaccia pr. Faenza.

Nella Tanaccia fece ricerche il triestino Mornig ed i materiali sono al Museo delle cera-

* Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

** Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena

miche di Faenza (saranno stati distrutti dalla guerra?).

Dice il Prof. Arias che si tratta di una cavità ad ingresso molto difficile a reperirsi tra il fogliame. Nell'interno gr. abbondanza di mat. archeol. riferiti con dubbio al neo-eneolitico. Sembra ve ne sia un grosso strato.

Il Prof. Arias ha chiesto, per il mese prossimo, il mio intervento per andare alla Tanaccia, non essendo pratico di speleologia.

L'annotazione merita una discussione.

Negli anni Cinquanta del Novecento il Gruppo Grotte "Pellegrino Strobel" di Parma, poi scioltosi già nei primi anni Sessanta, era effettivamente molto attivo nella Vena del Gesso romagnola, avendo intrapreso ricerche circa il sistema carsico Stella-Basino (ERCOLANI *et al.*, 2019, pp. 78-81). Non era invece ad oggi noto un suo interesse per gli aspetti paleontologici.

Malavolti cita poi correttamente gli scavi effettuati da Giovanni Mornig alla Tanaccia di Brisighella negli anni Trenta, in realtà eseguiti non da solo, bensì in collaborazione con Antonio Corbara e Stefano Acquaviva (MIARI *et al.*, 2015, p. 476): i relativi reperti rinvenuti in tale occasione erano però stati musealizzati nella saletta speleologica del Liceo "Torricelli" di Faenza, e non affidati al Museo delle Ceramiche della stessa città, il quale effettivamente subì gravi danni a causa dei bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale.

La descrizione, riportata da Malavolti, dell'allora Soprintendente alle Antichità Paolo Enrico Arias in relazione alla Tanaccia («una cavità ad ingresso molto difficile a reperirsi tra il fogliame», per l'individuazione della quale si reputava necessario l'intervento di uno speleologo), suona ai nostri giorni quasi ridicola per una grotta evidentissima, nota a tutti, ieri come oggi, a livello locale e con un antro iniziale di dimensioni notevoli: un simile fatto è sintomatico delle chiare difficoltà, da parte della Soprintendenza del periodo, nell'essere efficace in aree extra-urbane e nel reperire informazioni attendibili su siti ubicati in zone marginali, e più in generale

dello scollamento palese nel mondo della tutela delle Antichità, in quegli anni, tra sapere archeologico, conoscenza del territorio e scienze ambientali.

Implicitamente, lo studioso modenese sembra qui parlare della cavità dei Gessi di Brisighella come di un'emergenza sino ad allora mai visitata di persona da parte sua.

Nelle carte private, Malavolti non racconta se il prospettato sopralluogo alla Tanaccia assieme ad Arias, programmato per novembre 1952, avvenne poi realmente o meno.

La questione di tale eventuale visita riveste un certo interesse per la storia degli studi della cavità.

Sappiamo infatti che già nel 1948 Antonio Corbara, nel frattempo nominato Ispettore Onorario alle Gallerie, aveva sollecitato Arias circa una ripresa degli scavi alla Tanaccia; lo stesso aveva consegnato nel 1949 una tazza carenata integra rinvenuta nel medesimo sito al Museo delle Ceramiche di Faenza, forse proveniente da sue ricerche autonome di quegli anni (MIARI *et al.*, 2015, p. 477); secondo la documentazione ufficiale, dopo un sopralluogo conoscitivo del 1954, fu solo nel biennio 1955-1956 che la nostra grotta conobbe ulteriori campagne archeologiche regolari, dirette da Renato Scarani in accordo col nuovo Soprintendente emiliano-romagnolo Giorgio Monaco; infine, nel 1958 le ricerche speleologiche portarono ad un'esplorazione sistematica dei rami attivi del complesso ipogeo della Tanaccia, sfuggiti in modo clamoroso ai precedenti studi di Mornig (EVILIO & LUCCI, 2015, pp. 130-131), privi però di interesse archeologico.

In tempi recenti, un elemento di novità rispetto a una tale narrazione era emerso dalla lettura dei diari scientifici dello studioso faentino Luciano Bentini, scomparso nel 2009 (sulla sua figura, si veda PIASTRA, 2010): egli riportava a sua volta alcuni appunti di un altro faentino, Roberto Bosi, suo conoscente e anch'egli nel frattempo mancato, con certezza volontario negli scavi della Soprintendenza alla Tanaccia del 1955-1956, dove questi descriveva il rinvenimento di un

bronzetto dell'età del Ferro e dichiarava di averlo trattenuto presso di sé (MIARI *et al.*, 2015, p. 481). Tale reperto non veniva rintracciato presso gli eredi di Bosi, ma si recuperava però una sua fotografia (MIARI *et al.*, 2015, p. 482, fig. 6): sebbene *in absentia*, il reperto dimostrava ora in modo incontrovertibile per la Tanaccia una fase di frequentazione a carattere cultuale databile all'età del Ferro, sino a quel momento solo ipotizzata dubitativamente. Si andava così a delineare un suo significativo parallelismo con la più famosa Tana del Re Tiberio, sempre nella Vena del Gesso, il cui utilizzo in funzione di un culto delle acque in quel periodo, attestato da bronzetti e soprattutto da vasetti miniaturistici, risultava ben noto. Bosi, citato in Bentini, autodichiarava il rinvenimento del bronzetto nel corso delle campagne di scavo regolari del 1955-1956 dirette da Scarani, ma tale dato confliggeva con la totale assenza di riferimenti al reperto nella documentazione dell'intervento archeologico. Ma sempre Bentini, solitamente affidabile circa informazioni di questo tipo, sulla base di comunicazioni informali dello stesso Bosi chiocciava l'affermazione, dichiarando con una certa sicurezza come in realtà il bronzetto fosse emerso ed entrato in possesso del suo conoscente nel 1952 nel corso di una ricerca archeologica nella grotta, diretta sempre da Scarani, della quale di nuovo non c'è però alcuna traccia nella documentazione ufficiale e negli archivi della Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna (MIARI *et al.*, 2015, p. 481).

Se la versione bentiniana, magari con alcune rettifiche (la presenza di Scarani nel 1952 nei Gessi di Brisighella appare infatti priva di alcun riscontro esterno), fosse confermata, la coincidenza della medesima data 1952 in relazione al recupero del bronzetto da parte di Bosi e al possibile sopralluogo di Malavolti e Arias alla Tanaccia, dopo lunghi anni in cui la caverna era stata trascurata dagli studi, potrebbe forse sottintendere una qualche interdipendenza tra i due eventi: Arias contattò Malavolti per recarsi presso la cavità proprio perché gli erano giunte voci

di scavi clandestini (quelli di Bosi in cui si rinvenne il bronzetto) e intendeva valutarne i danni e le implicazioni? Oppure accadde magari il contrario, ovvero, se realmente avvenuto, il sopralluogo di Arias-Malavolti nella grotta, propedeutico a possibili nuove ricerche dopo quelle di Mornig e altri degli anni Trenta, risvegliò localmente l'attenzione per questo sito e, sulla sua scia, Bosi iniziò a scavarvi illegalmente, per poi ritornarvi come volontario regolare tre anni dopo?

Un secondo materiale malavoltiano inedito inerente la Vena del Gesso romagnola consiste in una sezione della Stretta di Rivola (Riolo Terme), dove si apre la Tana del Re Tiberio, realizzata in occasione di un'escursione datata 9 maggio 1954 (Archivio privato Fernando Malavolti, faldone 1, carpetta 4, c. 11). A margine, Malavolti scrive:

Visto l'imboccatura della Grotta [del Re Tiberio]. Assai lunga. Molto visitata e scavata. Il luogo è estremamente interessante, tanto da un punto di vista speleologico quanto archeologico. È sul versante destro della valle del Senio, ad almeno 70 m. sul fiume nella parete gessosa. Tutta la zona, una chiusa [una muraglia gessosa] a terrazzi e pareti precipiti, è oltremodo interessante.

Dal brano, sembra possibile dedurre come questa fosse la prima visita del Nostro alla Stretta di Rivola e alla Tana del Re Tiberio. Nella sezione, le marne a monte dei gessi sono erroneamente indicate come messiniane, quando invece si datano in massima parte al Tortonian; anche la faglia indicata trasversalmente alla dorsale gessosa, su cui il Senio avrebbe impostato il suo corso e distinta rispetto a quella che più tardi sarebbe poi stata ribattezzata "Faglia Scarabelli" in onore dello scienziato imolese che per primo la riportò (ubicata nella spalla destra della Stretta) (DE WAELE *et al.*, 2013, pp. 90-91, fig. 8), non è oggi riportata sulla cartografia geologica.

A parte tali imperfezioni, la nota manoscritta malavoltiana del maggio 1954 assume una certa rilevanza soprattutto perché sembra

si sia trattata di una delle ultime uscite sul terreno del Nostro, ucciso da un male incurabile agli inizi di settembre di quell'anno. Dall'appunto appena discusso emerge implicitamente un entusiasmo per nuove ricerche che lo studioso modenese avrebbe voluto intraprendere nei gessi romagnoli, applicando qui il bagaglio di esperienza da lui accumulato nei gessi emiliani: non ne avrebbe avuto la possibilità.

Fonti inedite

Archivio privato Fernando Malavolti, conservato presso gli eredi.

Bibliografia

BERTOLANI M., (1995): *Fernando Malavolti (1913-1954), Speleologia Emiliana*, s. IV, XXI, 6, pp. 150-158.

BERTOLANI M., BERTOLANI MARCHETTI D., GUARESCHI C., MORANDINI G., MOSCARDINI C., MALAVOLTI F., GAMBIGLIANI ZOCCOLI A., VIOLI F., (1949): *Studio sulla formazione gessoso-calcareo nell'alta Valle del Secchia (Appennino Reggiano)*, (Memorie del Comitato Scientifico Centrale n. 1). Club Alpino Italiano, Modena, 243 pp.

DE WAELE J., FABBRI F., FORTI P., LUCCI P., MARABINI S., (2013): *"Evoluzione speleogenetica del sistema carsico del Re Tiberio (Vena del Gesso romagnolo)"*. In: ERCOLANI M., LUCCI P., PIASTRA S., SANSAVINI B., a cura di, I Gessi e la cava di Monte Tondo, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVI). Istituto Italiano di Speleologia, Faenza, pp. 81-101.

ERCOLANI M., LUCCI P., SANSAVINI B., (2019): *"Storia delle esplorazioni speleologiche nei Gessi di Monte Mauro"*. In: COSTA M., LUCCI P., PIASTRA S., a cura di, I Gessi di Monte Mauro, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXXIV). FSRER, Faenza, pp. 75-88.

EVILIO R., LUCCI P., (2015): *"Storia delle esplorazioni speleologiche nei Gessi di Bri-*

sighella e Rontana". In: LUCCI P., PIASTRA S., a cura di, I Gessi di Brisighella, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVIII). Istituto Italiano di Speleologia, Faenza, pp. 119-138.

MALAVOLTI F., TRANI R., BERTOLANI M., BERTOLANI MARCHETTI D., MOSCARDINI C., (1955): *"La zona speleologica del Basso Appennino reggiano"*. In: Atti del VI Convegno Nazionale di Speleologia. S.e., Trieste, pp. 1-31 (estr. con num. propria).

MIARI M., BESTETTI F., BOCCUCCIA P., (2015): *"Il sito archeologico della Tanaccia di Brisighella"*. In: LUCCI P., PIASTRA S., a cura di, I Gessi di Brisighella, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVIII). Istituto Italiano di Speleologia, Faenza, pp. 475-506.

PELLEGRINI S., ZANASI C., a cura di (2018): *Fernando Malavolti. I diari delle ricerche 1935-1948*. All'Insegna del Giglio, Firenze, 130 pp.

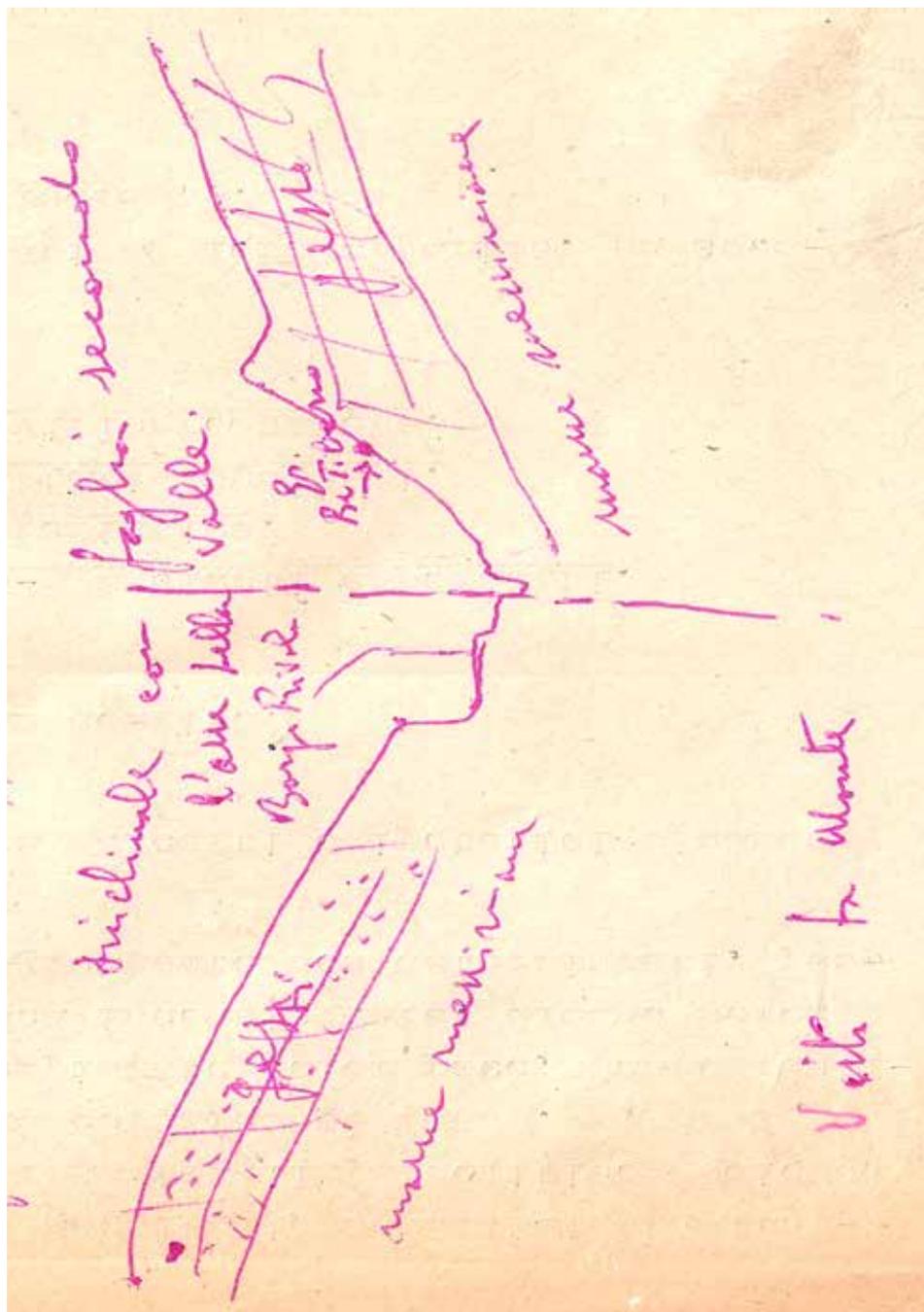
PELLEGRINI S., LUGLI S., PIASTRA S., (c.s.): *"Le ricerche di Fernando Malavolti sulle orme di Gaetano Chierici. I taccuini inediti"*. In: Attualità di don Gaetano Chierici: archeologo, museologo e maestro di impegno civile, (Atti del Convegno, Reggio Emilia, 19-21 settembre 2019; numero monografico del *Bullettino di Paleontologia Italiana*).

PIASTRA S., a cura di (2010): *Una vita dalla parte della natura. Studi in ricordo di Luciano Bentini*. Carta Bianca, Faenza, 141 pp.

TARANTINI M., (2018): *"Fernando Malavolti archeologo. Formazione, organizzazione della ricerca, progettualità"*. In: PELLEGRINI S., ZANASI C., a cura di, Fernando Malavolti. I diari delle ricerche 1935-1948. All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 25-44.

Siti internet

<https://www.insegnadelgiglio.it/prodotto/fernando-malavolti-i-diari-delle-ricerche-1935-1948/>.



Archivio privato Fernando Malavolti, faldone 1, carpetta 4, c. 11. Sezione schematica della Stretta di Rivola con la Tana del Re Tiberio sulla destra. 9 maggio 1954.

Prima era il buio... poi fu il Soccorso Speleo...

Maria Luisa Garberi (GSB - USB)

Una grande joint venture tra la XII Delegazione del CNSAS, Speleopolis e GSB-USB si mette in opera per organizzare, Sabato 30 novembre 2019, la grande festa per il congedo di Aurelio Pavanello, in arte Lelo, dai ruoli operativi del Soccorso per raggiunti limiti di età, dopo ben 53 anni di attività continuata!

Alle 8 del mattino a Casola ci sono 0°, nel capannone dove organizzeremo la kermesse anche qualcosa meno... inizia così la lunga giornata.

Si comincia col pulire i tavoli, apparecchiare per 170 persone intanto Odo porta nella cucina l'amato Odorullo con tutte le sue pertinenze e comincia a prepararlo aiutato da un certo numero di volonterosi. C'è chi trappola all'impianto video e audio, si trat-

ta di sollevare e sospendere il proiettore del Circolo fotografico casolano ad una trave del capannone, operazione aerea, delicata e di precisione... alcuni umarells consigliano e dibattono sul da farsi...

In cucina intanto una pattuglia mista XII e Speleopolis predispone per il sugo all'arrabbiata per le penne. La ricetta Rossi/Manzini prevede anche l'uso di una tonnellata di prezzemolo che Francesca spiuma con pazienza certosina. La temperatura nel capannone è polare per tutta la mattina, noi donne guardiamo con cupidigia una curiosa stufa a gasolio, che pare una locomobile di altri tempi, che però si potrà accendere solo nel pomeriggio, per limitare i consumi, peccato... Arrivano gli stinchi, che verranno cucinati nell'Odorullo, bene! Dopo la pausa

Grazie...



pranzo Odo e la sua pattuglia prepareranno le teglie e disporranno la carne. La pausa pranzo alla Crai sarà piacevole e soprattutto calda, insieme a Reggiani, Forlivesi, Casolani, Triestini, Lombardi, Campani, Sardi, Toscani e al festeggiato naturalmente!

Nel pomeriggio prosegue l'allestimento, l'Odorullo parte, si riempiono le caraffe del vino, si tagliano le "brazzadelle", si taglia il pane e si dispone a tavola, intanto cominciano i racconti, che si intrecciano tra i ricordi di Lelo, Pino Guidi, Andrea Gobetti e Giampaolo Bianucci.

L'Odorullo gira, si cura ogni minimo particolare, Odo non si dà pace per una differenza di temperatura fra le due estremità del cilindro, insieme ai suoi vassalli disserta di fisica, individuano alcune ragioni che però non li convincono... Nell'altro comparto della cucina i pentoloni cuociono sugo e pasta, patate al forno, schiacciata e piadina. La fila si forma e serviamo tutti per il primo giro e poi ... gli stinchi che si sono cotti e sono pronti! Altro giro di danza ... li abbiamo messi tutti a Tavola, Antonella di Trieste fa il giro e conta: 168!!!!

Intanto Stefano Olivucci prepara la sorpresa... collegamento in vivavoce via telefono con Baldracco a Milano all'Assemblea Nazionale che comunicherà a Lelo che è stato nominato Socio Emerito del Soccorso Alpino e Speleologico, momento magico di grande commozione e gioia, con un lungo applauso che non smetteva!

A chiudere la festa, mentre sgombravamo i tavoli, Biagio e i Trigliceridi allietano con canzoni, affiancati da Gherlizza, Bianchetti, Tizianel e Bassi.

È stata una grande festa, grazie Lelo di averci dato quest'occasione per divertirci tutti insieme con tanti amici di tutte le parti d'Italia!

Qualche giorno dopo, con calma faccio a Lelo qualche domanda per sentire un po' le sue impressioni.

Cosa ha significato per te essere tra i fondatori del soccorso?

Ha significato prendere coscienza che se fosse successo qualcosa in grotta non sa-

rebbe esistito un organismo deputato ad intervenire. Ad esempio, durante l'incidente alla Guglielmo nel 1965, per trovare la gente che fosse in grado di arrivare in fondo alla grotta ci abbiamo messo molto tempo. Abbiamo capito che era necessario che i maggiori gruppi di quei tempi, sia dal punto di vista esplorativo che organizzativo, si mobilitassero per creare qualcosa. La morte di Eraldo Saracco in Sardegna ha spinto il GSP a darsi da fare per prendere i contatti necessari per costituire un primo nucleo di persone. Questo fatto ha comportato un allargamento del modo di pensare dei gruppi, che a quell'epoca erano piuttosto chiusi, le persone si sono trovate a lavorare insieme, pur appartenendo a gruppi che erano in forte competizione tra loro, quando non c'era un vero e proprio antagonismo. Il lavorare assieme ha portato ovviamente un allargamento dello sguardo e anche un passo avanti nella tecnica speleologica, derivato dal confronto. L'incidente di Roncobello ha dimostrato che serviva fare molto di più e quindi è nata una volontà non solo da me, ma ovviamente anche da altre persone, di mettersi a disposizione per cercare di riunirci, per omogeneizzare le tecniche e i materiali, che a quell'epoca erano molto eterogenei e autocostruiti. Nasce quindi l'idea che la scelta del materiale doveva essere condivisa e standardizzata in modo che le attrezzature fossero di uso comune a tutti i volontari. Tutto questo mi ha permesso dal punto di vista umano di conoscere e lavorare con moltissime persone; di creare e consolidare amicizie con speleo di tanti gruppi italiani e non con cui l'amicizia dura tutt'ora. Io penso che all'interno della speleologia se non c'è il rapporto umano, tutta l'attività diventa una cosa che definirei sterile. Questo lato umano è quello che mi ha spinto a darmi da fare, nei limiti delle mie capacità, per cercare di portare avanti questo progetto nonostante le difficoltà. Quando ci trovavamo le prime volte a Trieste era veramente difficile mettere attorno ad un tavolo speleologi di gruppi che quasi si odiavano, invece era necessario che prendessero coscienza che la priori-

tà era quella di portare fuori un infortunato dal fondo di una grotta e non dimostrare le capacità proprie o del gruppo. Il lato positivo è stato il fatto che cominciando ad andare in grotta insieme per esercitarsi sono nate collaborazioni per esplorazioni oltre ad amicizie. Lavorando insieme si è capito che non c'erano i motivi per diffidenze e questo ha comportato un notevole passo avanti nella mentalità delle persone.

Quindi il Soccorso ha fatto bene alla Speleologia, anche prescindendo al suo ruolo di salvamento?

Certo, sicuramente gli antichi campanilismi sono stati sconfitti anche grazie alla formazione del soccorso.

Quali sono state le grandi difficoltà che avete incontrato durante la fase di costruzione? Durante la fase di fondazione le difficoltà sono state di tanti generi, sicuramente di tipo economico e anche di tipo istituzionale. Oggi una legge, la Marniga, tutela i volontari sul posto di lavoro, nei vecchi tempi le persone rischiavano il licenziamento, dovevano per forza prendere giorni di ferie. Io sono stato fortunato con l'azienda dove lavoravo, ma c'erano persone che rischiavano. Si partiva a nostre spese, spinti dalla consapevolezza che solo noi speleologi potevamo intervenire a soccorrere altri speleologi e quindi questa spinta umana ci ha sempre sorretto.

Quali sono stati i problemi con le istituzioni?

I problemi erano generati dalle persone che stanno all'interno delle istituzioni, se incontri persone intelligenti ci si intende sempre. Toniolo, che a quell'epoca era il presidente del Soccorso Alpino era piemontese, conosceva bene il GSP e quindi sapeva cosa fosse la speleologia; anche in Friuli-Venezia-Giulia la speleologia era di casa, quindi le istituzioni sapevano di cosa parlavano. In altre regioni la speleologia non era assolutamente conosciuta. Noi speleo non sempre ci presentiamo bene, siamo un po' trasandati, ci piace scherzare, a volte bere e quindi quando abbiamo fatto le prime esercitazioni con gli elicotteri dell'esercito il primo impatto è stato un po' difficile, loro molto inquadri,

noi molto anarchici, però quando ci hanno visto muovere sulle corde, trasportare le barelle, hanno riconosciuto le nostre capacità. I primi contatti li abbiamo avuti a Roma con Zamberletti, che allora stava incominciando ad organizzare la Protezione Civile. Ad esempio, a Bologna il prefetto che c'era negli anni '70 ci chiamò, sapendo che esisteva la Sezione speleologica del Corpo del Soccorso Alpino, come si chiamava allora. E volle conoscerci e sapere quali potevano essere le grotte più pericolose e a rischio. Ad esempio, nel 1966, quando ci fu l'alluvione di Firenze, ci chiamarono per vedere se nei sotterranei della Biblioteca Nazionale allagati ci fossero delle vittime, per fortuna non trovammo nessuno, ma ci fermammo poi a lavorare per dare una mano a togliere il fango e a recuperare i libri. I rapporti con le istituzioni sono stati molto influenzati dalle persone, dalla loro rigidità, dalla scarsa intelligenza,

Cosa hai provato quando, durante la festa quando sei entrato nel capannone?

È stato molto emozionante, ho scritto nella mailing list del gruppo: "Se volevate farmi piangere ci siete riusciti!" perché vedere tanti amici, tante persone venute lì per me... ad esempio, Andrea Gobetti è venuto dalla Puglia, Flavio Gaudiello era a Chiavari e appena si è liberato è venuto, insomma il piacere di vedere tante persone che sono accorse da tutta Italia per me è stato grandissimo e mi sono commosso! Ho rivisto tanti speleo che non vedevo da tempo e pensare che ero il centro di tanto affetto mi ha fatto capire che il rapporto umano tessuto in tanti anni di lavoro e frequentazione è la cosa più importante! Nessuna attività che ho svolto è stata priva di rapporto umano nella mia vita. Le persone, il poster con le firme dei partecipanti, che ho incorniciato, la telefonata di Giorgetto sono stati ingredienti fantastici di una serata splendida! Mi hanno comunque detto che continuerò a seguire le statistiche infortunistiche, infatti Pino Guidi ed io presenteremo un aggiornamento al Congresso Nazionale di Ormea. Oggi la speleologia ha raggiunto livelli di tecnica e di espansione

nel mondo notevoli, è giusto che i vecchi si tirino da parte per lasciare spazio ai giovani, credo che il soccorso italiano, oggi, sia all'altezza del suo compito statutario, lo dimostrano i coinvolgimenti per risolvere incidenti in giro per il mondo.

Torniamo alla festa, quando ti hanno passato il telefono, cosa ti aspettavi?

Ma in realtà non avevo capito, mi hanno detto, nel passarmi il telefono, che c'era Giorgetto, sapevo che lui non poteva essere presente per una riunione del CAI centrale e inoltre la linea era disturbata... confesso che ho impiegato un attimo a capire questa cosa "del socio emerito" ...non capivo subito

poi mi sono reso conto dell'importanza del riconoscimento e anche questo mi ha fatto commuovere!

Quindi Lelo meglio di Mattarella, che è solo socio onorario! Giovanni Rossi ce lo ha confermato!!

Oltre a questo, mi ha riempito di orgoglio anche vedere tutto il lavoro che avete fatto: la XII, il GSB-USB e Speleopolis. Realizzare tanto lavoro per dare da mangiare a oltre 160 persone e organizzare tutto in modo perfetto. È stata una cosa meravigliosa che resterà per sempre nel mio cuore, vi ho sentiti tutti molto molto vicini e vi ringrazio infinitamente!

Il poster con le firme dei partecipanti.



Francesco Orsoni

Massimo Ercolani (FSRER)

Claudio Busi con questo bel libro ha saputo restituirci, in modo chiaro e penetrante, la figura di Francesco Orsoni mettendo in evidenza la sua travagliata vita e, in particolare, l'impegno nella ricerca archeologica e speleologica presso la Grotta del Farneto. Le approfondite indagini condotte da Busi ci permettono di conoscere la storia personale di questa tragica e tormentata figura e nel contempo gli aspetti delle sue discusse ricerche.

Orsoni ha svolto prevalentemente ricerche di carattere archeologico: lo ha fatto in conflitto con il mondo accademico del tempo, al punto da essere completamente emarginato dagli stessi ambienti scientifici.

A modo suo ha comunque collegato la speleologia alla ricerca archeologica, svolgendo esplorazioni prevalentemente nella Grotta del Farneto. A seguito di ciò, Luigi Fantini, suo primo biografo, lo indica quale "Pioniere della Speleologia Bolognese".

Leggendo le pagine di questo libro, oltre a comprendere la storia delle prime ricerche alla Grotta del Farneto, è possibile conoscere uno spaccato della storia della speleologia bolognese ai suoi albori.

Una speleologia molto diversa da quella che conosciamo oggi, centrata sul lavoro individuale, sostanzialmente chiusa in sé stessa e priva delle tante competenze, esterne al mondo speleologico, necessarie per condurre a buon fine i complessi studi multidisciplinari che una disciplina tanto articolata e complessa richiede.

In sintesi, una speleologia agli albori sulle cui basi abbiamo, con fatica ed impegno, costruito quella attuale.

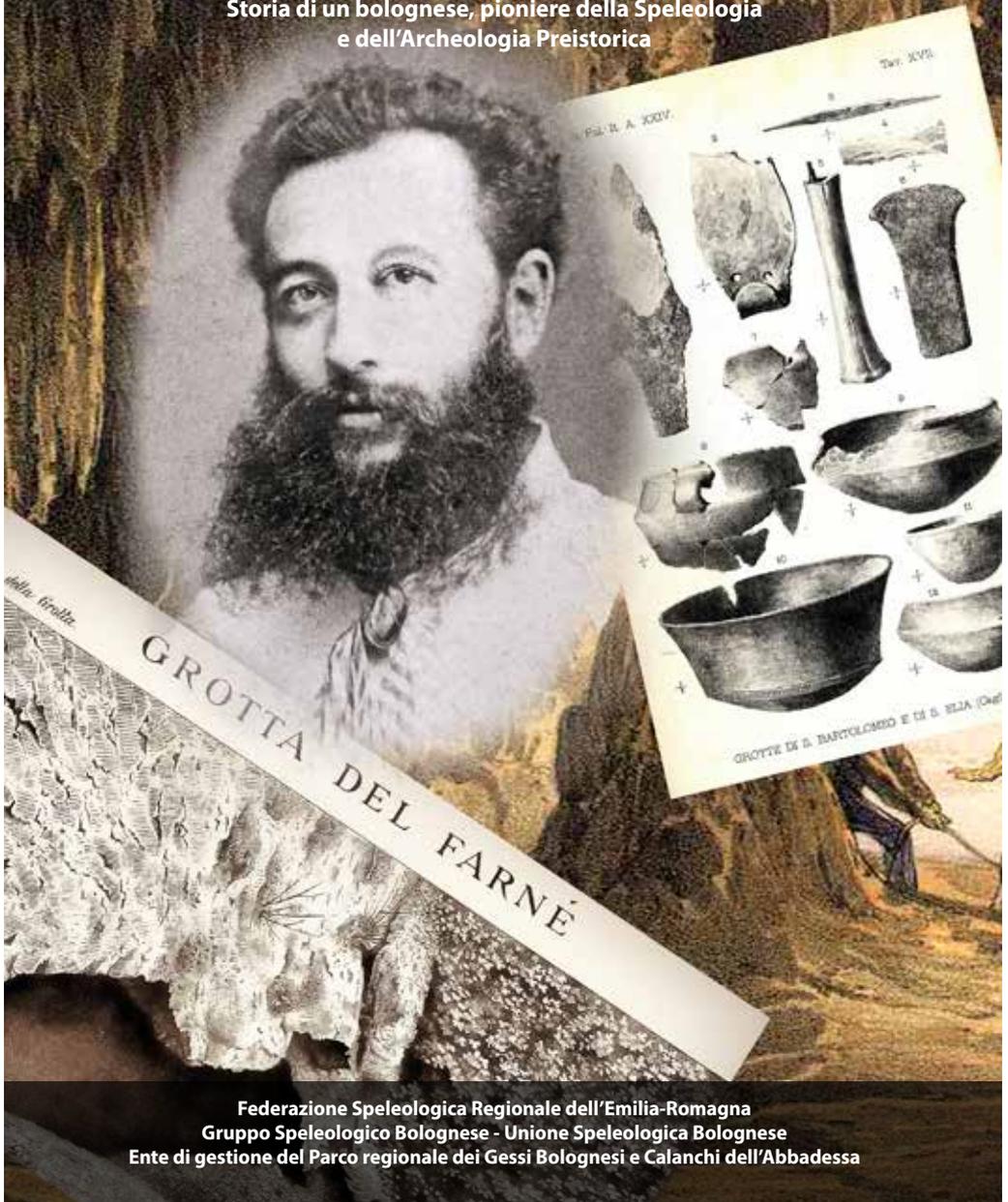
Riflettere sui pionieri e sui precursori è riflet-

tere su noi stessi, sul cammino che la speleologia ha saputo percorrere su come si è evoluta, fornendoci le conoscenze che oggi ci consentono di compire le scelte giuste affinché questa "scienza delle grotte e dei fenomeni carsici" possa ancora progredire. Per questo la Federazione Speleologica Regionale ha condiviso con entusiasmo la proposta del GSB-USB di pubblicare una serie di volumi monografici dedicati ai pionieri e ai precursori della speleologia: un doveroso omaggio a queste figure ormai leggendarie ed un modo per rendere attuale ciò che, con fatica e sacrificio, hanno saputo realizzare.

Claudio Busi

FRANCESCO ORSONI

Storia di un bolognese, pioniere della Speleologia
e dell'Archeologia Preistorica



Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna
Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese
Ente di gestione del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

Claudio Catellani (Driss) (1961 – 2019)

GSPGC

“Il Dieci Agosto di questo 2019 Driss ci ha lasciati soli, è entrato da solo nella sua ultima grotta.

Siamo preoccupati perché ha portato con se un sacco molto pesante, in quel sacco ci sono cose molto importanti sulle quali non potremo più contare. Si è portato via un pezzo di ognuno di noi che ci aprirà dei vuoti incolmabili.

Ci stringeremo, come sempre, per continuare ad andare avanti e portare con noi Jenny e Paolo.”

Driss non era una persona comune, aveva una personalità complessa e si muoveva a tutto campo; dotato di una memoria prodigiosa riusciva ad immagazzinare informazioni e concetti che spaziavano dall'archeologia (sua prima passione) alla speleologia

in tutte le sue sfaccettature, dalla ricerca storica alla ricerca bibliografica, aveva una passione per tutto e tutto collegava. Nel tutto erano anche compresi i rapporti con le altre persone, con tutte le altre persone, che cercava sempre di coinvolgere come se fosse una missione.

Non si riesce a descrivere in un breve ricordo tutto quello che è stato, ci affidiamo perciò ad uno dei numerosi messaggi che sono stati portati all'incontro organizzato per ricordarlo, il 21/9/19 nell'ex convento dei Salesiani, a Montechiarugolo (PR); sono intervenuti più di 150 speleologi e amici provenienti da gruppi speleo di tutt'Italia.

“Era l'86 quando entrai nel GSPGC... ma il primo vero ricordo che ho di lui... è un po' successivo

...il Driss con gli occhiali sollevati e il naso a 2 cm da...





1990 ...in Orecchiella...

... il primo vero contatto con la natura del DRISS l'ho avuto durante un'uscita nei pressi di Monte Caldina: alcuni membri del gruppo erano sparsi nei dintorni a grufolare per buchi, io ero con Claudio, e lui mi portò a vedere un inghiottitoio ostruito in cui il torrente spariva; e lì cominciai a capire che cosa era VERAMENTE la speleologia...*

La passione che mi ha accompagnato in tanti anni di attività sul campo (e sotto), e che ho ancora per il mondo sotterraneo nonostante non lo frequenti più da tempo, a ben scavare nella memoria, forse è nata proprio con i racconti di Driss... non che BAX ne sia immune!!, ma il seme per l'approccio scientifico e la curiosità: motore dell'esplorazione, penso sia stato messo da Claudio.

Ancora un altro flash... io e Driss nella Dolina di Talada... e lui, che "mi insegna a cercare l'aria", a seguire quei flebili soffi della terra indicatori di misteriosi spazi ipogei ancora da scoprire...

Driss mi ha insegnato a fantasticare pregustando le scoperte, ma anche alla razionalità della ricerca ed al rigore del rilievo dei dati... nessuno come lui, per la mia espe-

rienza, era... o è, capace di entrare in una cavità, uscire, e buttare giù su un foglio, sezione e pianta, veritieri, descrittivi per la nostra modalità di umani, di quel mondo metafisico che così diventa reale. Driss mi ha insegnato a riportare un intero mondo sotterraneo a partire dai numeri... +3, 235°, 30 a dx, 54 a sx... e così per pagine e pagine di numeri sporchi di fango scritti male, ma la grotta, spondeva forma piano piano, e si palesava ai nostri occhi.

Driss amava divulgare le proprie conoscenze, ma non con l'atteggiamento del cattedratico, piuttosto con la volontà di diffonderne la conoscenza e l'entusiasmo di un bimbo al luna park.

Ancora di Claudio ho i flash di mattine nebbiose sui campi solcati della Carcaraia, con un cappello a punta e la barba folta... Un grottesco gnomo gigante, un abitante di altri mondi che saltellava di qua e di là con in mano un inseparabile piede di porco, grimaldello per tutti gli accessi al misterioso mondo celato là sotto.

E poi... altra diapositiva nella mia mente: lui, che a Rosano alzava la testa dal piatto di

cappelletti in brodo, come un cetaceo che riemerge per respirare... e ti guardava da dietro i suoi spessi occhiali... con le stalattiti di parmigiano-reggiano che gli pendevano dalla barba.

... il Driss che citava come prosa le canzoni dei triestini, il Driss con la sua puzza di piedi che permeava tutto il rifugio all'Orecchiella... il Driss con gli occhiali sollevati e il naso a 2 cm dalla carta topografica... Ho in mente una immagine che credo lo rappresenti in pieno: lui, con una carta topografica in mano e il tubo fra le gambe che guarda un punto indefinito là nello spazio... impro-

babile condottiero di un esercito di curiosi pazzi sognatori. Ciao Driss, BOIA DRISS!... che te ne sei andato così, all'improvviso... fai un buon viaggio amico mio... credo nella reincarnazione e perciò sono sicuro che ci rincontreremo in un altro luogo e in un altro 21/9/2019. Snoopy”

* Questo inghiottitoio, sempre impenetrabile, che Driss ha visitato periodicamente con ostinazione per decine di anni, ora è aperto ed è stato esplorato per uno sviluppo di 500m, gli verrà dedicato e si chiamerà “Inghiottitoio del Driss”.



1990 ...in Mussina...

Antonio Brunetti (Cariddi) (1956 – 2019)

GSPGC

Il primo di Settembre un'altra disgrazia ha colpito il GSPGC.

Antonio è precipitato con il suo deltaplano, ultima delle sue passioni che coltivava tutte al massimo dell'impegno.

Entrato al gruppo nel 1976 frequentò il corso di speleologia di Bologna insieme ad altri cinque giovani reggiani; sentivano l'esigenza di migliorare la loro tecnica di progressione, allora a scalette, e ritornarono al Gruppo con rinnovata passione.

Erano gli anni della transizione alla sola corda e Cariddi era sempre alla ricerca del miglioramento tecnico, di nuovi amici negli altri gruppi, anche lontani. Il Gruppo consolidò la propria presenza nella speleologia nazio-

nale e a testimoniare l'importanza del suo impegno in speleologia, a nome del GSPGC firmò nel 1977 l'atto costitutivo ufficiale della Federazione Speleologica Regionale (fondata nel 1974).

Molto attivo in speleologia all'inizio degli anni Ottanta, in esplorazioni, organizzazione, tecnica e soccorso, prese poi la strada della subacquea, in seguito del paracadutismo e del volo con il deltaplano.

Indimenticabile la passione per la chimica, che lo portò ad effettuare anche lanci di razzi artigianali, e la meccanica: il suo fuoristrada era pesantemente "migliorato".

Il gruppo deve molto a Cariddi e a suo padre, che ci spinsero a contribuire al restauro

Al Buco Cattivo nel 1979.



RICORDO

e ripristino (in autogestione con il comitato di quartiere) di un decadente fabbricato del '700, il Casino dell'Orologio, dove letteralmente abbiamo costruito la nostra sede. Così è scritto sul retro della foto ricordo:

*Antonio, maestro del fuoco,
esploratore degli abissi terreni,
dell'acqua e dell'aria.*

*La tua impronta
con noi per sempre.*

Antro del Corchia negli anni '70.



Paolo Ferrari (Geo) (1964 – 2019)

GSPGC

Il 12 Ottobre un ennesimo lutto ha colpito il GSPGC: ci ha lasciati, a soli 55 anni, il nostro socio ed amico Paolo Ferrari chiamato da tutti noi "Geo", soprannome dovuto alla sua Laurea in Scienze Geologiche conseguita nel 1990 a Bologna.

Dopo la laurea ha praticato con successo l'attività di geo-archeologo, in imprese del settore o come libero professionista.

In Emilia-Romagna e in altre regioni italiane ha condotto scavi archeologici importanti, in prevalenza di siti preistorici, pubblicandone i dati in articoli redatti con altri autori su riviste specializzate.

Al Gruppo è arrivato nel 1994 frequentando il corso di primo livello e, pur con qualche

periodo di discontinuità, ne ha condiviso le attività fino ad oggi, mettendo a disposizione con grande generosità le sue svariate competenze e contribuendo alle conoscenze del mondo ipogeo, soprattutto per quanto riguarda le aree carsiche del reggiano e della Toscana. Si è particolarmente appassionato allo studio sistematico delle cavità del Parco dell'Orecchiella (LU) diventando il coordinatore di un gruppo di lavoro, tutt'ora operativo, che ha lo scopo di documentare il carsismo dell'intera area restituendo tutti i dati poi al Catasto Toscano delle Grotte.

La sua passione per la fotografia, trasmessa dal padre, indimenticabile fotografo del Comune di Reggio Emilia, gli ha permesso di

Il piacere di stare in compagnia.

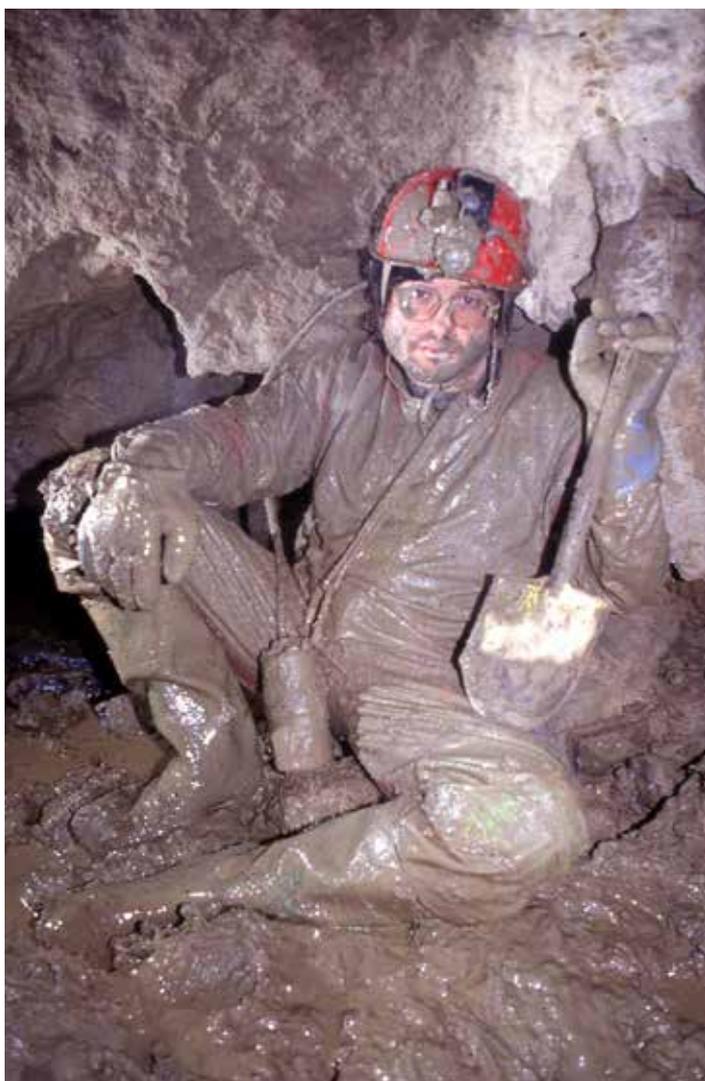


lasciarci una puntualissima ed indispensabile documentazione fotografica della zona. I suoi modi socievoli e la sua sensibilità (doti immutate fino all'ultimo) ci hanno insegnato che il fare da soli non ha mai lo stesso valore di quello che si può fare in gruppo, anche semplicemente bevendo una birra con gli amici o andando a funghi in un bosco. Ed è proprio questo l'aspetto che ci preme sottolineare: la sua generosità e la voglia di condividere con gli amici esperienze ed av-

venture che fino in ultimo lo hanno portato a fare progetti per continuare il lavoro che tanto lo appassionava.

“Geo, non potendo tornare assieme a te sui monti della tua “amata” Orecchiella porteremo là i tuoi scarponi un’ultima volta; ci sembrerà di sentire ancora le tue indicazioni, di fronte alle pareti della Ripa, per trovare nuovi “buchi”... Ci mancheranno le tue segnalazioni....”

I ronchi: la sua grotta preferita.



Gli indici di Speleologia Emiliana

Maria Luisa Garberi (GSB - USB)

Dopo 50 o 55 anni, mi è sembrato il momento giusto per creare gli indici della rivista; ne ho parlato con Michele Sivelli, della Biblioteca Anelli della SSI e ho ricevuto da lui un suggerimento formidabile: perché non estrarre gli indici dal caricamento sulla Speleoteca degli spogli della rivista?

L'idea mi è parsa geniale, dopo aver chiesto che cosa fosse uno spoglio, è partita la grande avventura: con l'aiuto di Michele ho cominciato a caricare, con qualche incertezza iniziale, sintassi oscure, abbreviazioni a volte non intuitive... Michele ha chiarito i miei dubbi con grande pazienza. Nel giro di alcuni mesi ho caricato tutto il materiale che è uscito a stampa sotto la testata di Speleologia Emiliana!

È stato un lavoraccio di cui però vado orgogliosa, ma è stato anche un lavoro interessante, ho visto evolversi la storia della speleologia nazionale nel decennio che va dal 1969 al 1979, quando la testata era gestita dall'USB, molti gruppi italiani pubblicavano articoli e notizie delle loro attività. Leggendo i titoli e i contenuti mi sono resa conto che molti problemi sono rimasti irrisolti e ancora oggi gli speleologi combattono su questi temi: in primis la salvaguardia del patrimonio carsico minacciato ieri come oggi, anche se grandi sono state le conquiste fatte, grandi ma non ancora sufficienti. Il problema della Spluga della Preta, nel passato erano gli anni della feroce diatriba con la FIE, oggi, anche se con aspetti molto diversi abbiamo letto tutti della decisione di ridurre i confini del Parco della Lessinia, con conseguente uscita della grotta dal parco...

Dal 1990 Speleologia Emiliana è diventata la rivista della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, si è fatta

portavoce dei gruppi federati e della federazione stessa. È stato interessante osservare i titoli e leggere di gruppi attivi che si sono purtroppo estinti, del primo raduno di Casola e ancora delle lotte per la salvaguardia che ci accompagnano continuamente anche ai giorni nostri.

Ora analizziamo qualche numero della vita della rivista, in cinquant'anni sono comparsi sulla rivista 1173 articoli: 234 nel periodo 1969-1979 e 458 nel periodo dal 1990 ai giorni nostri.

Non ci deve stupire la vistosa differenza di numero rispetto agli anni di vita della rivista, infatti da quando Speleologia Emiliana è diventata la rivista della federazione è uscita a cadenza annuale dal 1990 fino al 2000 con regolarità, poi passano dieci anni e nel 2010 la pubblicazione riprende con una rinnovata numerazione e cadenza annuale regolare.

A fianco della rivista dal 1969 al 1975 uscì anche il Notiziario, con cadenza bimestrale e formato di tabloid, in cui sono comparse 477 notizie dall'Italia e dall'estero.

In questi 50 anni 1295 tra persone fisiche e gruppi hanno firmato gli articoli apparsi tra rivista e notiziario.

Una curiosità che non potevo lasciarmi sfuggire: la prima donna che ha scritto su Speleologia Emiliana è stata Anna Maria Tomba, docente universitaria, mineralogista, che sul numero 1/2 del 1966 scrive il necrologio di Michele Gortani. Passeranno tanti anni prima che una speleologa scriva sulla rivista, lo farà nel 1991 Paola Pagnoni con un articolo sui corsi di speleologia tenuti in regione.

Oggi la rivista ha una redazione tutta femminile, Clara ed io cercheremo di fare del nostro meglio per portarla avanti ed essere all'altezza di chi ci ha preceduto!

Speleologia Emiliana: rivista speleologica e naturalistica edita dell'Unione Speleologica Bolognese

Il primo e il secondo numero non riportano l'anno di pubblicazione (1964). Il periodico comprende tre serie: 1964-1966; 1969-1975; 1976-1978, ma dichiarata solo 2. e 3. serie. Il formato cambia; frontespizi con lacune e numerazioni errate. Segue come periodico della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Speleologia Emiliana. Anno 1, n. 1 [1964]

1. Verbale di riunione della Commissione catastale emiliana e del V Convegno speleologico dell'Emilia-Romagna; 5-16 p. : ill.
2. Presentazione del Catasto delle cavità naturali della Vena del gesso tra il Lamone e il Senio / Ariano Bentivoglio; 17-19 p.
3. Elenco delle cavità catastate in Provincia di Bologna; 21-26 p.
4. Relazioni sull'attività del Comitato Scientifico "F. Malavolti" e del Gruppo Speleologico del CAI nell'anno 1963 / Mario Bertolani; 27-33 p.
5. Sull'opportunità di inserire le cavità naturali di San Marino nel Catasto delle grotte dell'Emilia-Romagna / Luciano Bentini; 35-38 p.
6. Sull'attività svolta dall'USB per salvaguardare e valorizzare le zone carsiche in comune di S. Lazzaro di Savena / Gianni Biagi; 39-57 p.
7. Terminologia dialettale speleologica della Provincia di Bologna / Giulio Badini; 59-65 p.
8. Notiziario; 67-68 p.

Nuovi gruppi speleologici / USB

Congresso speleologico dell'Italia Centro-Meridionale / Gruppo Speleologico Fiorentino

Speleoclub Roma [Notiziario]

Antro del Corchia / GSB CAI, SCB ENAL

Alpi Apuane / USB

Canzo / USB

Centro di Speleologia / USB

Venezuela / Eugenio de Bellard Pietri

Austria / USB

Catasto / USB

Speleologia Emiliana. Anno 2, n. 1 [1965]

1. Diario della spedizione in Abruzzo (12-8-1963 - 17-8-1963) / di Luciano Bentini; 5-25 p. : ill.
2. Evoluzione della grotta di M. Rosso (Appennino Reggiano) dal 1945 al 1964 / di M. Bertolani; 27-32 p.
3. Il gruppo dei Corni di Canzo (Como) e l'esplorazione del Bus de la Fusa / a cura del Comitato Scientifico dell'Unione Speleologica Bolognese; 33-40 p. : ill.
4. Brevi note sulla Liethohle in Westfalia / di Luigi Giordano; 41-42 p.
5. Notiziario; 43-51 p.

Voragine di Colubraia / GSB CAI, SCB ENAL

Spedizione in Sardegna / GSB CAI, SCB ENAL

La campagna speleologica in Cilento / Gruppo Speleologico Città di Faenza

Risolto il problema idrografico del Rio Stella e del Rio Basino / Gruppo

Speleologico Città di Faenza
 La grotta LO 1600 Grigna (Como) / Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Parco Nazionale di Abruzzo / Gruppo Speleologico Vampiro
 Buca del Civetta / USB
 Elezioni / USB
 Riunione della Commissione per il catasto delle cavità naturali dell'Emilia-Romagna / USB
 Attività della sezione archeologica dell'USB / USB
 Spedizione Sardegna 64 / USB
 Esplorazione in Garfagnana / USB
 Congresso dell'Italia Centro-Meridionale / USB
 Attività del G.S. Rinolofi di Reggio Emilia / Gruppo Speleologico Rinolofi

Speleologia Emiliana. Anno 2, n. 2 (giu. 1965)

1. La grotta-risorgente di Gorropu (424 SA/NU) / di Lodovico Clò, Luigi Donini; 57-61 p. : ill.
2. La ricerca e la scoperta dei resti dell'antico castello di Gesso / di Giovanni L. Reggi; 63-72 p. : ill.
3. Manufatto litico preistorico ritrovato nei livelli inferiori della Grotta del Farneto (Bologna) / di Mario Bertolani; 73-75 p. : ill.
4. Attività 1964 / Gruppo Speleologico Emiliano, Comitato Scientifico F. Malavolti; 77-98 p.
5. I 90 anni del professor Alessandro Ghigi / [Gianni Biagi]; 99-100 p.
6. Notiziario; 101-108 p.
 Tana dell'Uomo selvatico / Unione speleologica Bolognese, G. S. Vampiro
 Grotta di Onferno / Gruppo Speleologico Vampiro
 Riaperta la Grotta sorgente di Rio Cavinale / Gruppo Speleologico Vampiro
 Natale alla Grotta del Baccile / Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Esplorata la Grotta del Chiocchio in Umbria / Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Proiezione / Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Proiezione / Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Giornata della protezione della natura / USB
 L'Argonauta Associazione Italiana Collezionisti Conchiglie / Associazione Italiana Collezionisti Conchiglie

Speleologia Emiliana. Anno 2, n. 3 (ott. 1965)

1. Redazionale / Gianni Biagi; [111] - 112 p.
2. Fauna pleistocenica con "Gulo Gulo L." e "Marmota Primigenia" in cavità naturali nei gessi miocenici presso il Farneto (Appennino Bolognese) / di Carlo Cencini; 113-128 p.
3. Note sul carsismo nel Parco Nazionale d'Abruzzo / di Antonio Assorgia, Luciano Bentini, Pier Paolo Biondi; 129-167 p. : ill.; rilievo
4. Ricordo di Eraldo Saracco / di Giuseppe Fassio (Willy); 169-174 p.
5. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Croara nel comune di S. Lazzaro di Savena (Bologna): Decreto ministeriale 25 ottobre 1965; 175-177 p.

6. Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bologna : verbale della riunione del 4 dicembre 1961; 178-179 p.
7. Nuova sede dell'Unione speleologica Bolognese / Giovanni Leonardo Reggi; 181-182 p.
8. Variazioni al catasto dell'Emilia-Romagna; 183-184 p.
9. Notiziario; 184-194 p.
 - Crepaccio Loubens / Gruppo Speleologico Reggiano
 - Catasto speleologico / Gruppo Speleologico Reggiano
 - Notiziario della sezione archeologica dell'USB / USB
 - La Grotta Guglielmo / G. G. Città di Faenza
 - Recupero della salma dello speleologo Gianni Piatti nella Grotta Guglielmo / G. G. Città di Faenza
 - La traversata del complesso carsico Inghiottitoio del Rio Stella e la Grotta sorgente del Rio Basino / G. G. Città di Faenza
 - La campagna speleologica estiva del GG Città di Faenza sul Gruppo del Marguareis / G. G. Città di Faenza
 - Mostre speleologiche / Gruppo Speleologico Vampiro
 - Nuove scoperte alla Grotta di Onferno / Gruppo Speleologico Vampiro
 - Prosegue l'esplorazione e lo studio della Grotta Sorgente del Rio Cavina / Gruppo Speleologico Vampiro
 - Ricerca di nuove cavità nella Romagna Sud-Orientale / Gruppo Speleologico Vampiro
 - Nuove grotte tra il Lamone ed il Marzeno / Gruppo Speleologico Vampiro
 - IV Congresso Internazionale di Speleologia / Gruppo Speleologico Vampiro
 - Esplorazione all'Abisso di Lamar / GSB, SCB
 - Nuove scoperte alla Penna di Cardoso / GSB, SCB
 - Gessi bolognesi / GSE
 - Gessi reggiani / GSE
 - Stazione preistorica / C.S. Malavolti

Speleologia Emiliana. Anno 3, n. 1/2 (feb.-giu. 1966)

1. Gigi e Carlo: come li ricordo io / Gianni Biagi; 7-10 p.
2. Ricordo di Luigi Donini / Francesco Corbetta; 11-14 p.
3. Ringraziamento / Ciampoli Salardo; 15 p.
4. Deliberazione del consiglio comunale / Comune di Urzulei; 16-17 p.
5. Ringraziamento / USB; 19-27 p.
6. Bianchi monti di Sardegna / Luigi Donini; 28-30 p.
7. La Grotta del Fico e le sue concrezioni eccentriche / L. Donini, C.A. Monaco; 31-48 p. : ill.
8. Spedizione alla Grotta del Baccile (N.226T) del 30-31 ottobre 1965 Diario d'esplorazione e note tecniche / Gruppo Speleologico Faentino 49-55 p. : ill.; rilievo
9. Relazione Scientifica sulla Grotta del Baccile (N. 226 T) / Gruppo Speleologico Emiliano, Comitato Scientifico F. Malavolti; 56-68 p. : ill.
10. Michele Gortani / Anna Maria Tomba; 69-71 p.
11. Assicurazione cumulativa infortuni Convenzione IFAC a favore degli speleologi italiani; 74-79 p.
12. Notiziario; 80-88 p.
 - JURA Guffre du Petit-Pré / Raymond Gigon

Grotte de Milandre / Raymond Gigon
 Résurgence de l'Orbe / Raymond Gigon
 Centro Speleologico Meridionale / Centro Speleologico Meridionale
 Commissione per lo studio del sottosuolo di Napoli / Commissione per lo studio del sottosuolo di Napoli
 Soccorso Speleologico / Soccorso Speleologico
 Speleologia Faentina / Gruppo Speleologico Vampiro, Gruppo Speleologico Città di Faenza
 Documentario Sardegna 65 / USB
 Spedizione estiva Sardegna 66 / USB
 Attività del Gruppo Grotte Gavardo / Gruppo Grotte Gavardo
 Grotte nei gessi del Riminese e San Marino / Gruppo Speleologico Faentino
 Grotta di Castel dell'Alpe / Gruppo Speleologico Faentino
 Esplorazioni e ricerche a Monte Nerone / Gruppo Speleologico Faentino
 Grotte di Monte Incisa e di Col Vedreto / Gruppo Speleologico Faentino
 Spedizione estiva al Marguareis / Gruppo Speleologico Faentino
 Voragine di Monte Marino / Gruppo Speleologico Faentino
 Abisso dei Campelli / Gruppo Grotte SEM Milano
 Bus del Remeron / GSB
 Abisso Marcel Loubens / GSB
 Campo estivo in Apuane / GSB
 Spedizione a Budola / USB

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 1, n. 7 (1969)

1. Prefazione / [Lodovico Clò]; 7 p.
2. Discorso sullo stato attuale dell'Unione Speleologica Bolognese / Ciampoli Salar do; 11-20 p.
3. Grotta nella cava presso il Farneto / Patrizio Piccinini, Roberto Casali; 21-24 p. : ill.; rilievo
4. I cristalli di gesso del bolognese / Roberto Casali, Paolo Forti; 25-63 p. : ill.
5. La Grava di Madonna del Monte / Pino Guidi; 65-69 p. : ill.; rilievo
6. Terminologia dei fenomeni carsici in Puglia / Vitantonio Elba; 71-78 p.
7. Uno scritto inedito di Edoardo Brizio riguardante la scoperta di reperti archeologici a Monte Adone in prossimità della Grotta delle Fate (N.35 E.) / Giulio Badini; 79-84 p.
8. Fenomeni carsici attorno alla città di Monfalcone / Graziano Cancian; 85-100 p.
9. Relazione sull'esplorazione dell'Abisso Jean Noir Alpi Liguri comune di Briga Alta Cuneo / Willy Fassio; 101-105 p.

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 2, n. 7 [i.e. 8] (1970)

1. Discorso sullo stato dell'Unione / Ludovico Clò; 9-15 p.
2. Brevi note sull'Altopiano della Vetricia (Alpi Apuane) / Roberto Casali; 17-21 p.
3. Esercitazione nazionale della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino del Corchia (Alpi Apuane) / Giorgio Pasquini, Aurelio Pavanello; 23-27 p.
4. Osservazioni e riflessioni su alcuni aspetti giuridici della speleologia / Pietro Paolo Severi; 29-47 p.
5. Osservazioni morfologiche sulle Grize presenti nel Carso di Monfalcone in rapporto alla litologia ed alla tettonica / Graziano Cancian, 49-64 p. : ill.

6. Abisso Michele Gortani 1965-1970 / Livio Stabile; 65-71 p.
7. Ricerche idrologiche nella Fessura del vento N. 4139 V.G. (Carso triestino) mediante immersioni subacquee / Rino Semeraro; 73-79 p. : ill.; rilievo
8. Grotta di Porto Badisco n. 902 Pu / Francesco Orofino; 81-91 p. : ill.; rilievo
9. Note sull'inghiottitoio dei Piani di Santa Maria / Fulvio Gasparo; 93-104 p. : ill.; rilievo
10. Sulla necessità di riorganizzare il catasto delle grotte italiane / Rodolfo Giannotti; 105-109 p.

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 3, n. 7 [i.e. 9] (1971)

1. Ringraziamento: 7-8 p.
2. Discorso sullo stato dell'Unione / Ludovico Clò; 11-19 p.
3. La grotta Luigi Donini nel Sopramonte di Urzulei / C. A. Monaco; 21-34 p. : ill.; rilievo
4. Le celebrazioni del centenario della scoperta della Grotta del Farneto / Giulio Badini; 35-41 p.
5. L'aragonite azzurra sarda / R. Cervellati, P. Forti, R. Zavatti; 43-60 p. : ill.

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 4, n. 7 [i.e. 10] (1972)

1. Discorso sullo stato attuale dell'Unione / Gianni Biagi; 9-24 p.
2. Testimonianze della civiltà subappenninica nella Grotta Serafino Calindri Croara Bologna / Giorgio Bardella, Claudio Busi; 25-36 p. : ill.
3. Le più profonde cavità del Friuli-Venezia Giulia / Fulvio Gasparo, Pino Guidi; 37-48 p.
4. Il laboratorio sperimentale ipogeo Grotta Novella / Roberto Casali ... [et al.]; 49-54 p. : ill.; rilievo
5. La Grotta delle Pisoliti 550 E/BO Croara Bologna / Aurelio Pavanello; 55-62 p. : ill.; rilievo
6. La Grava delle Ossa sul Monte Alburno (Appennino Lucano) / Fulvio Gasparo, Mario Privileggi; 65-70 p. : ill.; rilievo

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 5, n. 7 [i.e. 11] (1973)

1. Discorso sullo stato dell'Unione / Gianni Biagi; 9-20 p.
2. La Speleologie au Guatemala / D. Deux; 21-33 p.
3. Nuovi rinvenimenti preistorici nella provincia di Bologna / Giorgio Bardella; 35-38 p. : ill.
4. La spedizione del Gruppo Speleologico Emiliano in Grecia / Gruppo Speleologico Emiliano 39-42 p.
5. La Grava d'Inverno, una nuova cavità carsica del Monte Alburno (Appennino Lucano) / Fulvio Gasparo; 43-48 p. : ill.; rilievo

Speleologia Emiliana. Serie 2., anno 6, n. 7 [i.e. 12] (1974)

1. Discorso sullo stato attuale dell'Unione / Gianni Biagi; 9-17 p.
2. Primo saggio bibliografico sui lavori editi dai soci dell'U.S.B. dalla fondazione a tutto il 1973 / Paolo Forti; 19-24 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 13, n. 1 (gen.-feb. 1976)

1. Il figlio della colpa / Lodovico Clò; 1 p.

2. Il complesso carsico Ausino - Castelcivita / Antonio Rodriguez; 2 p.
3. U2: Nuovo ingresso dell'Abisso Gortani / Pino Guidi; 3-5 p.; ill.; rilievo
4. S.S.I. Firenze - 11 gennaio 1976 Commissione per i corsi e le scuole di speleologia / Franco Utili, 6 p.
5. Abisso di Monte Pelato -656 / S. Mandini, G. Agolini; 7-10 p. : ill.; rilievo
6. Minerali scienza e hobby / Athos Vianelli; 11-12 p.
7. La speleologia subacquea / Paolo Roversi; 13 p.
8. Le corde / Ettore Scagliarini; 14 p.
9. Stampa estera; 15 p.
10. Stampa italiana; 15 p.
11. F.I.E. - S.S.I. Chiarimenti sulla posizione presa dalla S.S.I. / Arrigo A. Cigna; 15 p.
12. Il XXV della Società / Arrigo A. Cigna; 16 p.
13. Proposte di modifica al regolamento / Arrigo A. Cigna; 16 p.
14. S.S.I. Assemblea annuale / Arrigo A. Cigna; 16 p.
15. Corsica; 16 p.
16. GSP - CAI Padova III corso di speleologia; 16 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 13, n. 2 (mar.-apr. 1976)

1. La larva si risveglia / Dario T. Prolof; 1 p.
2. La grotta delle palombe / Mimmo Condarelli; 2-3 p. : ill.; rilievo
3. Nuove esplorazioni all'Abisso della Tambura / Sandro Mandini; 3 p.
4. Rame da Bologna in Gran Bretagna / Athos Vianelli; 4 p. : ill.
5. Il sifone della Tana che urla / Franco Grandi; 5 p. : ill.
6. La mobilette / Giuseppe Novello; 6 p. : ill.
7. S.S.I - Commissione nazionale per le scuole di speleologia / Paolo Forti; 7 p.
8. Errata corrige / L. Clò; 7 p.
9. Corchia: profondità mille metri? / Ludovico Clò; 7 p. : ill.
10. Stampa Italiana; 8 p.
11. Stampa estera; 9 p.
12. Assemblea annuale S.S.I. / Ludovico Clò; 10 p.
13. Verona 7 marzo 1976 i lavori / Sergio Macciò; 10-11 p.
14. La relazione di Clò / Ludovico Clò; 11-12 p.
15. Relazione del Segretario / Sergio Macciò; 13 p.
16. Delegazione speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino / Aurelio Pavanello; 13 p.
17. F.I.E.: l'avventura continua / Lodovico Clò; 14 p.
18. Chi tocca la FIE / Giulio Badini; 14 p.
19. Il telegramma della A.S.R. / [Associazione Speleologica Romana]; 14 p.
20. 2a udienza del processo F.I.E.; 14-15 p.
21. ..e vive felice e contento / Gruppo Speleologico Veronese; 15 p.
22. Ancora sulla Preta / Aurelio Pavanello; 15 p.
23. Interessa i nuovi gruppi / Unione Speleologica Avetrane; 15 p.
24. Fotografia Subacquea; 15 p.
25. Elephas meridionalis / Speleo Club Orvieto; 16 p. : ill.
26. Federazione Speleologica Emilia Romagna / Paolo Forti; 16 p.
27. La speleologia nelle Marche / [Piero Giuseppetti]; 17 p.
28. Gortani via dell'acqua / Louis Torelli; 17 p.
29. Flash; 18 p.
30. Il Gruppo CAI Bolzaneto espulso dalla delegazione speleologica ligure / [Gruppo

CAI Bolzaneto]; 18 p.

31. Chi è senza peccato / Giulio Badini; 19 p.

32. Salvaguardia un problema da risolvere / Alberto Dini; 19 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 13, n. 3/4 [mag.-ago. 1976]

1. Chiarezza / Lodovico Clò; 1 p.

2. Cenni di ecologia sotterranea / Mario Bussani; 2-3 p.

3. Adriano Stock il pittore del Carso / [Pino Guidi]; 4 p. : ill.

4. Allarme al Corchia l'inquinamento antropico delle cavità naturali / Gian Paolo Bianucci; 5-6 p. : ill.

5. Motorized ascending device / Giuseppe Novelli, 7 p. : ill.

6. Luigi Donini e Carlo Pelagalli / Lodovico Clò; 8 p. : ill.

7. Danni al patrimonio speleo-biologico sardo / Gruppo Speleologico Sassarese; 8 p.

8. Speleologia Subacquea alcune esplorazioni effettuate dal G.G. XXX Ottobre / Giorgio Ercolani; 9 p.

9. Speleosub alla Polla del Dordoio / Paolo Forti; 9 p. : ill.

10. VI Corso sub e speleosub / [Unione Speleologica Bolognese]; 10-11 p. : ill.

11. 16° Corso di speleologia / [Gruppo Speleologico Bolognese]; 11 p. : ill.

12. La Buca del Cacciatore (Abisso Claude Figuera) / Andrea Gobetti; 12 p.

13. Nuove esperienze alla Buca del Cacciatore / Aurelio Pavanello; 13 p.

14. A proposito... (una lettera da Firenze) / Lodovico Clò; 13 p.

15. Precisazioni sulla Buca del Cacciatore / Bruno Steinberg; 13 p.

16. Nuovi ritrovamenti preistorici nella Liguria del levante / M. Ialloghi, C. Monagni, C. Mignone; 14 p. : ill.

17. Stampa Italiana / Paolo Forti; 15 p.

18. Stampa estera / Paolo Forti; 15 p.

19. Elezioni S.S.I. / [Lodovico Clò]; 16 p.

20. A proposito (una lettera di Pavanello) / Aurelio Pavanello; 16 p.

21. 3° Corso Nazionale residenziale di tecniche scientifiche applicate alla Speleologia; 17 p.

22. Nuova grotta preistorica / Michele D'Appolito; 18 p.

23. 1° Spedizione in Grecia / Paolo Forti; 18 p.

24. La Grotta di Isonverde / G. Novelli; 18 p.

25. Jesi 14 giugno 1976 / Antonio Fontana; 18 p.

26. Attività culturali del gruppo, nel primo semestre 1976 / Graziano Cancian; 19 p.

27. Vandalismo / Michele D'Appolito; 20 p.

28. Romano Ambrosio / [Pino Guidi]; 20 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 13, n. 5/6 (set.-ott. 1976)

1. Speleologia / Franco Giampaoli; 1 p.

2. Fisiopatologia dell'immersione / Umberto Priolo; 2-4 p. : ill.

3. Esplorazioni della via dell'acqua al Gortani / Marco Cova, Tullio Ferluga; 5-6 p. : ill.; rilievo

4. Il corso di Speleologia subacquea della F.F.S. Lago di Chalain- Doucier (Jura) 5-9 luglio 1976 / Guy de Block; 7 p.

5. La Speleologia subacquea in Belgio / Guy de Block; 7 p.

6. La Speleologia subacquea in Jugoslavia / Frank Moléher; 8-9 p. : ill.; rilievo

7. La Speleologia subacquea in Sudafrica / Stan Walker; 9 p. : ill.

8. La Speleologia subacquea in Polonia Esplorazioni di sifoni nelle grotte dei tatra /

- Andrzej Plachcinski, Wopciech Przybyszewski; 10 p. : ill.
9. Esplorato il sifone terminale 8-783) nella grotta Wielka Sniezna / Jerzy Grodzicki; 11 p. : ill.; rilievo
 10. Esplorazione speleosub in Sud-Africa / Charles Maxwell; 11 p.
 11. La scuola di Speleologia subacquea di Bologna / Lodovico Clò; 12 p.
 12. Sifoni in secca alla grotta Tacchi / Adriano Vanin; 13 p.
 13. La Spurga delle Cadene gravemente inquinata / [USB]; 13 p. : ill.
 14. Grotte del Nettuno immersione nel Lago della Luna / Franco Grandi; 14-15 p. : ill.
 15. Avventure greche / Franco Grandi; 15-16 p. : ill.
 16. 1° Incontro Nazionale sulla Speleologia subacquea / Sergio Macciò; 17 p.
 17. Campagna di rilievi e di ricerche nella grotta nuova di Villanova (Prealpi Giulie) / Fabio Forti; 18 p.
 18. Stampa estera / Paolo Forti; 19 p.
 19. Stampa italiana / Paolo Forti; 20 p.
 20. Esplorazioni e ricerche della Commissione Grotte E. Boegan nella Val Cellina / Rino Semeraro; 20 p.
 21. Nuove prospettive per la Grotta del Cavallone / Ezio Burri; 21 p. : ill.
 22. Gruppo Speleologico Savonese / Giuliano Pinna; 21 p.
 23. Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Delegazione Speleologica / Aurelio Pavanello; 22 p.
 24. Delegazione Speleologica CNSA / Aurelio Pavanello; 22 p.
 25. Sopralluogo speleologico in Iran / Pino Guidi; 22 p.
 26. Le Alpi Apuane / Ezio Burri; 23 p.
 27. Riunione della federazione speleologica dell'Emilia-Romagna / Paolo Forti; 23 p.
 28. Gli Enti e il Farneto / Paolo Forti; 23 p.
 29. Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I. attività estiva 1976 / [Gilberto Calandri]; 23 p.
 30. Salvaguardia nei gessi / Arrigo Cigna; 23 p.
 31. Elezioni S.S.I. candidati o autocandidati? / Giulio Badini; 24 p.
 32. A proposito... (considerazioni strettamente personali) / Lodovico Clò; 24 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 14, n. 7 (gen.-feb. 1977)

1. Giù la maschera ovvero requiem per i gessi / Paolo Forti; 1 p.
2. Landri Scur / Pino Guidi; 2-4 p. : ill.; rilievo
3. Corchi-900; 4 p.
4. Superior stabat lupus ... / Lodovico Clò; 5 p. : ill.
5. Trattato di Osimo: conseguenze sul Carso Triestino; 6 p.
6. La zona franca a cavallo del confine / Rino Semeraro; 7 p.
7. La Spipola verrà distrutta? / Paolo Forti; 7 p.
8. Terremoto in grotta / Carlo Finocchiaro; 8 p.
9. Il 1° Incontro di Speleologia Subacquea / Lodovico Clò; 9 p.
10. Tentativo al sifone del Rinoceronte / Paolo Forti; 9 p. : ill.
11. III Corso residenziale di Speleobiologia / Alfonso Lucrezi; 10 p.
12. Stampa estera / Paolo Forti; 11 p.
13. Stampa Italiana / Paolo Forti; 12 p.
14. S.S.I. Assemblea a Modena / [Lodovico Clò]; 13 p.
15. Convegno Speleologico a Monfalcone / Graziano Cancian; 13 p.
16. IV Corso di Speleologia / G.S.P.- C.A.I. Padova; 14 p.
17. Una frontiera da immaginare / Paolo Grimandi; 15 p. : ill.
18. Ma un po' di buio in grotta ci sta bene / Pino Guidi; 16 p.

19. Risposta e chiarezza / Lodovico Clò; 16 p.

Speleologia Emiliana. Serie 3., anno 15, n. 8 (set. 1978)

1. Ora basta! / Paolo Forti; 1 p.
2. Società Speleologica Italiana Manuale di speleologia / Redazione Speleologia Emiliana; 2 p.
3. Abisso Coltelli / G. Paolo Bianucci; 3-4 p. : ill.; rilievo
4. S.S.I. Biblioteca / Paolo Forti; 4 p.
5. Note sulle esplorazioni in Figherà / Rodolfo Farolfi; 5-6 p. : ill.
6. Le ultime dal Figherà (M.te Corchia) / Pier Paolo Biondi; 6 p
7. Una grotta tipo nel sottosuolo napoletano: genesi e problemi di stabilità / Ulisse Lapegna; 7-8 p. : ill.; rilievo
8. La grotta di ghiaccio di Dobsinnà / Alfonso Piciocchi, Franco Utili; 9-10 p. : ill.; rilievo
9. Grotta grande del vento: una grotta da salvare / Gruppo Speleologico Marchigiano; 11-13 p. : ill.
10. Risposta di Arrigo Cigna / Arrigo Cigna; 13 p.
11. Paolo Roversi / Paolo Forti; 14 p. : ill.
12. Bussola Brunton Digitale / Paolo Forti; 15 p. : ill.
13. Sifoni in grotte della Toscana / [Giuseppe] Benassi; 16-18 p.
14. Federazione Speleologica Marchigiana / Pietro Giuseppetti; 17 p.
15. Altamira in Spagna: la culla dell'arte primitiva / Franco Utili; 18 p.
16. Stampa estera / Paolo Forti; 19 p.
17. Stampa italiana / Paolo Forti; 20 p.
18. Spedizione in Sardegna / Paolo Forti; 20 p.

Speleologia Emiliana: rivista della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia- Romagna

Speleologia Emiliana. anno 16, n. 1 (dic. 1990)

1. Grazie, Professore / [Paolo Grimandi]; 2 p.
2. Federazione, Legge Regionale e Rivista / A. Rossi; 3-4 p. : ill.
3. La speleologia in Emilia-Romagna, dalle origini alla Federazione / M. Bertolani; 5-12 p. : ill.
4. Il catasto delle grotte dell'Emilia-Romagna / William Formella; 13 p.
5. Il G.S.E. di Modena; 16-18 p.
6. Il G.S.B. Bologna; 19-21 p. : ill.
7. Il G.S.F. Faenza; 22-24 p. : ill.
8. L'U.S.B. Bologna; 25-27 p. : ill.
9. Il G.S.P.G.C. Reggio Emilia; 28-31 p. : ill.
10. Lo S.C.F. di Forlì; 32-33 p. : ill.
11. Il G.S.Fe. di Ferrara; 34-35 p. : ill.
12. La R.S.I. di Imola; 36 p.
13. Lo S.G.A.M. di Mezzano; 37-38 p. : ill.
14. Il G.S.A. di Ravenna; 39 p.
15. Il G.S.C.T. di Cento; 40 p.
16. La stampa specializzata, in Emilia-Romagna; 40 p.
17. Corsi Regionali di 2° Livello; 42 p.

18. Emilia-Romagna: Convegni, Congressi, Symposium; 43 p.
19. Gruppi di ieri / W. Formella, P. Grimandi; 14-15 p.

Speleologia Emiliana. anno 17, n. 2 (dic. 1991)

1. Numero due e dintorni / Paolo Grimandi; 2 p.
2. L'attività del G.S.E. - C.A.I. nella Regione Emilia Romagna / Mario Bertolani; 4-7 p. : ill.
3. Le campagne del G.S.E. in Grecia / Mario Bertolani; 8-9 p. : ill.
4. Nuova attività del G.S.E.: la speleologia urbana / G.S.E.; 10 p.
5. Il Carsismo nei gessi, con particolare riguardo a quelli dell'Emilia-Romagna / Paolo Forti; 11-36 p. : ill.
6. Notizie dai Gruppi Speleologici; 37-40 p. : ill.
7. Consuntivo Corsi di 1° livello 1991 / Paola Pagnoni; 41 - 42
8. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico 12° gruppo Emilia-Romagna; 42 p.

Speleologia Emiliana. anno 18, n. 3 (dic. 1992)

1. Considerazioni sulla speleologia che cambia / Antonio Rossi; 2-3 p. : ill.
2. Nebbia '93: le ragioni di un incontro nazionale di speleologia; 4-5 p.
3. 9° Convegno Speleologico Regionale E.R.; 6 p.
4. Realtà e prospettive dei Parchi Carsici in Emilia-Romagna; 6 p.
5. Formazione e transito di siderogelo e altri impregnanti nella idrologia nel complesso ipogeo Rio Stella - Rio Basino (considerazioni preliminari) / Achille Poggialini; 7-13 p. : ill.
6. Ronda Speleologica Imolese C.A.I.: Attività '92, 14 p. : ill.
7. Rio Gambellaro, ora so dove nasci / Loris Garelli, 15-20 p. : ill.; rilievo
8. Monte Tondo: fascino di un abisso senza nome / Piero Lucci, 21-22 p. : ill.
9. Aree Carsiche dell'Emilia-Romagna / William Formella; 23-29 p.
10. Gruppo Speleologico "Gaetano Chierici" di Reggio Emilia: Attività 92; 30 p.
11. Il 9° corso di 2° livello / Paola Pagnoni; 31 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 19, n. 4 (set. 1993)

1. La Vena del Gesso Romagnola caratteri e vicende di un parco mai nato / Luciano Bentini; 4-67 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 20, n. 5 (set. 1994)

1. Indirizzi di saluto (Segreteria della F.S.R.E.R.) / Paolo Grimandi; 6 p.
2. Introduzione al Convegno di Casola Valsenio / Mario Bertolani; 7 p.
3. Il Parco Regionale dell'area carsica dell'Alta Val di Secchia - Realtà e prospettive (speleologicamente parlando) / Mauro Chiesi; 8-10 p.
4. Il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi nel 1993 / Paolo Grimandi; 11-17 p. : ill.
5. I problemi causati dalle interferenze tra i fenomeni carsici e le attività estrattive: la Risorgente del Sistema Spipola - Acquafredda e la ex cava Prete Santo / Leonardo Gherardi; 18-25 p. : ill.
6. Ma gioverà davvero un Parco alla Vena del Gesso Romagnola? / Sandro Bassi; 26-32 p. : ill.
7. Il Parco carsico e la fruizione della Grotta della Tanaccia / Gian Paolo Costa; 33-34 p. : ill.
8. Immagini dalla Vena del gesso Romagnola / Luciano Bentini; 35-39 p. : ill.
9. Indirizzi di saluto (Segreteria della F.S.R.E.R.) / Paolo Grimandi; 43 p.

10. Il rilievo dell'Acquafredda / Giancarlo Pasini, Michele Sivelli, Alessandro Zanna; 44-59 p. : ill.; rilievo
11. Alta Val di Secchia 1984/85: potenzialità di crescita speleologica in una ricerca finalizzata / Mauro Chiesi, William Formella; 60-68 p. : ill.; rilievo
12. Il Sistema di Cà Siepe / Loris Garelli; 69 p.
13. Esplorazioni del Gruppo Speleologico Faentino nei gessi di Monte Tondo - Monte La Volpe (Vena del Gesso Romagnola) / Sandro Bassi, Roberto Evilio, Marco Sordi; 70-77 p. : ill.
14. Le grotte di Monte Tondo / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 78-89 p. : ill.; rilievo
15. Cenni preliminari sui nuovi ritrovamenti nella Grotta del Re Tiberio ed in altre cavità adiacenti / Marco Pacciarelli, 90-91 p. : ill.
16. L'infortunistica speleologica in Emilia-Romagna Analisi dal 1963 al 1992 / Aurelio Pavanello; 92-95 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 21, n. 6 (dic. 1995)

1. Presentazione / Edoardo Altara; 4 p.
2. Premessa / Paolo Grimandi; 5 p.
3. Andrea D. Fiocco ? - 1452 Giovanni C. Calvoli 1625 - 1706 / Edoardo Altara; 7-8 p. : ill.
4. Luigi Ferdinando Marsili 1658 - 1730 / Edoardo Altara; 9-17 p. : ill.
5. Antonio Vallisneri 1661 - 1730 / Claudio Catellani; 18-22 p. : ill.
6. Tommaso Laghi 1709-1764 / Edoardo Altara; 23-24 p. : ill.
7. Lazzaro Spallanzani 1729 - 1799 / Claudio Catellani; 25-31 p. ; ill.
8. Serafino Calindri 1733 - 1811 / Paolo Grimandi; 32-40 p. : ill.
9. Antonio Santagata ? - 1858 Domenico Santagata 1812 - 1901 / Danilo Demaria; 41-42 p.
10. Emilio Filopatri (Giacinto Calgarini) 1813 - 1884 / Edoardo Altara, 43-44 p. ; ill.
11. Gaetano Chierici 1819 - 1886 / Claudio Catellani; 45-57 p. : ill.
12. Giuseppe Scarabelli 1820 - 1905 / Stefano Marabini; 58-70 p. : ill.
13. Giovanni Capellini 1833 - 1922 / Danilo Demaria; 71-74 p. : ill.
14. Francesco Orsoni 1849 - 1906 / Giuseppe Rivalta; 75-84 p. : ill.
15. Ludovico Quarina 1867(?) - 1953(?) / Luciano Bentini, 85-95 p. : ill.
16. Olinto Marinelli 1874- 1926 / Danilo Demaria; 96-98 p. : ill.
17. Giorgio Trebbi 1880 - 1960 / Paolo Grimandi; 99-103 p. : ill.
18. Carlo Alzona 1881 - 1961 / Giuseppe Rivalta; 104-106 p.
19. Pietro Zangheri 1889 - 1983 / Sandro Bassi, Gian Paolo Costa, 107-110 p. : ill.
20. Giovanni Battista De Gasperi 1892 - 1916 / Luciano Bentini; 111-118 p. : ill.
21. Luigi Fantini 1895 - 1978 / Edoardo Altara; 120-128 p. : ill.
22. Giuseppe Loreta 1908 - 1945 / Paolo Grimandi, Jeremy Palumbo; 129 - 137 p. ; ill.
23. Giovanni Corsaro Mornig 1910 - 1981 / Luciano Bentini; 138-149 p. : ill.
24. Fernando Malavolti 1913 - 1954 / Mario Bertolani; 150-158 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 22, n. 7 (dic. 1996)

1. Editoriale; 2 p.
2. La Federazione nel 1995/96 / Paolo Grimandi; 3 p. : ill.
3. Works in progress; 4 p.
4. I Gessi Messiniani di Albinea / Enrica Mattioli; 5-6 p. : ill.
5. Strutture rupestri ed incastellamento tra il torrente Marzeno ed il Samoggia / Fabio De Mattia; 7-16 p. : ill.; rilievo

6. La zona carsica di Tossignano / Loris Garelli, Marco Rizzoli; 17-19 p. : ill.; rilievo
7. La grotta Martino / Sandro Bassi, Marco Sordi, 20 p.
8. L'Abisso Tiziano un meno 300 in Marmarole / Massimo Liverani; 21-27 p. : ill.; rilievo
9. Troppi abissi sul Cansiglio / Roberto Corsi; 28-34 p. : ill.; rilievo
10. Campo Speleologico Pisanino '96 / Marco Sordi, 35-36 p. : ill.
11. Oltrappennino l'attività dei Gruppi speleologici dell'Emilia-Romagna in terra toscana / Francesco De Grande; 37-41 p. : ill.
12. Relazione sull'intervento di soccorso all'inghiottitoio di Ca' Poggio / Giampaolo Pasquale, Sandro Bassi; 42-43 p.
13. 1997 Ritorno a Casola / Massimo Goldoni; 44-45 p. : ill.
14. Grotte nell'Arte / Sandro Bassi; 46 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 23, n. 8 (dic. 1997)

1. Grotte, cave e pianificazione territoriale / Paolo Forti; 2-3 p.
2. Works in progress Attività dei gruppi della Federazione Regionale dell'Emilia-Romagna; 4-9 p. : ill.
3. Un torsolo di monte. Cave e grotte sul Monte Tondo / Davide Garavini; 10-24 p. : ill.; rilievo
4. Il rilievo della grotta Martino (Casola Valsenio - RA) / Marco Sordi; 25-27 p. : ill.; rilievo
5. Le antiche miniere nei Cinghi di Boccassuolo (MO) / Valeria Ferrari, Roberto Setti; 28-35 p. : ill.; rilievo
6. Grotte a rischio, ovvero sull'opportunità di escludere alcuni siti della Vena del Gesso romagnola dalla normale frequentazione speleologica / Sandro Bassi; 36-39 p. : ill.
7. Una nuova frontiera speleologica nelle alpi apuane: il Pannè e il sistema carsico Orto di Donna - Buca d'Equi / Alessandro Zanna; 40-48 p. : ill.; rilievo
8. Dall'Eunice verso il Non Dove. Nuove esplorazioni in Valle d'Arnetola / Roberto Corsi; 49-51 p. ; ill.; rilievo
9. Sardegna: nuove grotte a Monte Albo / Massimo Liverani; 52-56 p. : ill.; rilievo
10. Anni fa incontrai un orso / Mario Vianelli; 57 p.
11. Il catasto delle grotte dell'Emilia-Romagna (2) La pubblicazione dei dati del Catasto / William Formella; 58-65 p. : ill.
12. Analisi di un articolo, ovvero suggerimenti per scrivere di speleologia e farsi capire da tutti / Michele Sivelli; 66-72 p. : ill.
13. I corsi e l'attività speleologica nelle grotte ad accesso regolamentato del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa / Yuri Tomba; 73 p.
14. Grotte nell'arte. Le occhieggianti caverne di Francesco Zaganelli, Pittore cotignolese / Sandro Bassi; 74-75 p. : ill.
15. Ad Augusta per angusta. Note sparse sul Sottosopra a partire dal coro dell'Ernani / Massimo Goldoni; 76 p.

Speleologia Emiliana. anno 24, n. 9 (giu. 1998)

1. Presentazione / Paolo Grimandi; 4 p.
2. La ferrovia incompiuta Modena - Pavullo: le gallerie - l'ambiente / Mario Bertolani; 5-12 p. : ill.; rilievo
3. Le miniere di Corchia, nel parmense / Maurizio Stuppini; 13-25 p. : ill.
4. La città sottopelle: Fossaccia Farnesiana e Condotta Tarascona, antiche vie idriche sotto il centro storico di Parma / Stefano Sturloni; 27-34 p. ; ill.; rilievo
5. Le cavità artificiali del Parco storico di Monte Sole, in provincia di Bologna 1° contributo / Danilo Demaria; 35--46 p. ; ill.; rilievo

6. Prime ricerche sulle antiche cave di Varignana, in provincia di Bologna / Antonio Zambrini; 47-52 p. : ill.; rilievo
7. Le miniere di zolfo del cesenate / Fabio De Mattia; 53-55 p. : ill.; rilievo
8. I rifugi di guerra della fascia pedecollinare faentina / Sandro Bassi; 57-62 p. : ill.; rilievo
9. Fortificazioni rupestri nello Spungone tra il torrente Marzeno ed il Samoggia, in provincia di Ravenna / Fabio De Mattia; 63-70 p. : ill.; rilievo
10. Nell'aria c'è / Umberto Gibertini, Elena Gibertini, 71-77 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 25, n. 10 (dic. 1999)

1. Presentazione / Paolo Grimandi; 5 p.
2. Il carsismo nelle evaporiti dell'Emilia-Romagna. Differenze tra evaporiti messiniane e triassiche / Mario Bertolani; 6-9 p. : ill.
3. Le concrezioni all'interno delle grotte in gesso possono essere utilizzate come indicatori paleoclimatici? / Josè Maria Calaforra, Paolo Forti; 10-18 p. : ill.
4. Il sistema carsico di Monte Caldina / Marco Franchi, Alessandro Casadei; 19-27 p. : ill.
5. Attività di ricerca sull'area carsica di Borzano (com. Albinea, prov. Reggio Emilia) / Massimo Barbieri, Antonio Rossi; 28-33 p. : ill.
6. Alcune particolari strutture deposizionali nella grotta Coralupi (Farneto, Bologna) e il loro rapporto con il carsismo locale / Danilo Demaria, Paolo Grimandi; 34-39 p. : ill.
7. Fenomeni carsici a Castel dei Britti (S. Lazzaro di Savena - Bologna). Caratterizzazione geologica, tecnica e strutturale dell'ammasso roccioso e dei vuoti al suo interno / Alessandro Zanna; 40-52 p. : ill.
8. Presentazione del volume Le grotte della Vena del Gesso romagnola: i gessi di Rontana e Castelnuovo / Luciano Bentini; 53-56 p. : ill.
9. Il catasto delle grotte dell'Emilia-Romagna. La presentazione del terzo volume / William Formella
10. 57-58 p. : ill.
11. Norme per l'esecuzione di interventi di disostruzione realizzati dai gruppi speleologici federati / Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna; 59 p.
12. Proposta ai gruppi della F.S.R.E.R. per uno studio comparativo sui depositi fisici presenti nelle cavità messiniane della regione / Massimo Barbieri, B. S. L., Mazzarella, Antonio Rossi; 60 p.

Speleologia Emiliana. anno 26, n. 11 (dic. 2000)

1. La speleologia: esperienze di una lunga vita / Mario Bertolani; 3-18 p. : ill.
2. La Tana di Gollum e altre nuove cavità della provincia di Parma / Maurizio Stuppini; 19-21 p. : ill.; rilievo
3. Le grotte di San Venanzio (Busana - RE): fiat lux / Enrico Levrini; 22-28 p. : ill.; rilievo
4. La Grotta della Lucerna, a Monte Mauro (Vena del Gesso romagnola) Prospettive di ricerca geologico-speleologica e storico-archeologica / Stefano Marabini; 29-34 p. : ill.
5. La lucerna romana della grotta di Monte Mauro / Carlotta Franceschelli; 35-36 p. : ill.
6. Tanoni e Crevaioni di Monte Mauro / Lucio Donati, Stefano Marabini; 37 p.
7. Note a margine di una breve visita alla Grotta della Lucerna / Danilo Demaria, 38-39 p. : ill.;
8. Il sogno di Sempal: in esplorazione dentro il collettore di Monte Mauro note preliminari / Gustavo Achille Poggialini; 40-42 p. : ill.
9. Qualcosa è cambiato? Cronache, considerazioni e divagazioni su dieci anni di attività nella vena del gesso romagnola / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 43-45 p. ; ill.

10. Il Centro di Documentazione della Vena del Gesso romagnola a Riolo Terme / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 46-52 p. : ill.
11. Una grande vittoria degli speleologi: l'uomo di Altamura riposerà per sempre nella grotta di Lamalunga / Paolo Forti; 53-55 p. : ill.
12. Bibliografia ed elenco catastale delle cavità artificiali della provincia di Bologna / Danilo Demaria, 56-69 p. ; ill.

Speleologia Emiliana. anno 27/28, n. 12/13 (2001/2002)

1. Gaibola e dintorni / Roberto Corsi; 3-6 p. : ill.
2. La grotta della Befana / Fabrizio Fioralli; 7-10 p. : ill.; rilievo
3. Aree carsiche nella valle del Santerno. L'altro monte Penzoia / Loris Garelli; 11-12 p. : ill.; rilievo
4. Complesso Rio Stelia - Rio Basino: una storica traversata ancora possibile / Roberto Corsi; 13-16 p. : ill.
5. Grotta del Re Tiberio, Abisso Cinquanta: una grotta soia! / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 17-19 p. : ill.
6. www.venadelgesso.it / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 20-21 p. : ill.
7. Sotto la chiesa del Rosario di Cento / Alina (Celeste) Parmeggiani, Massimo Melloni; 22-32 p. : ill.; rilievo
8. Due giorni sull'altopiano (sogni di gloria spezzati) / Massimo Melloni; 33-35 p. : ill.; rilievo
9. Viaggio in Slovenia / Danilo Demaria; 36-47 p. : ill.
10. CNSS-SSI: i corsi di 2° livello / Paolo Grimandi; 48-49 p.
11. Penso; dunque sono...ma...dove sono?!(16° corso di 2° livello) / Alessandro Casadei Turroni; 49 p.
12. Nel settantennale del Gruppo Speleologico Bolognese e della scoperta della Grotta della Spipola: la bonifica della Galleria della Dolina Interna / Paolo Grimandi; 50-51 p. : ill.
13. Grotte nell'arte due visioni romantiche del Buco I di Monte Mauro / Sandro Bassi; 52-55 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 29/30, n. 14/15 (2003/2004)

1. Le frane del Re Tiberio / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 3-7 p. : ill.
2. La crisi d'astinenza del Rio Basino / Sandro Bassi; 7-10 p. : ill.
3. Il punto sull'idrologia nei Gessi tra Senio e Sillaro. L'acqua nella Vena è poca / Loris Garelli; 11-14 p. : ill.
4. Degradazione meteorica dei gessi: nuovi dati dalla Cava Filo (Parco dei Gessi Bolognesi) / Paolo Forti; 15-19 p. : ill.
5. Sotto l'ex Convento delle Clarisse di Pieve di Cento / Massimo Melloni, Alina Parmeggiani; 20-25 p. : ill.
6. Quando è nata la speleologia organizzata a Reggio Emilia? / Claudio Catellani; 26-29 p. : ill.
7. Bibliografia speleologica dei Chirokkeri dell'Emilia (Parma - Reggio Emilia - Modena) / Claudio Catellani; 30-33 p.
8. Grotte nell'arte II "Noli me tangere" di Beato Angelico al convento di San Marco a Firenze / Sandro Bassi; 34-35 p. : ill.

Memorie di Scarbuero! [Speleologia Emiliana] : un viaggio al centro della terra Casola Valsenio (RA), 1-5 novembre 2006 / [a cura di Massimo Goldoni e Piero Lucci]

1. Un grande evento / Giorgio Sagrini; 4-5 p. : ill.
2. Nebbia 93. L'incontro di Casola Valsenio nasce per colmare un vuoto / Massimo Max Goldoni; 5-7 p. : ill.
3. Segni di Senso lungo il Senio; 8-9 p. : ill.
4. Speleobar dietro la palestra, con il Tunnel, al campo sportivo, al vecchio campo sportivo, del Frastuono, del Silenzio, Palagiglioli; 10-11 p. : ill.
5. Casola e gli altri: venti anni di ricordi / Giampietro Marchesi; 12-14 p. : ill.
6. Casola, un paese sotto assedio / Matteo Cenni; 16-19 p. : ill.
7. Generare appartenenza / Francesco Rivola; 20-21 p. : ill.
8. Viaggio al centro della creatività / Franco Ricciardelli; 22-23 p. : ill.
9. Il ruolo della Federazione Speleologica Regionale nella difesa degli ambienti carsici dell'Emilia-Romagna / Piero Lucci; 24-31 p. : ill.
10. Il Parco regionale della Vena del Gesso romagnola / Massimiliano Costa; 32-35 p. : ill.
11. I valori culturali del Parco della Vena del Gesso romagnola / Stefano Piastra; 36-46 p. : ill.
12. Il fascino della caverna... / Francesca Pozzi; 47 p. : ill.
13. Dentro e fuori la Vena del Gesso; 48-49 p. : ill.
14. Ipoesie tra le voci di Casola / Stefano Sturloni; 50-51 p. : ill.
15. Fabbrica Carburo un'esperienza concreta / Laura Costantini; 52-57 p. : ill.
16. Ou la lampe passe, le mineur doit passer. Grotte e miniere; 60-61 p. : ill.
17. La grotta è la casa di chi? / Mila Bottegal; 62-63 p. : ill.
18. Un laboratorio di scrittura / Cristiano Cavina; 64-65 p. : ill.
19. Diamo una forma al buio / Anna Brini; 58-59 p. : ill.
20. Mani Volanti Esperienze di studio e conservazione dei pipistrelli / Massimo Bertozzi; 66-69 p. : ill.
21. Laboratorio del Catasto delle grotte e del territorio / William Formella; 70-71 p. : ill.
22. Geografia per speleologi Tutti diciamo che gli speleologi sono i nuovi geografi / Armando Davoli; 72-75 p. : ill.
23. Sviluppi tecnici e potenzialità dell'esplorazione speleologica / Giovanni Badino; 76-83 p. : ill.
24. Cuba a Casola 2006 Scarbuero / Riccardo Dall'Acqua, Fabio Siccardi; 84-86 p. : ill.
25. Dall'Operazione Corno d'Aquilio al film L'Abisso; 88-89 p. : ill.
26. Il Progetto Powerpoint della Società Speleologica Italiana / Paolo Forti; 90-91 p. : ill.
27. 40 anni di paranchi / Aurelio Pavanello; 92-93 p. : ill.
28. La qualità dell'aria / Natalino Russo; 94-95 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 21 [i.e. 31], n. 1 (2010)

1. Il luogo privo di un nesso tra passato e presente resta senza futuro / Massimo Ercolani; 3-4 p.
2. Gli scavi alla Grotta della Lucerna / Piero Lucci; 5-6 p. : ill.
3. GSB-USB: ieri, oggi e domani / Flavio Gaudiello; 7-10 p. : ill.
4. Attività del GSPGC / William Formella, Sonia Santolin; 11-12 p. : ill.
5. Attività del GSEmiliano / Federico Bernardoni; 13 p.
6. GSFerrarese: programmi 2010-2011 / Stefano Rossetti; 14 p.
7. Attività dello SCForli / Direttivo SCFo; 15-16 p. : ill.

8. Attività del CVSC / Gianluca Guerrini; 16 p.
9. Il Soccorso Speleologico in Emilia-Romagna / Aurelio Pavanello; 17-19 p. : ill.
10. Aree protette: il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e la Speleologia / David Bianco; 20-23 p. : ill.
11. Geotopi e Geositi carsici della Regione Emilia Romagna / Paolo Forti, Antonio Rossi; 24-25 p.
12. Attraverso il Trias / Francesco Zanghieri; 26-31 p. : ill.; rilievo
13. Esplorazioni nei Gessi della Val di Savio / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 32-41 p. : ill.; rilievo
14. Le miniere abbandonate nel Comune di Montecreto / Federico Bernardoni; 42-49 p.; rilievo
15. Per una migliore conoscenza del Sistema Carsico di Pian Cansiglio: una prova di tracciamento conferma il collegamento tra l'Abisso Col de la Rizza e le sorgenti del Livenza / Stefano Rossetti, Valentina Vincenzi, Alberto Riva; 50-56 p. : ill.
16. Sukamawera Tanzania: la Grotta dei pipistrelli / Michele Lanzoni; 57-64 p. : ill.; rilievo
17. Cenni di fisiologia speleologica spicciola / Roberto Corsi; 65-70 p.
18. La Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna dal 2005 al 2010 / Massimo Ercolani, Piero Lucci; 71-77 p. : ill.
19. FSRRER 2009: la festa a Baldo / Redazione Speleologia Emiliana; 78-80 p. : ill.
20. 29° Corso di Il livello CNSS-SSI: Gestione dell'emergenza e di un incidente in grotta, a Ferrara / Stefano Cattabriga; 81- 85 p. : ill.
21. 30° Corso di Il livello CNSS-FSRRER Studio multidisciplinare del Sistema carsico Rio Stella-Rio Basino nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, a Zattaglia / Stefano Cattabriga; 86-90 p. : ill.
22. La Grotta Tassoni di Pompeano Serramazzoni, MO, inquadrata nel suo territorio / Mario Bertolani
23. 94-98 p. : ill.; rilievo
24. Compendio dei Corsi Regionali di Il Livello dal 1976 ad oggi / Paolo Grimandi; 91-93 p.
25. Geografi del vuoto. Incontro Internazionale di Speleologia a Casola Valsenio / Massimo Goldoni; 99-100 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 22 [i.e. 32], n. 2 (2011)

1. La nostra Federazione / Massimo Ercolani; 2-3 p.
2. Antonio Rossi: 1942-2011 / Paolo Grimandi, Mauro Chiesi, Piero Lucci, William Formella, Lelo Pavanello, Roberto Corsi; 4-10 p. : ill.
3. Attività del Gruppo Speleologico Paleontologico "Gaetano Chierici", di Reggio Emilia / Francesco Zanghieri, Sonia Santolin; 11-14 p. : ill.
4. Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese: attività 2010 / Flavio Gaudiello; 14-16 p. : ill.
5. Attività della Ronda Speleologica Imolese / Ronda Speleologica Imolese; 17-18 p. : ill.
6. Attività 2011 del Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 18-19 p. : ill.
7. Attività dello Speleo GAM Mezzano / Speleo GAM Mezzano; 20-22 p. : ill.
8. Sintesi dell'attività del GSE nel 2010/2011 / Gruppo Speleologico Emiliano; 23 p.
9. Attività del CVSC / Corpo Volontario Soccorso Civile; 24-25 p. : ill.
10. Attività dell'OSM / Massimo Goldoni; 26 p. : ill.
11. Fossili di orso dalla Risorgente delle rane Rio Basino, Vena del Gesso Romagnola / Piero Lucci, Marco Sami; 27-29 p. ; ill.
12. Nelle evaporiti del Passo del Cerreto: la Risorgente dell'Acqua Bianca / Daniel Bulgarelli, William Formella; 29-34 p. : ill.; rilievo

13. Aggiornamento del rilievo della Grotta del Ragno e dell'ex Cava Iecme – Monte Croara / Federico Cendron; 35-38 p. : ill.; rilievo
14. Valle Orecchiella e Val Boana: le esplorazioni del GSPGC / Francesco Zanghieri, Miki Ferrari
15. 39-47 p. : ill.; rilievo
16. Da Sottoterra... al Monte Raut / Stefano Rossetti; 48-52 p. : ill.; rilievo
17. La Vena del Gesso nell'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri: i fenomeni carsici / Stefano Piastra, Nevio Agostini, Davide Alberti; 53-64 p. : ill.
18. Alterazione positiva: è possibile? / Loris Garelli; 65-68 p.; ill.
19. Speleologia e geositi carsici in Emilia-Romagna / Piero Lucci e Antonio Rossi; 69-70 p. : ill.
20. La FSRER a Casola 2010 / William Formella; 71-75 p. : ill.
21. Geografi del Vuoto a Speleopolis / Massimo Goldoni; 76-80 p. : ill.
22. Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola / Massimiliano Costa; 81- 84 p. : ill.
23. Life Gypsum: un progetto europeo per la tutela della Vena del Gesso e delle altre aree gessose dell'Emilia-Romagna / Andrea Noferini; 85-88 p. : ill.
24. Sulle orme di Fernando Malavolti / Massimo Goldoni; 89-90 p. : ill.
25. Attività del Gruppo Grotte del CAI di Modena - 21 Giugno 1931 IX - 31 Maggio 1932 X / Giovanna Bertazzoni; 90-92 p. : ill.; rilievo

Speleologia Emiliana. anno 23 [i.e. 33], n. 3 (2012)

1. Editoriale / Stefano Rossetti; 2 p.
2. La Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna / Massimo Ercolani; 3-4 p.
3. Attività del Gruppo Speleologico Paleontologico "Gaetano Chierici" di Reggio Emilia / Sonia Santolin, Francesco Zanghieri; 5-6 p. : ill.
4. Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese: attività 2011 / Flavio Gaudiello; 7-8 p. : ill.
5. Attività del CVSC / Federico Cendron; 9-10 p. : ill.
6. Attività 2012 del Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 11-13 p. : ill.
7. Attività Speleologiche del Gruppo Speleologico Ambientalista di Ravenna / Nicolò Marino; 13-14 p. : ill.
8. Attività del Soccorso Speleologico in Emilia Romagna / Aurelio Pavanello; 15-17 p. : ill.
9. Ultime dall'Abisso Luciano Bentini / Luca Grillandi; 18-23 p. : ill. rilievo
10. Spedizioni in Montenegro 2009/2010/2011 / Sonia Santolin; 24-28 p. : ill.; rilievo
11. Criocarsimo e Glaciospeleologia, ovvero... l'esplorazione dei buchi nell'acqua / Omar Belloni; 29-35 p. : ill.
12. Il Progetto cSurvey / Federico Cendron; 36-44 p. : ill.
13. XI Stage di Qualificazione AI/IT CNSS-SSI / Stefano Rossetti, Alessandro Casadei Turroni; 45-46 p.
14. XII Stage di Qualificazione AI/IT CNSS-SSI / Stefano Cattabriga; 46-47 p. : ill.
15. 52° Corso Nazionale di III livello CNSS-SSI La Formazione in Speleologia / Stefano Cattabriga; 48-50 p. : ill.
16. Speleolesinia L'incontro di speleologia Novembre 2011 / Massimo Goldoni; 51-52 p. : ill.
17. 1932 – 2012: Gli ottant'anni del Gruppo Speleologico Bolognese / Aurelio Pavanello; 53-54 p. : ill.
18. 1932 – 2012: Il Gruppo Speleologico Bolognese di Luigi Fantini compie 80 anni / Giu-

- seppe Rivalta; 55-58 p. : ill.
19. Le Grotte Bolognesi – Recensione / Arrigo Cigna; 59-60 p. : ill.
 20. OSM Sottosopra Modena – Appunti per raccontare vent'anni / Massimo Goldoni; 61-62 p. : ill.
 21. Comunità Locali e Affioramenti Gessosi - Il Progetto Arca della Memoria del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola / Stefano Piastra, Massimiliano Costa; 63-72 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 24 [i.e. 34], n. 4 (2014) [i.e. 2013]

1. Editoriale / Stefano Rossetti; 2 p.
2. La Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna / Massimo Ercolani; 2-5 p.
3. Attività del CVSC / Lisa Gualandi; 6 p. : ill.
4. Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese: attività 2012 / Flavio Gaudiello; 7-9 p. : ill.
5. Relazione attività 2012 GSE Modena CAI / Marcello Borsari; 10 p. : ill.
6. Attività 2013 e Progetti del Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 11-13 p. : ill.
7. Attività del Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici di Reggio Emilia / Sonia Santolin, William Formella; 14-15 p. : ill.
8. Attività della Ronda Speleologica Imolese / Loris Garelli; 16-17 p. : ill.
9. Attività del Soccorso Speleologico in Emilia Romagna / Aurelio Pavanello; 18-19 p. : ill.
10. Monte del Casino, nuove frontiere Loris Garelli / Loris Garelli; 20-23 p. : ill.
11. Le concrezioni a forma di fungo di Santa Catalina - Matanzas Cuba / Ilenia D'Angeli, Jo de Waele
12. 24-30 p. : ill.
13. Diversamente Speleo si può Matteo Turci, Elisa Ponti, Alberto Biscotto / Matteo Turci, Elisa Ponti, Alberto Biscotto: 31-35 p. ; ill.
14. Per una conoscenza sempre più capillare del patrimonio biologico ipogeo regionale / Francesco Grazioli, Serena Magagnoli, Alessandra Peron; 36-41 p. : ill.
15. Il caso del *Cirsium Creticum* nel Sistema Stella-Basino / Sergio Montanari; 42-43 p. : ill.
16. Ultime notizie dal mondo delle Scuole di Speleologia in Emilia Romagna / Stefano Cattabriga; 44-45 p. : ill.
17. Didattica Speleologica all'Università di Bologna / Riccardo Panzeri; 46-48 p. : ill.
18. La FSRER al 7° Euregeo / Paolo Forti; 49-50 p. ; ill.
19. La FSRER e il suo contributo alla conoscenza, protezione e valorizzazione dei fenomeni carsici regionali / Paolo Forti; 51-53 p. : ill.
20. I Convegni della Federazione a Casola 2013 / Massimo Ercolani; 54-55 p. : ill.
21. Il Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese a Casola 2013 Underground / Aurelio Pavanello; 56-57 p. ; ill.
22. Casola 2013 come la preistoria / Anna Brini; 58-60 p. : ill.
23. Accompagnamenti a Casola 2013 / Lisa Gualandi; 60 p.
24. Paul Scheuermeier e i Gessi della Val di Secchia / Stefano Piastra; 61-65 p. : ill.
25. Il documentario La Memoria dei Gessi / Stefano Piastra, Thomas Cicognani, Massimiliano Costa; 66-69 p. : ill.
26. Per Giorgio Bardella / Claudio Busi; 70-72 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 35, n. 5 (2014)

1. Presentazione / Massimo Ercolani; 3-5 p. : ill.
2. I Precursori e i Pionieri della Speleologia in Emilia-Romagna / Pino Di Lamargo [Paolo Grimandi]
3. 6-9 p. : ill.
4. Gli speleologi e i Gruppi Speleologici nell'Emilia-Romagna dai primi del '900 alle fine degli anni Trenta / Paolo Grimandi; 10-30 p. : ill.
5. Dal 50 al 74: dalla rinascita dei Gruppi Speleologici alla Commissione Catastale e alla FSRER / Paolo Grimandi; 31-51 p. : ill.
6. 1959, a casa Bertolani - Le premesse per la nascita della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Giulio Badini; 52-55 p. : ill.
7. Lo Statuto della FSRER nel 1974 - Connotati ed evoluzione / Flavio Gaudiello; 56-61 p.
8. Convegni, Congressi e Symposia / Rolando Giampi [Paolo Grimandi]; 62-66 p. : ill.
9. Santa Ninfa '86: Il primo Campo Speleologico della FSRER / Paolo Forti, 67-70 p. : ill.
10. Struttura e composizione della FSRER nel tempo: i Gruppi e i Presidenti / Massimo Ercolani, Piero Lucci; 71-72 p.
11. Bozzetti anni 60 / Paolo Grimandi; 73-79 p. : ill.
12. La formazione del Catasto regionale / William Formella; 80-92 p. : ill.
13. Le prime pubblicazioni della Commissione Catastale / Paolo Grimandi; 93-96 p. : ill.
14. Le pubblicazioni del Catasto, dal Libro Verde ai Volumi Blu / William Formella; 97-102 p. : ill.
15. Il Catasto regionale e la sua gestione domani / Federico Cendron, William Formella; 103-109 p. : ill.
16. Le attività estrattive del gesso nell'area Bolognese / Paolo Grimandi; 111-119 p. : ill
17. La cava di Monte Tondo nella Vena del Gesso romagnola / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 120-128 p. : ill.
18. Le realizzazioni dei Gruppi Speleologici Federati per la protezione dei fenomeni carsici nell'area Bolognese / Pino Di Lamargo [Paolo Grimandi], 129 - 137 p. : ill.
19. I rischi ambientali e gli interventi della FSRER e dei Gruppi Federati nella Vena del Gesso romagnola / Massimo Ercolani, Roberto Evilio, Piero Lucci; 138-144 p. : ill.
20. Gli speleologi per il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi / Paolo Grimandi; 145-153 p. : ill.
21. Gli speleologi per il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola / Massimo Ercolani, Roberto Evilio, Piero Lucci; 154-161 p. : ill.
22. I Progetti della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Massimo Ercolani, Piero Lucci; 162-181 p. : ill.
23. Indagini biologiche nelle cavità regionali / Francesco Grazioli, Serena Magagnoli 182-185 p. : ill.
24. L'esplorazione delle miniere di zolfo della Romagna orientale / Giovanni Belvederi, Maria Luisa Garberi; 186-189 p. : ill.
25. Le Leggi Regionali sulla Speleologia / Massimo Ercolani, Piero Lucci; 190-192 p. : ill.
26. Speleologia Emiliana, la Rivista della FSRER / Pino Di Lamargo [Paolo Grimandi]; 193-197 p. : ill.
27. Qualche dato sulle Scuole di Speleologia in Emilia Romagna / Stefano Cattabriga; 198-207 p. : ill.
28. Il Soccorso Speleologico in Emilia-Romagna / Stefano Rossetti; 208-210 p. : ill.
29. E Casola Valsenio divenne Speleopolis / Massimo Goldoni; 211-213 p. : ill.
30. 20 anni di incontri di Speleologia a Casola Valsenio / Stefano Olivucci; 214-217 p. : ill.

31. La Federazione Speleologica Regionale e l'Università / Paolo Forti; 218-221 p.
32. 20 anni di collaborazione con il Parco dei Gessi Bolognesi / David Bianco; 222-223 p.
33. Immagini dal LIFE Un Progetto europeo per la tutela e la riqualificazione delle aree gessose dell'Emilia-Romagna realizzato con i Parchi carsici regionali, 224-225 p. : ill.
34. Parco della Vena del Gesso Romagnola e Federazione Speleologica Regionale: storia di una sinergia efficace / Massimiliano Costa; 226-229 p. : ill.
35. La collaborazione tra la FSRER e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna / Alberto Martini; 230-231 p.
36. La FSRER e il Servizio Statistica e Informazione geografica della Regione Emilia-Romagna / Stefano Michelini; 232-235 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 36, n. 6 (2015)

1. Editoriale / Stefano Rossetti; 3 p.
2. Corpo Volontario Soccorso Civile / Lisa Gualandi; 4 p. : ill.
3. Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna / Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna; 5 p. : ill.
4. Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese / Flavio Gaudiello; 7-12 p. : ill.
5. Gruppo Speleologico Emiliano / Claudio Orlandi; 13-15 p. : ill.
6. Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 16-18 p. : ill.
7. Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici / Sonia Santolin, Cecile Dery; 19-23 p. : ill.
8. Ronda Speleologica Imolese / Massimo Foschini; 24-26 p. : ill.
9. Speleo Club Forlì / Elisa Ponti; 27-28 p. ; ill.
10. Speleo GAM Mezzano / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 29-31 p. : ill.
11. Soccorso Speleologico in Emilia-Romagna / Aurelio Pavanello; 32-33 p. : ill.
12. L'impossibile diventa possibile alla Grotta del Re Tiberio / Elisa Ponti, Piero Gualandi; 34-35 p. : ill.
13. Partecipazione della FSRER a eventi e congressi del 2014/2015 : Giovanni Belvederi, Maria Luisa Garberi, Piero Lucci, Elisa Ponti; 36-42 p. : ill.
14. Didattica e comunicazione in ambito speleologico / Stefano Cattabriga; 43-46 p. ; ill.
15. Il genere Hydromantes Gistel, 1848 in Emilia-Romagna / Massimo Gigante; 47-62 p. : ill.
16. Reintroduzione della felce *Asplenium sagittatum* nella Vena del Gesso romagnola / Massimo Ercolani; 63-65 p. : ill.
17. Le miniere di Boratella 1, 2 e 3 / Giovanni Belvederi, Massimo Foschini, Maria Luisa Garberi, Sabrina Gonnella, Giovanni Rossi, 66-73 p. : ill.
18. Le nuove cave di lapis specularis nella Vena del Gesso romagnola / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 74-80 p. : ill.; rilievo
19. Cinque anni di analisi chimiche delle acque nei gessi dell'Emilia-Romagna: Life+08nat/it/000369 gypsum / Jo De Waele, Ilenia M D'Angeli; 81- 90 p. : ill.
20. Gortani, ottanta anni di rilievi / Federico Cendron, 110-117 p. : ill.; rilievo
21. Un po' di storia delle grotte di Montese / Claudio Orlandi, 118-120 p. : ill.; rilievo
22. Storia di una congiunzione / Loredano Passerini; 121-125 p. : ill.; rilievo
23. Una particolare forma di frequentazione umana delle cavità emiliano-romagnole in età contemporanea: l'attività politica / Stefano Piastra; 126-131 p. : ill.
24. Il vetro di pietra / Piero Lucci; 132-133 p. : ill.
25. I Gessi di Brisighella e Rontana / Piero Lucci, Stefano Piastra; 134-135 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 37, n. 7 (2016)

1. Editoriale / Maria Luisa Garberi; 3 p.
2. Corpo Volontario Soccorso Civile / Lisa Gualandi, 4 p.
3. Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna / Elga Sfrisi, Stefano Zauli; 5-8 p. : ill.
4. Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese / Flavio Gaudiello, 9-11 p. : ill.
5. Gruppo Speleologico Emiliano / Claudio Orlandi; 12-13 p. : ill.
6. Gruppo Speleologico Faentino / Katia Poletti; 14-18 p. : ill.
7. Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 19-21 p. : ill.
8. Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici / William Formella, Enrica Mattioli; 22-25 p. : ill.
9. Ronda Speleologica Imolese / Massimo Foschini; 26-25 p. : ill.
10. Speleo Club Forlì / Enrico Di Iulio; 27 p.
11. Speleo GAM Mezzano / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 28-30 p. : ill.
12. Soccorso Speleologico in Emilia Romagna / Aurelio Pavanello; 31-32 p. ; ill.
13. Partecipazione della FSRER a eventi e congressi del 2016 / Giovanni Belvederi, Massimo Ercolani; 33-36 p. : ill.
14. Trasformare i gessi regionali in un World Heritage dell'UNESCO La nuova sfida della FSRER / Paolo Forti, Massimo Ercolani; 37-41 p. : ill.
15. Solfo & Carbone: minatori e speleologi nella Romagna Orientale La mostra / Maria Luisa Garberi, Giovanni Belvederi, Piero Lucci, Fabio Peruzzi; 42-49 p. : ill.
16. Le piastrine FSRER / Pino Di Lamargo [Paolo Grimandi]; 50-52 p. : ill.
17. I Gessi di Monte Mauro Un nuovo progetto Multidisciplinare nella Vena del Gesso Romagnola / Piero Lucci; 53-54 p. : ill.
18. Un sito WEB per il Lapis Specularis / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 55 p. : ill.
19. Attività didattiche delle nostre Scuole di Speleologia / Stefano Cattabriga; 56-60 p. ; ill.
20. Conservazione delle felci Pteridophyta e delle orchidee Orchidaceae nel Parco della Vena del Gesso Romagnola / Massimiliano Costa; 61-65 p. : ill.
21. Indagine faunistica in un campione di cavità dell'Appennino Bolognese / Danilo Demaria, Francesco Grazioli, 66-70 p. : ill.
22. Ricerche biospeleologiche in Val Bratica: primi risultati / Massimo Gigante, Willer Bassi, Arnoldo Cartini; 71-75 p. : ill.
23. Le sorgenti carsiche dell'Emilia-Romagna / Mauro Chiesi, Danilo De Maria, Paolo Forti, Piero Lucci; 76-89 p. : ill.
24. Val Bratica, proposta per l'istituzione di una nuova zona speleologica / Stefano Bergianti, William Formella; 90-99 p. : ill.; rilievo
25. Il Sistema Carsico Inghiottoio di Cà Ferrari-Risorgente Melli Storia di una lunga attesa / Claudio Catellani, Clara Fioranzato; 100-104 p. : ill.
26. Lo Speleo Club Forlì ai Draghi Volanti Alpi Apuane / Enrico Di Iulio; 105-106 p. : ill.
27. Verso Occidente: la ricerca speleologica nelle provincie di Parma e Piacenza / William Formella; 107-113 p. :ill.
28. Appunti sulle vicende della Grotta di Onferno / Paolo Grimandi; 114-121 p. : ill.
29. Istituito l'Albo degli Amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola / Massimo Ercolani; 122-123 p. : ill.
30. LIFE Gypsum: un progetto europeo per la tutela della Vena del Gesso romagnola e delle altre aree gessose dell'Emilia-Romagna / Massimiliano Costa; 124-125 p. : ill.
31. La Tana del Re Tiberio e la Stretta di Rivola Vena del Gesso romagnola come luoghi letterari La novella La casa del Rinoceronte di Grazia Deledda 1932 / Stefano Piastra;

- 121-130 p. : ill.
32. SOS Sanitari cercasi... I° Stage di avvicinamento alla speleologia per studenti infermieri / Alessandro Casadei Turrone; 131-133 p. : ill.
 33. 1966-2016 50 anni di soccorso in Emilia-Romagna Maria Luisa Garberi, Stefano Olivucci, Aurelio Pavanello, 134-138 p. : ill.
 34. Gessi e solfi della Romagna Orientale Una nuova monografia della FSRER / Maria Luisa Garberi, Piero Lucci, Stefano Piastra; 139-141 p. : ill.
 35. Cronache Speleologiche / Maria Luisa Garberi; 142-143 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 38, n. 8 (2017)

1. Editoriale / Maria Luisa Garberi; 3 p.
2. Corpo Volontario Soccorso Civile / Monica Bauso; 4 p. : ill.
3. Gruppo Grotte Ariminum / Sara Fattori, Renato Placuzzi; 5 p. : ill.
4. Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna / Elga Sfrisi, Stefano Zauli, 6-7 p. : ill.
5. Gruppo Speleologico Bolognese-Unione Speleologica Bolognese / Giovanni Belvederi; 8-10 p. : ill.
6. Gruppo Speleologico Emiliano / Gian Luigi Mesini; 12-13 p. : ill.
7. Gruppo Speleologico Faentino / Katia Poletti; 14-16 p. : ill.
8. Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 18-20 p. : ill.
9. Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici / Clara Fioranzato, Enrica Mattioli; 21-23 p. : ill.
10. Ronda Speleologica Imolese / Massimo Foschini, 24 p. : ill.
11. Speleo Club Forlì / Gianni Riva; 25-26 p. : ill.
12. Speleo GAM Mezzano / Massimo Ercolani, Piero Lucci, Baldo Sansavini; 27-30 p. : ill.
13. XII° Delegazione Speleologica SAER / Giovanni Rossi, Aurelio Pavanello; 31-33 p. : ill.
14. Partecipazione della FSRER a eventi e congressi del 2017 / Massimo Ercolani, Maria Luisa Garberi; 34-36 p. : ill.
15. La FSRER e la conclusione del progetto Life Gypsum / Massimo Ercolani; 38-39 p. : ill.
16. Genesi di una mostra: Usi impropri? / Maria Luisa Garberi; 40-41 p. : ill.
17. Le tappe della mostra Solfo & carbone / Maria Luisa Garberi, Giovanni Belvederi, Fabio Peruzzi; 42-43 p. : ill.
18. I Gessi di Monte Mauro. A che punto siamo / Piero Lucci; 44-45 p. : ill.
19. Il sito WEB Vena del gesso romagnola / Piero Lucci; 46 p. : ill.
20. Corso di secondo livello Primo soccorso e gestione dell'emergenza in grotta (omologato SSI e CAI) / Stefano Cattabriga, 47-52 p. : ill.
21. Corso Il Livello CNSS – SSI DistoX e Topodroid: dal rilievo alla restituzione grafica / Federico Cendron, 53-57 p. : ill.
22. Il progetto di reintroduzione dell'*Asplenium sagittatum*. A che punto siamo / Massimo Ercolani; 58-61 p. : ill.;
23. Recenti sinkholes nel trias evaporitico emiliano e toscano / Mauro Chiesi, William Formella; 62-67 p. : ill.
24. La miniera di argilla smectica nella valle del Ventena / Loris Bagli; 68-86 p.
25. A Perticara, sulle tracce di Pietro Pirazzoli / Maria Luisa Garberi; 87-93 p. : ill.
26. Bisogno ed ingegno / William Formella; 94-101 p. : ill.
27. La Grotta dell'Angelo, T-LU 2080 / Claudio Catellani, Massimo Neviani; 102-106 p. : ill.; rilievo
28. Il 50° anniversario della fondazione del GSPGC / William Formella; 107-111 p. : ill.
29. Buca del Poggione di Roggio, il rilievo ritrovato / Chiara Pergola, Nevio Preti; 112-113 p. : ill.; rilievo

30. La nuova grotta di Monte Marino / Matteo Ruocco, Elisa Ponti, Stefano Olivucci; 114-118 p. : ill.; rilievo
31. L'evoluzione delle leggi regionali sulla speleologia in Emilia-Romagna / Massimo Ercolani; 122-126 p. : ill.
32. Convenzione tra l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Romagna e la FSRRER per la tutela e il monitoraggio degli ambienti carsici / Massimo Ercolani; 122-126 p. : ill.
33. Andrea Domenico Fiocchi e la presunta più antica attestazione bibliografica di una cavità emiliano-romagnola Una revisione critica / Stefano Piastra; 127-130 p. : ill.
34. A scuola di soccorso con la XII° / Maria Luisa Garberi; 131-133 p. : ill.
35. Le grotte della Vena del Gesso romagnola / Massimiliano Costa, Massimo Ercolani; 134-135 p. : ill.

Speleologia Emiliana. anno 39, n. 9 (2018)

1. Editoriale / Maria Luisa Garberi; 3 p.
2. Corpo Volontario Soccorso Civile / Lisa Gualandi; 4-5 p. : ill.
3. Gruppo Grotte Ariminum / Sara Fattori, Renato Placuzzi; 6-7 p. : ill.
4. Gruppo Speleo-Ambientalista Ravenna / Massimo Gambi; 8-9 p. : ill.
5. Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese / Giovanni Belvederi; 10-15 p. : ill.
6. Gruppo Speleologico Emiliano / Gian Luigi Mesini; 16-19 p. : ill.
7. Gruppo Speleologico Faentino / Katia Poletti; 20-23 p. : ill.
8. Gruppo Speleologico Ferrarese / Stefano Rossetti; 24-25 p. : ill.
9. Gruppo Speleologico Paleontologico Gaetano Chierici / Clara Fioranzato, William Formella; 26-29 p. : ill.
10. Ronda Speleologica Imolese / Massimo Foschini; 30 p. : ill.
11. Speleo Club Forlì / Gianni Riva; 31-32 p. : ill.
12. Speleo GAM Mezzano / Massimo Ercolani, Piero Lucci e Baldo Sansavini; 33-36 p. : ill.
13. XII° Delegazione Speleologica SAER / Giovanni Rossi; 37-40 p. : ill.
14. Partecipazione della FSRRER a eventi e congressi del 2017 / Massimo Ercolani, Maria Luisa Garberi; 41-44 p. : ill.
15. Aggiornamento a fine 2018 sulle attività didattiche delle nostre scuole di speleologia / Stefano Cattabriga; 45-47 p. : ill.
16. Corso di 3° Livello Progressione, armo e sicurezza in cavità artificiali / Giovanni Belvederi, Maria Luisa Garberi; 48-52 p. : ill.
17. Ricerca, ecologia e conservazione del geotritone italiano Speleomantes Italicus nell'Appennino Romagnolo / Paolo Laghi, Dino Scaravelli; 53-66 p. : ill.
18. La cava a blocchi di Cà Castellina / Massimo Ercolani, Baldo Sansavini; 67-69 p. : ill.
19. Il Simposio per i 150 anni dalla nascita di Emil Racovitza e la visita alla Miniera di Sale di Turda / Paolo Forti; 70-78 p. : ill.
20. Rimini sotterranea / Bruno Galli, Andrea Spinelli; 79-90 p. : ill.; rilievo
21. La miniera di Montegiusto illustrata da Secondo / Maria Luisa Garberi, Pier Luigi Stagnoni; 85-90 p. : ill.
22. Miniera Brunetta / Claudio Orlandi; 91-94 p. : ill.; rilievo
23. Nuvole Casola 2018 / Stefano Olivucci; 95-101 p. : ill.
24. Dietro le quinte: racconto semiserio / Maria Luisa Garberi; 102-106 p. : ill.
25. Il socio SSI al centro #socissi 6-8 aprile 2018 a Casola Valsenio / Elisa Ponti; 107-110 p. : ill.

26. Il rinnovato Museo di Speleologia Luigi Fantini del GSB-USB / Nevio Preti; 111-114 p. : ill
27. Complesso della Tambura, nuove esplorazioni e grandi sorprese / Giacomo Beldrighi; 115-119 p. : ill.
28. Emilia Occidentale: le grotte di interesse archeologico, storico e antropologico / Claudio Catellani, William Formella; 120-132 p. : ill.
29. La Grotta del Falco / Massimo Ercolani; 133-135 p. : ill.
30. Albania 2018 / Katia Poletti; 136-138 p. : ill.
31. Chiave del 13 / Elisa Ponti; 139-140 p. : ill.; rilievo
32. Pillole dalla profonda storia dell'abisso Luciano Bentini noto come F10 / Matteo Ruocco; 141-147 p. : ill.; rilievo
33. Le mole del Rio Basino / Elga Sfrisi, Stefano Zauli; 148-155 p. : ill.
34. Il Soccorso Speleologico Europeo / Commissioni CNSAS [Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico]; 156-159 p. : ill.
35. ...nel sotterraneo Mondo / Paolo Boccuccia, Rossana Gabusi, Chiara Guarnieri; 160-161 p. : ill.
36. I Gessi di Monte Mauro / Massimo Ercolani; 162-163 p. : ill.
37. Geopaleontologia dei Gessi bolognesi / Gabriele Nenzioni, Massimo Ercolani; 164-167 p. : ill.

Supplemento a Speleologia Emiliana. anno 39, n. 9 (2018)

1. Usi impropri (?) La fruizione delle cavità nell'iconografia antica e moderna / Maria Luisa Garberi, Paolo Forti; 80 p. : ill.

Memorie di Speleologia Emiliana

1. Grotte di Romagna / G. Mornig; 32 p. : ill.; 1995
2. Le grotte della Vena del Gesso romagnola / Speleo GAM Mezzano, Gruppo Speleologico Faentino; 135 p. : ill.; 1999

Monografie di Speleologia Emiliana

1. Il Buco dei Buoi (29/E-BO) / Unione speleologica bolognese, Gruppo speleologico bolognese del CAI; 17 p. ; ill.; 1976

Notiziario di Speleologia Emiliana 1969 -1975

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, numero unico [1969]

1. [Editoriale] / Lodovico Clò; 1 p.
2. Il Festival Internazionale della montagna e l'incontro di speleologia / Giancarlo Gardenghi; 1 p.
3. Stampa estera; 1-3 p.
4. Il X Congresso e l'Assemblea della S.S.I. / P. E. Scotti; 2 p.
5. 1° Assemblea nazionale delegati gruppi grotte / Lodovico Clò; 2 p.
6. Recensioni / Lodovico Clò; 2-3 p.
7. Consiglio direttivo della S.S.I. / Pietro Scotti; 3 p.
8. Ricerche naturalistiche all'isola di Capraia / Carlo Cencini; 4 p.
9. Spluga / R. Tommasini; 4 p.
10. Terminato l'F5 / Gruppo Speleologico Piemontese; 4 p.
11. Spedizione all'Antro delle Gallerie / Gruppo Grotte Milano; 4 p.

12. Sub in Sardegna / Gruppo Grotte Milano; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 1 (gen.-feb.1969)

1. Verona a. 19 / [Lodovico Clò]; 1 p.
2. Tentativo alla Masera / Adriano Vanin; 1-6 p.
3. Sulla stampa estera; 1-6 p.
4. Montecucco - Corchia; 1-6 p.
5. Circolare 9-1-1969 / Pietro Scotti; 2 p.
6. Circolare 10-1-1969 / Walter Maucci; 2 p.
7. Circolare 10-2-1969 / [Pietro Scotti]; 2 p.
8. Impressioni sull'Assemblea di Roma / Franco Utili; 2 p.
9. Riunione del direttivo / Giulio Badini; 2 p.
10. L'XI Congresso nazionale / Centro Speleologico Sardo; 3 p.
11. Ricostituito il Centro Speleologico Sardo / [Centro Speleologico Sardo]; 3 p.
12. Eccezionale scoperta / A. Assorgia; 3 p.
13. Proseguimenti alla Tana della Mussina / M. Cremaschi; 4 p.
14. Ricerche mineralogiche / Paolo Forti; 4 p.
15. Attività 1968 del G.S.E. - CAI / Gruppo Speleologico Emiliano; 4 p.
16. Spedizione alla Grotta del Baccile 226T / Gruppo Grotte Bologna; 4 p.
17. Ricerche naturalistiche / Carlo Cencini; 5 p.
18. Commissione catastale; 5 p.
19. Ricerche nel meridione / Gruppo Speleologico Faentino; 5 p.
20. Speleoclub Roma / Giorgio Pasquini; 6 p.
21. S.C.R. Consiglio direttivo / Giorgio Pasquini; 6 p.
22. Caro Direttore / Giulio Badini; 6 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 2 (mar.-apr. 1969)

1. Nè martiri nè eroi / Lodovico Clò; 1 p.
2. Corchia + 2026 / Luciano Salvatici; 1 p.
3. Montecucco -782 / Franco Giampaoli; 1 p.
4. Sulla stampa estera; 1-4 p.
5. Biblioteca Nazionale / Lodovico Clò; 2 p.
6. La Grotta dell'Edera / Paolo Biondi; 2 p.
7. La situazione del Catasto Grotte nell'Emilia-Romagna / Rodolfo Regnoli; 2 p.
8. 1° Spedizione in Sicilia / Paolo Forti; 2 p.
9. Spaluga di Lusiana / Gruppo Grotte Bologna, Associazione Speleologica Veronese; 2 p.
10. Attività 1968 / Commissione Grotte Boegan; 3 p.
11. Forzato il sifone di El Turegiùn / Daniele Prudenzeno; 3 p.
12. Nuove cavità in Toscana; 3 p.
13. Codula Sisine Film in grotta / Unione Speleologica Bolognese; 3 p.
14. Gennargentu / Carlo Cencini, Pierfederico Testi; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 3 (mag.-giu. 1969)

1. Un laico sul trono di Pietro / Lodovico Clò; 1 p.
2. Seconda esposizione internazionale di speleologia / Union Excursionista de Catalunya; 1 p.
3. Se Atene piange... / Giulio Badini; 1-2 p.
4. Sulla stampa estera; 1-4 p.

5. Attività 1969 / Mauro Cremaschi; 2 p.
6. Attività 1969 / Vitantonio Elba; 2 p.
7. A un passo dal record / Livio Stabile; 2 p.
8. Collegamento interno al Baccile / Gruppo Speleologico Emiliano; 3 p.; ill.; rilievo
9. Rinvenimento di rame nativo nel modenese / Filippo Ranuzzi; 3 p.
10. La voragine di Colubraia / Aurelio Pavanello; 3 p.
11. Grotta Marcel Loubens / Aurelio Pavanello; 3 p.
12. Trento: 10% a parco naturale / Carlo Cencini; 4 p.
13. attività 1969 / Speleoclub ASA; 4 p.
14. Attività 1969 / Graziano Cancian; 4 p.
15. Grotta Nuova / Unione Speleologica Bolognese; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 4/5 (lug.-ott. 1969)

1. Elezioni e contestazioni / Pietro Scotti; 1 p.
2. Una grave perdita per l'unione / Gianni Biagi; 1 p.; ill.
3. All'assalto della Sardegna! / Lodovico Clò; 1 p.
4. Biblioteca S.S.I. / Lodovico Clò; 2 p.
5. Recensioni / Willy Fassio; 2 p.
6. Attività dello Speleoclub Cagliari / G. Bartolo; 2 p.
7. Attività 1969 G.S.A. Versiliese / Carlo Ceccarelli; 2 p.
8. Abisso Gortani -856 + 6200 / Pino Guidi; 2 p.
9. Corso Nazionale per Istruttori / Marino Vianello; 3 p.
10. 1° Congresso del Soccorso Speleologico / Lodovico Clò; 3 p.
11. Commissione Boegan Attività 1969 / Pino Guidi; 3 p.
12. Gruppo Speleologico Monfalconese Attività / Graziano Cancian; 4 p.
13. Inghiottoio dei Vallicelli / Adriano Vanin; 4 p.
14. Attività / Speleoclub Roma; 4 p.
15. Attività estiva in Sardegna ed in Sicilia / Filippo Ranuzzi; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 1, n. 6 (nov.-dic. 1969)

1. Sardegna '70 / Mario Argiolas, Guido Bartolo; 1 p.
2. Licenziate la balia / Franco Utili; 1 p.
3. Sulla stampa estera / L. Zanotti; 1-2 p.
4. Sardegna '70 / Lodovico Clò; 1-4 p.; ill.
5. Programma festivo per il Gortani / Pino Guidi; 2 p.
6. 1° Congresso della Federazione Speleologica Toscana; 2 p.
7. Che cos'è un Parco Nazionale? / Carlo Cencini; 3 p.
8. Attività U.S.B. / Patrizio Piccinini; 3 p.
9. Spedizione Mineralogica San Vincenzo / Paolo Forti; 4 p.
10. Recensioni un educativo libro di archeologia / Giorgio Giorgi; 4 p.
11. Grotta del Baccile / Claudio Rondelli; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 2, n.1 (gen.-feb. 1970)

1. Licenziate la balia / Franco Utili; 1 p.
2. Stuttgart 1969 / Arrigo Cigna; 1 p.
3. Abisso Gortani Primato tragico -882 / Pino Guidi; 1-2 p.
4. Federazione a Gorizia? / Graziano Cancian; 1-3 p.
5. Corso istruttori / Franco Utili; 2 p.
6. G.S.F. - 1970 / Gruppo Speleologico Fiorentino; 2 p.

7. Corchia - '70 / Gruppo Speleologico Fiorentino; 2 p.
8. S.S.I - Assemblea / Walter Maucci; 2 p.
9. Attività ed elezioni / G.G.M. - S.E.M.; 2 p.
10. Attività 1969 Speleoclub Cagliari / Mario Argiolas, Guido Bartolo; 2 p.
11. Marino Vianello, Paolo Picciola, Enrico Davanzo / Pino Guidi; 3 p.; ill.
12. U.S.B. Attività / Paolo Forti; 3 p.
13. S.S.I. direttivo preelettorale / Walter Maucci; 4 p.
14. Metereologia / Gruppo Grotte Milano; 4 p.
15. Recensioni / Filippo Ranuzzi; 4 p.
16. Spedizione al Cucco / Franco Utili; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 2, n. 2 (mar.-apr. 1970)

1. Una Lista Elezioni della S.S.I. / Lodovico Clò; 1 p.
2. Gabriel Vila / Lodovico Clò; 1 p.
3. Esercitazione Nazionale di soccorso all'Antro del Corchia; 1 p.
4. Nuove cavità presso il Farneto / Paolo Forti; 1 p.
5. Quadri Federazione Speleologica Toscana / Federazione Speleologica Toscana; 2 p.
6. G. S. Monfalconese / Graziano Cancian; 2 p.
7. Sardegna Scudetto e congresso / Lodovico Clò; 2 p.
8. Giornata Internazionale di scambio minerali Bologna / Paolo Forti; 3 p.
9. Esercitazioni del III gruppo C.N.S.A. / Giovanni Leoncavallo; 3 p.
10. Aperto il collegamento fra le grotte 21/E e 3875/VG / Angelo Zorn; 3 p.
11. Anniversario / G. Bartolo; 3 p.
12. Nuove cavità sul Canin / Angelo Zorn; 4 p.
13. Borse di studio / Giulio Badini; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 2, n. 3 (mag.-giu. 1970)

1. Tema... 1970 anno dedicato alla natura / Lodovico Clò; 1 p.
2. Due incontri biologici inusitati / Paolo Forti; 1 p.
3. La sezione fotografica al Dordoio e alla Spurga delle Cadene / Paolo Forti; 1 p.
4. Riunione Istruttori Nazionali Scuole di speleologia / Giancarlo C. Viviani; 1 p.
5. Recensioni; 2 p.
6. Riunione Internazionale del Soccorso / A. de Martynoff; 2 p.
7. Prespedizione sull'Altopiano della Vetricia (Alpi Apuane) / Aurelio Pavanello; 2 p.
8. Colorazione ai tacchi (2029 Lo Co) / Daniele Prudenziario; 2 p.
9. S. C. Cagliari / G. Bartolo; 2 p.
10. Operazione Corchia; 2 p.
11. Polla di Altagnana (210 T) e Buca Renara (228 T) Il G.S.A.V. tenta di superare i sifoni / Alberto Manfredi; 3 p.
12. Grotta del Dinosaurio / Graziano Cancian; 3 p.
13. G.G. Carlo Debeljac / Gruppo Grotte Carlo Debeljac; 4 p.
14. Cuba simposio di speleologia e carsismo / Arrigo Cigna; 4 p.
15. Federazione speleologica toscana / [Federazione speleologica toscana]; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 2, n. 4/5 (lug.-ott. 1970)

1. I soliti ignoti ... / Lodovico Clò; 1 p.
2. Gortani -920 / Mario Gherbaz; 1 p.
3. Abisso Davanzo record in vista? / Mario Privileggi; 1 p.
4. Corchia -668 / Franco Utili; 1 p.

5. Sardegna 20 / Paolo Forti; 2 p.
6. Pierre Saint Martin dinamite per un primato? / Nicola Ferri; 2 p.
7. Berger 70 - 1142 / Franco Utili; 2 p.
8. Monte Cavallo / Gruppo Speleologico Monfalconese; 2 p.
9. Importante campagna di ricerca nelle Apuane / Aurelio Pavanello; 3 p.
10. A quota 700 le grotte del Friuli / Pino Guidi; 3 p.
11. Vallicelli -175 / Adriano Vanin; 3 p.
12. Su Mannau / G. Bartolo; 3 p.
13. Biospeleologia / Carlo Cencini; 4 p.
14. Speleofotografia / Pierfederico Testi; 4 p.
15. Speleotopografia / Gruppo Speleologico C.A.I. Perugia; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 2, n. 6 (nov.-dic. 1970)

1. Buon Anno / Lodovico Clò; 1 p.
2. Nuovo ramo alla Preta / Patrizio Piccinini; 1 p.; ill.; rilievo
3. R.S.I. Vera informazione? / Lodovico Clò; 1 p.
4. Esercitazione del Soccorso / Aurelio Pavanello; 2 p.
5. Monte Cucco / Francesco Salvatori; 2 p.
6. Turchia '70 / Alicia Masriera; 2 p.
7. Castelli Sottoterra / Lodovico Clò; 2 p.
8. Salviamo la terra / Filippo Ranuzzi; 5 p.
9. Rio Gambellaro / Paolo Forti; 5 p.
10. I soliti ignoti... / Lodovico Clò; 5 p.
11. Soccorso anno zero / Speleologia Emiliana; 5 p.
12. Emile G. Racovitza / Lodovico Clò; 5 p.
13. Cambiamenti nel secondo gruppo / Pino Guidi; 6 p.
14. Speleofotografia / Pierfederico Testi; 6 p.
15. Lezioni di pronto soccorso / Aurelio Pavanello; 6 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 3, n. 1 (gen.-feb. 1971)

1. Così è se vi pare / Lodovico Clò; 1 p.
2. Foche dal Mar Nero / Gruppo Speleologico Pio XI; 1 p.
3. Speleologia del Piemonte / Salvatore dell'Oca; 1 p.
4. Spedizione in Sardegna / Unione Speleologica Bolognese; 1 p.
5. I soliti ignoti / Lodovico Clò; 1-4 p.
6. Canin un anno dopo / Pino Guidi; 2 p.
7. Abisso Davanzo / Pino Guidi; 2 p.
8. Campagne speleologiche / Giorgio Priolo; 2 p.
9. Abisso Picciola / Elio Padovan; 2 p.
10. G.S. Bertarelli / Maurizio Tavagnutti; 2 p.
11. VII Convegno Speleologico Emilia-Romagna / Unione Speleologica Bolognese; 3 p.
12. Veniteci a trovare; 3 p.
13. Lavori alla Grotta Lindner / Rino Semeraro; 3 p.
14. Attività '70 / G. Bartolo; 4 p.
15. Nuova scoperta / Gianfranco Orlandini; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 3, n. 2 (mar.-apr. 1971)

1. Fiducia alla S.S.I. / Lodovico Clò; 1 p.
2. [Editoriale] / [Lodovico Clò]; 1 p.

3. Esplorato il Ramo del Fiume al Corchia / Gruppo Speleologico Bolognese Speleo Club Esagono; 1 p.
4. Esercitazione di soccorso alla Grotta Gortani / Aurelio Pavanello; 2 p.
5. I soliti ... noti / Aurelio Pavanello; 2 p.
6. Ricerche mineralogiche / Filippo Ranuzzi; 2 p.
7. Histoplasma Capsulatum / Aurelio Pavanello; 2 p.
8. VII Convegno Emilia-Romagna Simposio di studi sul Farneto / Giulio Badini; 3 p.
9. Spedizione al Chiocchio / Patrizio Piccinini; 3 p.
10. Recensioni / Giulio Badini; 4 p.
11. Recensioni / [Filippo Ranuzzi]; 4 p.
12. Elezioni ed esplorazioni / Guido Bartolo; 4 p.
13. Premio Internazionale diacolor della montagna / [Filippo Ranuzzi]; 4 p.
14. Informazione bibliografica nazionale / Giulio Badini; 4 p.
15. Federazione Speleologica Italiana Centro-Sud; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 3, n. 3/4 (mag.-ago. 1971)

1. Il C.N.R. per il Farneto / Giulio Badini; 1 p.
2. Antro del Corchia / Luciano Salvatici; 1 p.
3. In Vetricia / Giordano Canducci; 1 p.
4. Squadra di Bologna Interventi estivi / Aurelio Pavanello; 2 p.
5. Secondo Convegno Nazionale / Corpo Nazionale Soccorso Alpino Delegazione Speleologica; 2 p.
6. Esercitazione nazionale alle Tassarre / Corpo Nazionale Soccorso Alpino Delegazione Speleologica; 2 p.
7. Attività 1° trimestre / Gianfranco Camon; 3 p.
8. Campo estivo / Marziano Di Maio; 3 p.
9. Alburno / Fulvio Gasparo; 3 p.
10. Abisso E. Revel / Federazione Speleologica Provinciale di Genova; 3 p.
11. Superato il sifone alla Spurga delle Cadene / Paolo Forti; 3 p.
12. Abisso Luigi Giordano Altopiano della Vetricia / Aurelio Pavanello 4 p.; ill.; rilievo

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 3, n. 5/6 (set.-dic. 1971)

1. Buon Anno / Lodovico Clò; 1 p.
2. VII Convegno Emiliano / Giulio Badini
3. Laboratorio ipogeo nei gessi bolognesi / Paolo Forti; 1-2 p.
4. Antro del Corchia incidente nel Ramo del Fiume / Franco Giampaoli; 1-2 p.
5. Speleologia e serietà / Aurelio Pavanello; 3 p.
6. L'Abisso Ribaldone a quota -515 / Gruppo Speleologico Bolognese, Speleo Club Bologna; 3 p.
7. Cristalli di gesso a Bologna / Leonardo Rosciglione; 3 p.
8. Grotta del Noglar / C. Privileggi; 3 p.
9. G. S. Monfalconese / Graziano Cancian; 3 p.
10. Tacchi Zelbio / Adriano Vanin; 3-4 p.
11. Esercitazione Nazionale alla Grotta delle Tassarre / Giovanni Leoncavallo; 4 p.
12. Esplorato il sifone della Ciasa delis Aganis / Franco Fogar; 4 p.
13. Riconoscimenti all'attività speleologica / Filippo Ranuzzi; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 4, n. 1 (gen.-feb. 1972)

1. Difenderci dagli speleologi / Paolo Forti; 1 p.
2. Scoperto dal G.S. Fiorentino un nuovo ingresso al Corchia / Luciano Salvatici; 1 p.
3. Nuovi avanzamenti alla Spurga / Paolo Roversi; 1-2 p.
4. Esercitazione del Soccorso alla Grotta C. Pelagalli / Aurelio Pavanello; 2 p.
5. Triestini al Berger / Bruno Cova; 2 p.
6. Esplorazioni della Boegan sul Pic di Carnizza-Foran del Mus / Pino Guidi; 2 p.
7. Comunicato / Gruppo Speleologico Bolognese CAI, Esagono; 2 p.
8. Cambio del Presidente all'U.S.B. / [Aurelio Pavanello]; 2 p.
9. U.S.B. attività Archeologica / F. De Col; 2 p.
10. Ai collaboratori / Filippo Ranuzzi; 2 p.
11. Un passo avanti per la Salvaguardia della Croara / [Filippo Ranuzzi]; 2 p.
12. Dodici chilometri di grotta / Valerio Lippera; 3 p.
13. Nuovo abisso al Monte Altissimo / Bruno Pezzarossi; 3 p.
14. Grotta delle Pisoliti / Giordano Canducci; 3 p.; ill.
15. Ricordo di Luigi Zuffa / Giulio Badini; 3 p.
16. Nuovo Abisso sul Carso / Angelo Zora; 4 p.
17. L'Abisso Gianni Cesca sul Carso Triestino / Gianfranco Orlandini; 4 p.
18. Abisso Francesco Orsoni / Giordano Canducci, Aurelio Pavanello; 4 p.
19. A Gorizia 3° Premio internazionale Diacolor della Montagna / [Filippo Ranuzzi]; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 4, n. 2/3 (mar.-giu. 1972)

1. Le streghe / Filippo Ranuzzi; 1 p.
2. Denunciate le cave / Giunta Provinciale di Bologna; 1 p.
3. Speleo Club Cagliari / G. Bartolo; 2 p.
4. Grotta delle Pisoliti / Aurelio Pavanello; 2 p.
5. Gruppo Speleologico Bertarelli Gorizia / Maurizio Tavagnutti; 2 p.
6. Commissione Grotte Boegan / Franco Fogar; 2 p.
7. Bando di concorso Fondazione Renzo Dall'Acqua / Pier Carlo Carracci; 2 p.
8. Gap speleologico / Paolo Forti; 3 p.
9. Esplorazione dell'U.S.B. in Vetricia / Aurelio Pavanello; 3 p.; ill.
10. Interrogazione parlamentare per la conservazione dei gessi / Bignardi; 3 p.
11. Scarica barile / Giulio Badini; 4 p.
12. Attività del Gruppo Speleologico Lucchese / Gruppo Speleologico Lucchese; 4 p.
13. In merito all'incidente al Corchia / Gruppo Speleologico Fiorentino; 4 p.
14. Vandali alle grotte del Farneto / [Giulio Badini]; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 4, n. 4 (lug.-ago. 1972)

1. Prima che sia tardi / Gianni Biagi; 1 p.
2. Attività dei Falchi di Verona / Gruppo Grotte Falchi Verona; 1 p.
3. L'operazione Scirca 10 dei Perugini / Francesco Salvatori; 1-2 p.
4. Ripetizione del Revel / Pietro Traverso, Carlo Traverso, Fabio Provinciali; 1-2 p.
5. Inaugurato a Monghidoro il Parco La Martina; 1-4 p.
6. Stampa estera; 1-4 p.
7. Raggiunti i -250 all'Abisso Davanzo sul Canin / Fulvio Gasparo; 2 p.
8. 3 nuove specie di Isopodi in Sardegna... e nuovi Aracnidi / Sergio Puddu; 2 p.
9. Necropoli di 3000 anni fa rinvenuta a Castenaso / S. B. Ghini; 3 p.; ill.
10. Spedizione estiva dell'U.S.B. sul Canin / Aurelio Pavanello; 3 p.; ill.

11. Raggiunto il fondo del Chiocchio / Francesco Salvatori; 4 p.
12. Gemellaggio speleologico Italo-Francese / Francesco Salvatori; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 4, n. 5 (set.-ott. 1972)

1. Vi interessa la stampa speleologica? / Filippo Ranuzzi; 1 p.
2. Abisso della Genzianella / Graziano Cancian; 1-2 p.
3. Battute in Sella Grubia / Pino Guidi; 1-2 p.
4. Il Congresso della F.S.T. / Gruppo Speleologico Versiliese; 2 p.
5. Rimandata la pubblicazione del Catasto Sardo / Sergio Puddu, Gianfranco Pirodda; 2 p.
6. Svolto il seminario di speleogenesi / A.C.; 2 p.
7. Campagna estiva al Gortani / Pino Guidi; 3 p.
8. Continua l'esplorazione a Piaggia Bella / GSP CAI-UGET; 3 p.
9. Claudio Cocevar Un altro lutto per la boegan / Pino Guidi; 3 p.
10. Dopo il gemellaggio Italo-Francese nuovi contatti con Spagnoli e Jugoslavi / Gruppo Speleologico Monfalconese Giovanni Spangar; 3 p.
11. Trieste inquinata? / Graziano Cancian; 3 p.
12. Svolto in agosto il VII Corso Nazionale di Speleologia / Fulvio Gasparo; 3 p.
13. Attività dello S.C.C. in Barbagia / G. Bartolo; 4 p.
14. Esercitazione nell'Abisso Spaluga di Lusiana / Antonio Lusa; 4 p.
15. Stampa estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 4, n. 6 (nov.-dic. 1972)

1. Finestra aperta / Filippo Ranuzzi; 1 p.
2. Nuove scoperte nel Salto di Quirra / G. Bartolo; 1 p.
3. Fissata la quota per il campo alla Preta; 1 p.
4. Stampa estera / Paolo Forti; 1-2 p.
5. Faentini al Marguareis / Vincenzo Righi; 1-2 p.
6. Una realtà / Livio Guerra; 1-2 p.
7. Salvaguardia della Grotta Gortani 31E/Bo / Giulio Badini; 1-3 p.
8. Il Spedizione Francese in Guatemala / Daniel Dreux; 2 p.
9. Spurga delle Cadene: inquinata! / Lucio Morini; 3 p.
10. Altopiano della Vetricia: 167 / Aurelio Pavanello; 3 p.
11. Commissione catastale dell'Emilia-Romagna / Giulio Badini; 3 p.
12. Attività del C.R.D.R.G. / Nicola Ferri; 3 p.
13. Stampa Italiana / Paolo Forti; 4 p.
14. Festeggiati gli 80 anni del Prof. Giuseppe Nangeroni / Lamberto Laureti; 4 p.
15. Attività U.S.B. in Toscana / Patrizio Piccinini; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 5, n. 1/2 (gen.-apr. 1973)

1. Era ora ... / [Filippo Ranuzzi]; 1 p.
2. Crollo a proposito di salvaguardia / Filippo Ranuzzi; 1 p.; ill.
3. I crolli al Farneto / Aurelio Pavanello; 1-4 p.
4. Esplorato il sottosuolo di Cagliari / G. Bartolo; 2 p.
5. Elezioni all'U.S.B. / Aurelio Pavanello; 2 p.
6. Recensioni / Aurelio Pavanello; 2 p.
7. Spedizione Geospeleologica in Marocco / Pier Paolo Biondi; 2 p.

8. Attività 1972 / G. Bartolo; 3 p.
9. Esercitazioni al Gortani / Aurelio Pavanello; 3 p.
10. Scoperti nuovi rami nell'Antro del Corchia / Gruppo Speleologico Fiorentino; 3 p.
11. 25° anniversario del G.S.M. celebrato a San Vittore di Genga / Giulio Badini; 3 p.
12. Sospesa l'esplorazione della Genzianella / Gruppo Speleologico Monfalconese; 4 p.
13. Stampa estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 5, n. 3 (mag.-giu. 1973)

1. 10 anni fa / Giulio Badini; 1 p.
2. Esercitazione nazionale / CNSA; 1 p.
3. Notizie sulle chilometriche grotte sovietiche / Leon Zimels; 1 p.
4. IV Premio diacolor / S. L.; 1-2 p.
5. Ritrovamenti alla Novella / [Paolo Forti]; 1-2 p.
6. Vandalismi alla Chiesetta / Aurelio Pavanello; 1-4 p.
7. Abisso E. Comici / Maurizio Tavagnutti; 2 p.
8. 3° Convegno nazionale del Soccorso; 2 p.
9. Spedizione pasquale dell'U.S.B. in Puglia / Paolo Roversi; 3 p.
10. Elezioni e attività / G. Bartolo; 3 p.
11. Una nuova grotta dell'U.S.B. / G. Frabetti; 3 p.
12. Recensioni / Carlo Cencini; 4 p.
13. Stampa estera / Paolo Forti; 4 p.
14. U.S.B. spedizioni estive / Unione Speleologica Bolognese; 4 p.
15. Mostra di minerali / Giulio Badini; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 5, n. 4 (lug.-ago. 1973)

1. Requiem per una grotta / Paolo Forti; 1 p.
2. Sarà turisticizzato il complesso Fiume-Vento? / Pietro Giuseppetti; 1 p.
3. Attività dei Sub in Puglia; 1-2 p.; ill.
4. Campagna speleologica sull'Alburno / Fulvio Gasparo; 1-2 p.
5. Elezioni S.S.I. / Arrigo A. Cigna; 1-2 p.
6. Recensioni / [Aurelio Pavanello]; 2 p.
7. Stampa italiana / Paolo Forti; 2 p.
8. Campagna di ricerche nella Valle dello Judrio / Maurizio Tavagnutti; 3 p.
9. Bio - Sub nel Lago Scaffaiolo / Daniele Postpischl; 3 p.
10. Felicamente conclusa la spedizione italo-polacca / Lucio Morini; 3 p.
11. Risultati della campagna estiva USB-GSF-Boegan / Aurelio Pavanello; 4 p.
12. Stampa estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 5, n. 5 (set.-ott. 1973)

1. Crescete e non moltiplicatevi / Paolo Forti; 1 p.
2. Novella insediamento paleolitico?; 1 p.
3. Un ferito alla Spurga delle Cadene / Gruppo Grotte Falchi; 1-2 p.; ill.
4. Salvaguardate 2 grotte / Gruppo Grotte Brescia; 1 p.
5. Vie nuove alla Loubens / Paolo Roversi; 2 p.
6. Is Angurti-Dorgius / G. Bartolo; 2 p.
7. Stampa Italiana / Paolo Forti; 2 p.

8. G. S. Bertarelli Campagna estiva sul Canin / Maurizio Tavagnutti; 3 p.
9. Esplorazioni sui monti Peruviani / U. Martorell; 3 p.
10. Ricerche idrologiche nei Pirenei / J. Carrega; 3 p.
11. Assemblea dei delegati G.G. / Arrigo A. Cigna; 4 p.
12. XII Congresso / Ente Speleologico Lombardo; 4 p.
13. Stampa Estera / Paolo Forti; 4 p.
14. Trebiciano nuove tecniche di ricerca / Rino Semeraro; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 5, n. 6 (nov.-dic. 1973)

1. Speleologo? no, congressologo / Paolo Forti; 1 p.
2. E. Davanzo Raggiunto il fondo / Pino Guidi; 1-2 p.
3. Continuano le esplorazioni del Carso triestino / Graziano Cancian; 1-2 p.
4. Campo estivo del GSP sul Marguareis / Gruppo Speleologico Piemontese; 1-2 p.
5. Commissione Catastale / Aurelio Pavanello; 1-4 p.
6. Chiude lo Scarpone? / Giulio Badini; 2 p.
7. Attività U.S.B. / Giorgio Frabetti; 2 p.
8. Attività U.S.B. / Paolo Forti; 2 p.
9. Speleobiologia / Sergio Puddu; 2 p.
10. 1° Convegno Regionale / Aurelio Pavanello; 2 p.
11. Considerazioni Anti-infortunistiche / Mario Gherbaz; 3 p.
12. Studi mineralogici / Comitato Scientifico F. Malavolti; 3 p.
13. Spluga della Preta / Gruppo Autonomo Speleologico della Unione Speleologica Veronese; 3 p.
14. Incidente alla Coralupi / Alberto Malusardi; 4 p.
15. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.
16. Proficua collaborazione Ligure-Piemontese / GSAM, GS Bolzaneto; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 6, n. 1 (gen.-feb. 1974)

1. Speleologia: sport o privilegio? / Paolo Forti; 1 p.
2. Precisazione / Consiglio Direttivo USB; 1 p.
3. Attività dello S.C.C. / G. Bartolo; 1-2 p.
4. Esercitazione alla Secca / Aurelio Pavanello; 1-2 p.
5. Scoperte del Bertarelli / Ulderico Silvestri; 1-2 p.
6. Speleologia statistica / Giorgio Pasquini; 2 p.
7. Comunicati della Società sul Convegno / Società Speleologica Italiana; 3 p.
8. Avanzamenti alla grotta di Rio Gambellaro / Aurelio Pavanello; 3 p.
9. Una nuova grotta turistica sarà aperta al pubblico? / Giulio Badini; 4 p.
10. Campagna di ricerche nel Parco Nazionale d'Abruzzo / Ezio Burri; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 6, n. 2 (mar.-apr. 1974)

1. Attività della Società Venezuelana di Speleologia / Società Venezuelana di Speleologia; 1 p.
2. Incredibile per il bolognese il nuovo ramo dei Buoi / Giorgio Frabetti; 1 p.
3. Commissione Medica nella Delegazione del C.N.S.A. / Corpo Nazionale Soccorso Alpino; 1 p.
4. 2° Congresso Nazionale Scuole di Speleologia / Giorgio Pasquini; 2 p.
5. Corso per quadri dirigenti G.G. / Gruppo Speleologico Aquilano; 2 p.
6. 1° Convegno Nazionale sulla Sicurezza / Paolo Forti; 2 p.
7. Cui prodest? / Ludovico Clò; 3 p.

8. Considerazioni economiche (e non) / Aurelio Pavanello; 3 p.
9. Attività S.C.C. / G. Bartolo; 3 p.
10. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.
11. Il C.N.R. per le Panie / Giulio Badini; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 6, n. 3 (mag.-giu. 1974)

1. Accordo / Paolo Forti; 1 p.
2. Incidente al Buso della Rana / Giampaolo Fornara; 1 p.
3. Lutto per il G.S.E. / Gruppo Speleologico Emiliano; 1-4 p.
4. VIII Corso Nazionale di Speleologia / Gruppo Speleologico CAI Perugia; 2 p.
5. Ricerche biospeleologiche / Sergio Puddu; 2 p.
6. Continuiamo a dare i numeri / Giorgio Pasquini; 2 p.
7. Raggiunto l'accordo tra GSB e Soccorso / Aurelio Pavanello, Paolo Roversi, Giorgio Volta; 3 p.
8. Superato l'ultimo sifone di Tana Termini / Franco Grandi; 3 p.
9. Alpi Apuane / G.S.B. C.A.I.; 4 p.
10. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 6, n. 4/5 (lug.-ott. 1974)

1. Speleologia scientifica / Paolo Forti; 1 p.
2. Attività in Sardegna / Mauro Tura; 1-3 p.
3. Soccorso esercitazioni / [C.N.S.A.]; 1 p.
4. Nuovo ramo nella Grotta di Monte Cucco / Francesco Salvatori; 1-4 p.
5. Attività e polemiche / G. Bartolo; 1-4 p.
6. Scoperta nuova grotta / [Gruppo Grotte Schio]; 2 p.
7. Attività nella Grotta di Monte Cucco / Francesco Salvatori; 2 p.
8. Assemblea ordinaria / Arrigo A. Cigna; 2 p.
9. Attività in collaborazione / [Gruppo Grotte Cagliariitano]; 2 p.
10. Campo estivo a Monte Canin / Giancarlo Gardenghi; 3 p.
11. Vetricia / Aurelio Pavanello; 3 p.
12. XIII Corso Nazionale / Francesco Salvatori; 3 p.
13. Incontro Internazionale / Maurizio Tavagnutti; 3 p.
14. Avanzamento all'Abisso Comici / Maurizio Tavagnutti; 3 p.
15. Dalla stampa estera ed italiana / Paolo Forti; 4 p.
16. Spedizione negli abissi Africani / [Gruppo Speleologico Bolzaneto]; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 6, n. 6 (nov.-dic. 1974)

1. XII Congresso Nazionale di Speleologia / Aurelio Pavanello; 1 p.
2. È nata la Federazione Speleologica Emilia-Romagna / [Redazione Speleologia Emiliana]; 1 p.
3. Importante proseguimento al Buco cattivo / [Gruppo Speleologico Fabrianese]; 1-4 p.
4. Appello / Gruppo Speleologico Salentino; 1-4 p.
5. Attività della Commissione E. Boegan / Mario Cova; 2 p.
6. Attività della Commissione E. Boegan / Fulvio Gasparo; 2 p.
7. Attività della Commissione E. Boegan / Pino Guidi; 2 p.
8. Lavori sul catasto toscano / Federazione Speleologica Toscana; 2 p.
9. Assemblea annuale USB / Gianni Biagi; 2 p.

10. Tana Termini / [Unione Speleologica Bolognese]; 3 p.
11. Corso / Giulio Cappa; 3 p.
12. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 7, n. 1 (gen.-feb. 1975)

1. Chi va... / Filippo Ranuzzi; 1 p.
2. Chi viene... / Massimo Tonini; 1 p.
3. Incidente al Corchia / Aurelio Pavanello; 1-4 p.
4. Successo della collaborazione alla Buca di Monte Pelato / Giorgio Frabetti; 1-3 p.
5. Circolare / Federazione Speleologica Toscana; 1 p.
6. Attività al Corchia / Novelli; 2 p.
7. Concluso il corso speleologico / Ferruccio Cossutta; 2 p.
8. Concluso il corso speleologico / Ferruccio Cossutta; 2 p.
9. Incidente mortale sul Monte Giovo / [CNSA Delegazione Speleologica]; 2 p.
10. Spedizione polacca all'Abisso Gortani / Pino Guidi; 2 p.
11. Dinamite alla Grotta Calindri / Paolo Forti; 2 p.
12. In breve / [Redazione speleologia Emiliana]; 2 p.
13. Riunione della Delegazione Speleologica C.N.S.A. / [Aurelio Pavanello]; 3 p.
14. Allo studio un progetto di legge che tutela le grotte / Ezio Burri; 3 p.
15. Studi e attività della C. G. Eugenio Beogan / Rino Semeraro; 3 p.
16. Spedizione a Buca Renara / Paolo Roversi; 3 p.
17. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 7, n. 2/3 (mar.-giu. 1975)

1. Don Chisciotte contro i ... fantasmi / Ludovico Clò; 1-2 p.
2. Mortale incidente a Monte Cucco / Francesco Salvatori; 1-2 p.
3. Dibattuti i problemi del Soccorso / Aurelio Pavanello; 1-2 p.
4. 2° Convegno di Speleologia / Aurelio Pavanello; 1 p.
5. Corso di Speleologia / Speleo Club Forlì; 3 p.
6. Decennale S. C. C. / G. Bartolo; 3 p.
7. Iniziative di Salvaguardia / Giulio Badini; 3 p.
8. Riunione Internazionale / Giulio Badini; 3 p.
9. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.
10. Campagna sul Canin / Maurizio Tavagnutti; 4 p.

Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 7, n. 4/5 (lug.-ott. 1975)

1. Scusateci e dateci una mano / Paolo Forti; 1 p.
2. Speleologi francesi in Guatemala / Paul Courbon; 1 p.
3. Alburno 1975 / Fulvio Forti; 1 p.
4. Gianni Venturi / Giulio Badini; 1 p.
5. Seminario sulle grotte laviche / Paolo Forti; 1-4 p.
6. In Preta col pretore / Giulio Badini; 2 p.
7. A questo proposito... / Aurelio Pavanello; 2 p.
8. Notizie in breve / Redazione Speleologia Emiliana; 2 p.
9. Assemblea ordinaria F.S.T. / Franco Utili; 3 p.
10. Assemblea annuale S.S.I. / Paolo Forti; 3 p.
11. Per la protezione delle Grotte / Union Internationale de Speleologie; 3 p.

12. 3° Incontro di Soccorso Speleologico / [Aurelio Pavanello]; 4 p.
13. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.

**Notiziario [di] Speleologia Emiliana, Serie 2, anno 7, n. 6
(nov.-dic. 1975)**

1. Il piede sull'acceleratore / Paolo Forti; 1 p.
2. Una sentenza coraggiosa / [Mauro Tura]; 1 p.
3. Incidente al Corchia / [Paolo Forti]; 1 p.
4. 2° corso di tecniche scientifiche / Paolo Forti; 1 p.
5. Conclusa l'esplorazione all'A. 12 / Paolo Roversi; 1-3 p.
6. Campagna estiva sul Monte Baldo / Guido Rossi; 1-4 p.
7. Accordo per il Comitato Centrale Scuole di speleologia / Claudio Giudici; 2 p.
8. Esplorazione sul Mongioie / G. Bandini; 2 p.
9. Notizie in Breve / Redazione Speleologia Emiliana; 2 p.
10. C'era una volta / Gianfranco Camon; 3 p.
11. Attività del G. S. Chiavarese A. Issel / Gruppo Speleologico Chiavarese A. Issel; 3 p.
12. Ricerche sul Canin / Commissione Grotte E. Boegan; 3 p.
13. 10 anni fa / Aurelio Pavanello; 4 p.
14. Dalla stampa italiana ed estera / Paolo Forti; 4 p.

Referenze fotografiche

Archivio CNSAS; pagg. 55, 56, 58, 59, 86, 89.

Archivio CVSC: pag. 21.

Archivio GGA: pagg. 22, 23.

Archivio GSE: pagg. 31, 33, 35.

Archivio GSFa: pagg. 38, 67.

Archivio GSFe: pagg. 40, 41.

Archivio GSPGC: pagg. 44, 45, 92, 93, 96, 97, 98.

Archivio RSI: pagg. 46, 47.

Archivio SCFo: pag. 49.

Archivio SGAM: pagg. 50, 52, 53, 61, 62.

Giacomo Beldrighi (GSPGC): pag. 43.

Giovanni Belvederi (GSB-USB): pag. 26.

Berardino Bocchino (GSNE): pag. 63.

Michele Castrovilli (GSB-USB): pag. 27.

Armando Davoli (GSPGC): pag. 95.

Massimo Dondi (GSB-USB): pagg. 28, 29.

Ivano Fabbri (GSFa): pagg. 69, 70, 71, 72, 73, 136.

Paolo Forti (GSB-USB): pagg. 75, 76, 77.

Piero Lucci (SGAM): pagg. 51, seconda di copertina.

Stefano Olivucci (GSFa): pagg. 36, 37, 39.

Stefano Sberlati (CVSC): pag. 19.

Claudio Serventi (GSPGC): pag. 94.

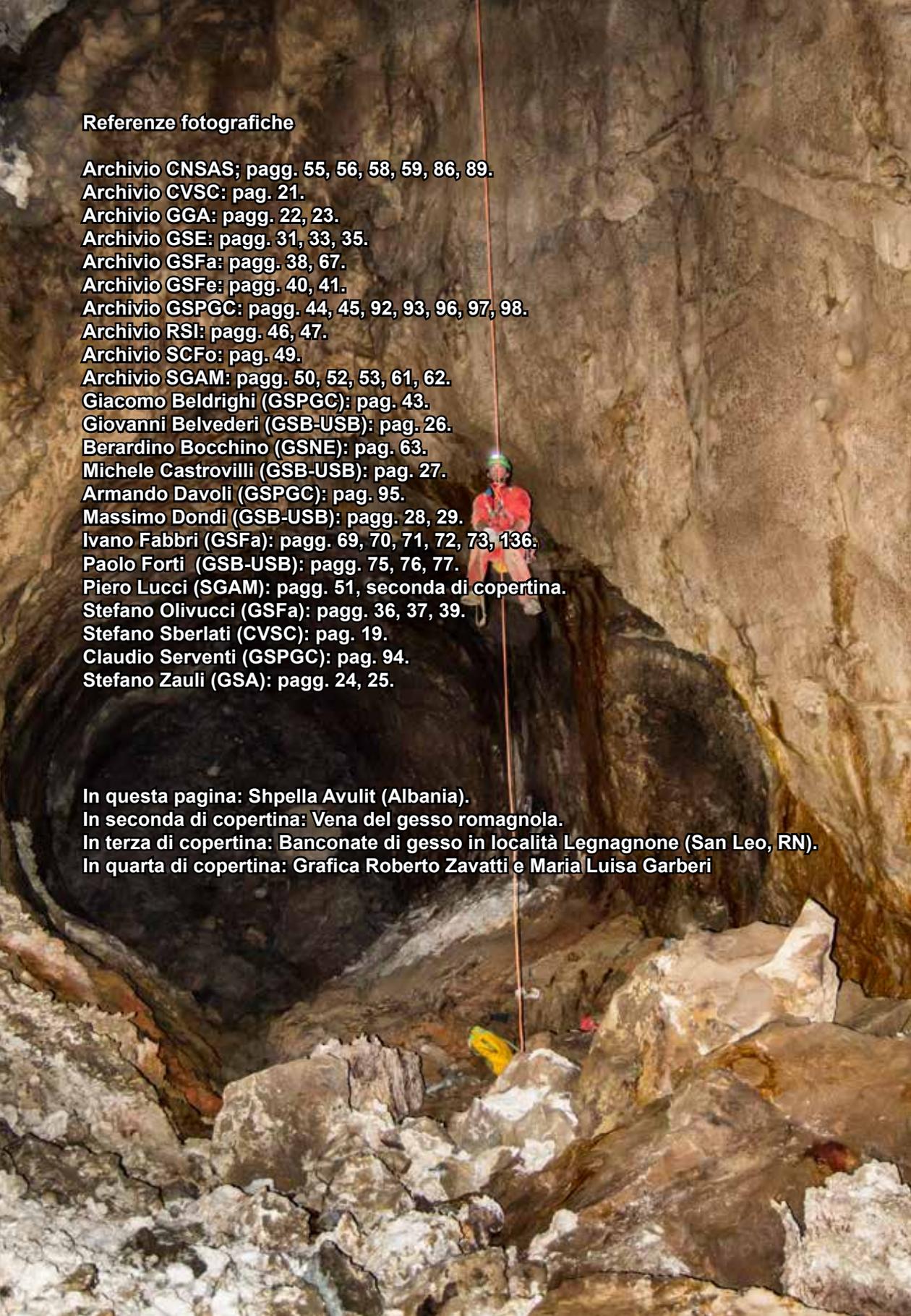
Stefano Zauli (GSA): pagg. 24, 25.

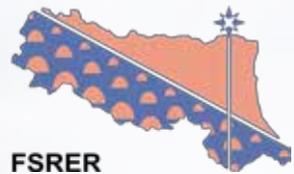
In questa pagina: Shpella Avulit (Albania).

In seconda di copertina: Vena del gesso romagnola.

In terza di copertina: Banconate di gesso in località Legnagnone (San Leo, RN).

In quarta di copertina: Grafica Roberto Zavatti e Maria Luisa Garberi





Gruppi Speleologici Federati

GSE

Gruppo Speleologico Emiliano del CAI (MO)
(fondato nel 1931)
Via 4 Novembre 40/C
41100 Modena

GSB

Gruppo Speleologico Bolognese
(fondato nel 1932)
Cassero di Porta Lamae,
Piazza VII Novembre 1944, n° 7 - 40122 Bologna
www.gsb-usb.it ; info@gsb-usb.it

GSFa

Gruppo Speleologico Faentino
(fondato nel 1956)
Via Medaglie d'Oro, 51
48018, Faenza (RA)
www.gsfaentino.it

USB

Unione Speleologica Bolognese
(fondata nel 1957)
Cassero di Porta Lamae,
Piazza VII Novembre 1944, n° 7 - 40122 Bologna
www.gsb-usb.it ; info@gsb-usb.it

RSI

Ronda Speleologica Imolese del CAI
(fondata nel 1960)
c/o sede CAI Imola
Via Quinto Cenni, 2 - 40026 Imola (BO)
www.rondaspeleoimola.it;
info@rondaspeleoimola.it

GSPGC

Gruppo Speleologico
Paleontologico Gaetano Chierici (RE)
(fondato nel 1967)
via Massenet, 21 c/o il Circolo dell'Orologio
42100 Reggio Emilia
www.gspgc.it; gspgc@gspgc.it

SCFo

Speleoclub Forlì del CAI
(fondato nel 1969)
c/o Circostrizione n° 1

Via Orceoli, 15
47122 Forlì
www.speleoclubforli.it
info@speleoclubforli.it

GSFe

Gruppo Speleologico Ferrarese
(fondato nel 1970)
Via Canal Bianco, 12
44124 Ferrara
www.gsfe.it; info@gsfe.it

CVSC

Corpo Volontario Soccorso Civile
(fondato nel 1983)
Centro Servizi Villa Tamba,
Via Selva di Pescarola, 26
40131, Bologna
www.bolognaspeleologia.it
info@bolognaspeleologia.it

SGAM

Speleo GAM Mezzano - RA
(fondato nel 1985)
Via Reale, 281
48010 Glorie di Mezzano (RA)
www.lapisspecularis.it
www.venadelgesso.it
massimoercolani55@gmail.com
pierolucci@libero.it

GSA

Gruppo Speleo Ambientalista CAI Ravenna
(fondato nel 1993)
c/o sede CAI
Via Castel San Pietro, 26
48121 Ravenna
www.cairavenna.it; ravenna@cai.it

GGA

Gruppo Grotte Ariminum-CAI Rimini
(fondato nel 2015)
Via Mazzetto 1003 C/o Placuzzi Renato
47032 Bertinoro (FC)
www.gruppogrotteariminum.blogspot.it
gruppogrotteariminum@libero.it
cairimini@cairimini.it



GIORGIO - 69661
1969-2019

ISSN 0038-7290

Speleologia EMILIANA

Rivista di Speleologia della Federazione Speleologica
Regionale dell'Emilia-Romagna

N° 10, Serie V, Anno XXXX – 2019

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
N° 40065 del 09.05.1969 - V Serie
Direttore Responsabile: Maria Luisa Garberi
Stampa: 4GRAPH S.R.L., via U. La Malfa 19, 04020 Spigno Saturnia (LT)

Sede FSRER e Redazione di Speleologia Emiliana:

c/o Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa
via Carlo Jussi, 171 Farneto 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Per scambio di pubblicazioni con "Speleologia Emiliana" indirizzare a:
Biblioteca della FSRER via Carlo Jussi, 171 Farneto
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

La responsabilità di quanto affermato nei testi è dei singoli autori.

Redazione:

Maria Luisa Garberi (GSB-USB)
Clara Fioranzato (GSPGC)

Impaginazione e grafica:

Maria Luisa Garberi (GSB-USB)

FSRER, Organi direttivi:

Consiglio Direttivo

Presidente: Massimo Ercolani

Vicepresidente: Piero Lucci

Consiglieri: Loris Garelli (con funzioni di Segretario), Giovanni Belvederi,
Federico Cendron, Veronica Chiarini, Flavio Gaudiello.

Incaricati

Responsabile Catasto Cavità Naturali: Federico Cendron

Responsabile Catasto Cavità Artificiali: Giovanni Belvederi

Tesoriere: Stefania Cottignoli

Coordinatore Regionale Scuole Speleologia: Stefano Cattabriga

La FSRER, attraverso la sua Commissione Catastale Regionale, costituitasi nel
1959, cura la formazione, la conservazione e l'aggiornamento del Catasto delle
cavità naturali ed artificiali della Regione Emilia-Romagna.

Rivista pubblicata dalla FSRER con il contributo della Regione Emilia-Romagna

Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna
(Fondata a Bologna il 3.10.1974)
Legge regionale n. 9/2006.
www.fsrer.it



Gruppi Speleologici Federati

GSE

Gruppo Speleologico Emiliano del CAI (MO)
(fondato nel 1931)
Via 4 Novembre 40/C
41100 Modena

Via Orceoli, 15
47122 Forlì
www.speleoclubforli.it
info@speleoclubforli.it

GSB

Gruppo Speleologico Bolognese
(fondato nel 1932)
Cassero di Porta Lame,
Piazza VII Novembre 1944, n° 7 - 40122 Bologna
www.gsb-usb.it ; info@gsb-usb.it

GSFe

Gruppo Speleologico Ferrarese
(fondato nel 1970)
Via Canal Bianco, 12
44124 Ferrara
www.gsfe.it; info@gsfe.it

GSFa

Gruppo Speleologico Faentino
(fondato nel 1956)
Via Medaglie d'Oro, 51
48018, Faenza (RA)
www.gsfaentino.it

CVSC

Corpo Volontario Soccorso Civile
(fondato nel 1983)
Centro Servizi Villa Tamba,
Via Selva di Pescarola, 26
40131, Bologna
www.bolognaspeleologia.it
info@bolognaspeleologia.it

USB

Unione Speleologica Bolognese
(fondata nel 1957)
Cassero di Porta Lame,
Piazza VII Novembre 1944, n° 7 - 40122 Bologna
www.gsb-usb.it ; info@gsb-usb.it

SGAM

Speleo GAM Mezzano - RA
(fondato nel 1985)
Via Reale, 281
48010 Glorie di Mezzano (RA)
www.lapisspecularis.it
www.venadelgesso.it
massimoercolani55@gmail.com
pierolucci@libero.it

RSI

Ronda Speleologica Imolese del CAI
(fondata nel 1960)
c/o sede CAI Imola
Via Quinto Cenni, 2 - 40026 Imola (BO)
www.rondaspeleoimola.it;
info@rondaspeleoimola.it

GSA

Gruppo Speleo Ambientalista CAI Ravenna
(fondato nel 1993)
c/o sede CAI
Via Castel San Pietro, 26
48121 Ravenna
www.cairavenna.it; ravenna@cai.it

GSPGC

Gruppo Speleologico
Paletnologico Gaetano Chierici (RE)
(fondato nel 1967)
via Massenet, 21 c/o il Circolo dell'Orologio
42100 Reggio Emilia
www.gspgc.it; gspgc@gspgc.it

GGA

Gruppo Grotte Ariminum-CAI Rimini
(fondato nel 2015)
Via Mazzetto 1003 C/o Placuzzi Renato
47032 Bertinoro (FC)
www.gruppogrotteariminum.blogspot.it
gruppogrotteariminum@libero.it
cairimini@cairimini.it

SCFo

Speleoclub Forlì del CAI
(fondato nel 1969)
c/o Circostrazione n° 1